Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 gennaio 1961

Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4399 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

L'economia jugoslava

Come è noto — anche per quanto già pubblicato su queste colonne — il Governo jugoslavo ha approntato un piano di riforma economica e monetaria che, a partire da quest'anno e nel giro di un quinquennio, dovrebbe permettere ai nostri vicini di conseguire un incremento medio annuo del 13 per cento nel settore della produzione industriale e dell'8,3 per cento in quello della produzione agricola. Più particolarmente, tra i manufatti si prevede un maggiore aumento dell'industria metallurgica, dell'industria elettrica, dell'industria alimentare e dell'industria chimica, nonchè dei prodotti del legno e delle costruzioni navali (sono previste nuove unità mercantili per 332 mila tonn. di stazza lorda). Notevole sviluppo verrà pure dato alla produzione della cellulosa e della carta ed ai metalli non ferrosi.

Le attività agricole cui verrà dato particolare impulso riguardano soprattutto il grano e l'orzo che, alla fine del 1956, dovrebbero raggiungere i 5 milioni di tonnellate, il granoturco con 9,5 milioni, le barbabietole con 4 milioni. A questo riguardo si rileva che per il momento i moderni sistemi di coltura sono praticati solo su superfici ridotte, e che queste non comprendono ancora un numero sufficiente di colture: l'impiego di nuove macchine dovrebbe permettere la meccanizzazione dei lavori su di una superficie di 3 milioni circa di ettari, conseguendo, tra l'altro, anche una produzione qualitativamente superiore.

Naturalmente, un siffatto piano di sviluppo richiede abbondanti mezzi finanziari e, difatti, gli investimenti di capitali a favore dell'industria raddoppieranno portandosi a 400 miliardi di dinari all'anno, mentre per l'agricoltura gli investimenti passeranno dai 103 miliardi di dinari del 1960 ai 161 miliardi del 1965. Scopo principale di questo sforzo è di aumentare di oltre il 70 per cento il reddito nazionale totale, e di elevare l'odierno modesto tenore di vita dei cittadini portando il reddito medio pro capite dagli attuali 380 dollari agli sperati 600 dollari del 1965.

Ma la Jugoslavia da sola non potrebbe mai permettersi uno sforzo finanziario di tale entità, ed ecco il ricorso all'estero: il Fondo monetario internazionale contribuirà con 75 milioni di dollari; gli Stati Uniti con 100 milioni e altri 100 milioni saranno messi a disposizione congiuntamente da Austria, Granbretagna, Francia, Olanda, Svizzera e Italia; mentre un'ulteriore concessione di credito è in corso di studio da parte di un consorzio di banche private della Germania Occidentale.

Ma, come è logico, simile massiccio contributo internazionale richiede una particolare controprestazione, non essendo ammissibile che si possano accordare prestiti e crediti a chi la moneta non ha in ordine: orbene, la Jugoslavia si è impegnata ad attuare una riforma valutaria che deve permettere alla sua moneta di avere finalmente un corso reale e non artificioso come è avvenuto sino ad ora. Bisogna che il «dinaro» riacquisti la fiducia dei mercati mondiali e divenga un più efficiente mezzo di pagamento.

A tale scopo, al posto dei tassi multipli in vigore, entro il 1961 verrà introdotto un nuovo ed unico tasso di cambio di 750 dinari per dollaro USA: resta così abolito il tasso ufficiale ma fittizio e puramente contabile di 300 dinari, ed anche quello turistico ammesso in 400 dinari; mentre in pratica si arriva anche ad oltre 1200 dinari per dollaro. Inoltre il Governo jugoslavo abolisce i cosiddetti coefficienti di importazione in vigore, il collaterale sistema dei premi di esportazione e la distribuzione amministrativa delle valute straniere. In sostituzione, tutte le importazioni verranno poste sotto il regime dei normali dazi doganali stabili, e gli scambi commerciali, maggiormente liberalizzati, verranno sistemati secondo una base multilaterale: in definitiva la Jugoslavia pone così le premesse per soddisfare le condizioni richieste per la sua ammissione a membro di pieno diritto del GATT.

A questo punto è ovvia la domanda: quali ripercussioni potrà avere la riforma economica e valutaria suddetta in particolare nei confronti dell'Italia? Ci sembra superfluo osservare che avere come vicino di casa una Nazione con un'economia in pieno sano sviluppo è sempre molto meglio che avere un vicino alle prese con una moneta ed una situazione produttiva che fa acqua da tutte le parti. Gli scambi commerciali della Jugoslavia registrano già una forte partecipazione italiana in continuo incremento: difatti nel 1958 abbiamo importato da essa per 35,3 miliardi di lire ed esportato per 41,3 miliardi; nel 1959 le due cifre sono salite rispettivamente a 37,8 miliardi ed a 41,1 miliardi di lire; ed alla fine dello scorso settembre si avevano ben 41 miliardi per le nostre importazioni e 45,6 miliardi per le esportazioni. Vale a dire che, da gennaio a settembre dello scorso anno, l'Italia ha partecipato per oltre il 15 per cento al commercio jugoslavo d'esportazione e per quasi l'11 per cento a quello d'importazione, piazzandosi rispettivamente al primo ed al secondo posto nelle due correnti di scambio, con un aumento del 45 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Con il nuovo corso del dinaro, che in luogo di 2,07 lire scenderà a 0,83 lire per dinaro, l'esportazione jugoslava verso l'Italia sarà facilitata e sollecitata, perchè gli acquirenti nazionali si troveranno a pagare i dinari due volte e mezzo meno di prima; e, viceversa, le importazioni dall'Italia divengono più care per gli operatori jugoslavi che pagheranno le nostre lire due volte e mezzo di più.

Si potrebbe, quindi, temere un'inversione della posizione della bilancia commerciale attualmente positiva per noi; ma così non sarà perchè, dovendo la Jugoslavia soddisfare la fase di vigoroso ampliamento strutturale conseguente all'attuazione del «piano di sviluppo» sopra ricordato, deve continuare ad importare dall'estero cospicue quantità di impianti e di macchinari. E, per quanto ci riguarda, appare opportuno ricordare che mentre dalla Jugoslavia importiamo per la massima parte granoturco, equini e bovini, uova, carni fresche e congelate, legname comune segato e da ardere, cioè beni non a domanda rigida; esportiamo invece in Jugoslavia ferri e acciai laminati, macchine e apparecchi non elettrici e relative loro parti staccate, autoveicoli e relative parti, manufatti vari delle industrie siderurgiche e metalmeccaniche, cioè beni di cui la nostra vicina abbisogna.

Si rileva difatti che la partecipazione, al valore totale degli investimenti in impianti fissi industriali, delle macchine ed attrezzature d'importazione incideva nel 1958 nella misura del 10 per cento circa, nel 1959 l'incidenza era salita al 21,50 per cento e nel primo semestre del 1960 era a quasi il 25 per cento: vale a dire ad un buon quarto del fabbisogno.

Ora si tratta di vedere se e per quanto le esportazioni jugoslave saranno capaci di controbilanciare la presumibile dilatazione delle importazioni, appunto avvalendosi della facilitazione inerente alla riforma del cambio monetario sull'estero. Un'operazione che non è comunque esente da rischi, perchè potrebbe causare una lievitazione di prezzi interni tale da annullare, anche in breve tempo, i benefici dell'allineamento del valore del dinaro alla realtà di fatto: è comunque un rischio calcolato, ed il fatto che l'Occidente ed il FMI appoggiano la riforma stessa vuol dire che le previsioni positive superano quelle negative.

Alfio Titta

KRUSCEV IN DIFFICOLTA' dopo il «vertice rosso»?

Praga, 6

Secondo notizie da fonte moscovita, il Comitato centrale del PCUS è stato convocato per martedì prossimo, 10 gennaio, con un nutrito ordine del giorno che comprende argomenti di politica interna e di politica estera.

In vista di questa riunione tutti i principali esponenti del Comitato centrale e del Praesidium, Suslov, Brezhnev, Ignatov, Kozlev, la Furtzewa, Poliansky e Podgorny si sono recati nei centri periferici dell'Unione per illustrare alle organizzazioni del partito i risultati della conferenza degli 81 partiti comunisti di tutto il mondo svoltasi a Mosca.

Su questo terreno appunto, come è stato riferito all'Agenzia Continentale, sarebbero sorte difficoltà e discrepanze di giudizio fra i maggiori dirigenti del PCUS, al punto che, per non compromettersi, lo stesso Kruscev avrebbe affidato la relazione sulla conferenza a Suslov e Kozlov, anzichè tenerla lui, come di solito accade al Comitato centrale del PCUS per gli argomenti specificatamente politici.

L'imminente riunione dovrebbe anche stabilire la data del futuro congresso del partito, ma si crede che questa sarà procrastinata il più tardi possibile, in modo da consentire a Kruscev di presentarsi all'assise generale del PCUS con qualche clamoroso successo, che fino ad ora è mancato.

L'INIZIO DELLE OPERAZIONI PER IL REFERENDUM SULLA POLITICA DI DE GAULLE

RELATIVA CALMA IN ALGERIA NELLA PRIMA GIORNATA DEL VOTO

Una sola vittima a Kerrata - «Normale» affluenza alle urne nel Bled
Sei attentati dinamitardi nel territorio africano - L'opera dei militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Algeri, 6**

La «prova di fiducia» di Charles De Gaulle ha avuto inizio questa mattina, proseguirà domani e si concluderà dopodomani quando assieme ai grandi centri dell'Algeria voteranno anche gli elettori della Francia metropolitana.

Le operazioni di voto per il referendum sul futuro dell'Algeria sono cominciate, questa mattina alle otto, in circa seicento Comuni del «Bled» che negli anni scorsi è stato teatro delle fasi più sanguinose della «Sale guerre» e delle azioni di rappresaglia e di intimidazione da parte dei reparti del Fronte di liberazione nazionale e della altrettanto cruenta attività dello esercito che con assoluta assenza di ironia le autorità francesi chiamano «opera di pacificazione».

I Comuni algerini nei quali si deve votare sono complessivamente più di millequattrocento ma come è noto le autorità governative sono ricorse al sistema delle votazioni scaglionate in tre giorni per consentire all'esercito di proteggere i seggi elettorali e garantire l'esercizio del diritto elettorale alle popolazioni senza dover disperdere le proprie forze in tutto il territorio.

A giudicare dalle notizie ufficiali l'affluenza alle urne nei circa seicento Comuni di turno oggi è stata normale, se è vero che hanno votato oltre trecentomila elettori già prima di mezzogiorno.

L'uccisione, a Kerrata, di un musulmano presidente designato di un seggio elettorale ha costituito il solo grave incidente di cui si sia avuto notizia.

Il voto del «Bled» sarà importante all'atto degli scrutini soprattutto per quel che riguarda, più che i «sì» ed i «no» il numero delle schede deposte nelle urne. La presenza dello esercito e l'influenza dell'«Administration» sono certamente servite a controbilanciare efficacemente la presenza e l'influenza dell'«Armée» e l'organizzazione politico-amministrativa, segreta ma efficiente, del Fronte di liberazione nazionale.

Va però detto che il Fronte di liberazione nazionale, diretto da gente indubbiamente intelligente ed abile, non ha voluto spingersi oltre la campagna di propaganda per il boicottaggio del referendum e, come ha detto lo stesso Ferhat Abbas, lascia ai musulmani la possibilità di piegarsi di fronte alle pressioni degli ufficiali dell'esercito che svolgono le funzioni di amministratori dei Comuni del «Bled». E' evidente che così agendo il Fronte di liberazione e più ancora il Governo provvisorio repubblicano algerino di Ferhat Abbas potranno fra qualche giorno negare ogni valore ai risultati del referendum ma un ufficiale dell'esercito, dei Servizi dell'amministrazione locale, ha detto questa mattina in un Comune della regione di Blida: «Sono convinto che essi (i musulmani dei villaggi) voteranno «sì» perchè per essi il «sì» significa De Gaulle, cioè la presenza di qualcuno che li aiuta, li consiglia, risolve i loro gravi problemi, li comprende, ha costruito le loro nuove case, dissoda per loro nuovi terreni».

Bisogna a proposito delle parole dell'ufficiale francese ricordare che è bensì vero che le Forze armate, nel quadro della «pacificazione» hanno costruito interi villaggi nuovi, ma ciò è avvenuto quando è stato necessario radere al suolo o per lo meno far evacuare i villaggi di origine per impedire che i «ribelli» vi trovassero aiuti e solidarietà. Nella generalità dei casi i nuovi villaggi sono costituiti da lindi edifici confortevoli ma hanno il piccolo guaio che, circondati come sono da alte barriere di filo spinato e da sentinelle, sembrano, e sono, ottimi campi di concentramento.

Ciò non toglie che effettivamente il «sì» dei musulmani dell'interno è dato per scontato dalla maggioranza degli osservatori. Ma questo soprattutto perchè anche prescindendo dalla «terapia di convincimento» svolta dall'esercito, dallo espediente di trasportare gli elettori in massa, sotto scorta armata fino alle sezioni elettorali (per proteggerli da rappresaglie dei ribelli) votare «sì» significherà per i musulmani dei villaggi del Bled votare per la pace dopo sei anni di sangue, di distruzioni, di tasse imposte dal Fronte di liberazione e di multe inflitte dai francesi, di uccisioni da parte dei «ribelli» di uccisioni da parte dei soldati francesi e via dicendo. Senza contare che il «sì» espresso nelle condizioni in cui si svolgono le operazioni di voto nella regione potrà essere sempre dichiarato non valido da quegli stessi che lo hanno dato a De Gaulle.

Abbiamo assistito alle votazioni svoltesi ad Ain Romana, un piccolo villaggio di raccolta (del tipo di quelli di cui abbiamo parlato più sopra), che sorge sul versante del Pic de Mouzaia, la cui cima biancheggia di neve.

Ci ha accolti il capo villaggio, un musulmano anziano vestito di una ampia gellaba bruna. Ma dopo le presentazioni abbiamo saputo che non di un musulmano si tratta, ma di un ufficiale francese, uno di quelli — e sono molti in verità — che cercano di risolvere la questione algerina non con i mitra ed i cannoni ma con la pazienza, l'educazione delle popolazioni, l'assistenza sociale e sanitaria.

Egli, che amministra duemilaseicento abitanti dei quali ottocento circa bambini, ha voluto che ci fermassimo ad assistere alle operazioni di voto e dobbiamo dire che se tutto accadesse in tutta l'Algeria come ad Ain Romana certamente le cose andrebbero meglio in tutto il territorio.

Alle undici tutti gli elettori iscritti avevano votato ma ciò nonostante nessuno degli uomini del villaggio ha voluto recarsi al lavoro nei campi: cattivo segno perchè significa che appena fuori del villaggio esiste il pericolo di incappare in quegli uomini dell'armata algerina di liberazione che da qualche giorno andavano ripetendo nei villaggi: «Sgozzeremo i primi tre musulmani che avranno voluto votare».

Nel complesso la giornata è trascorsa nella calma in tutta l'Algeria: sei atti dinamitardi ed un solo musulmano sgozzato perchè « collaborazionista » non significano nulla in una regione dove sono stati a volte sgozzati tutti gli abitanti di questo o quel villaggio.

Se mai i tentativi di provocare disordini sono partiti dagli europei. Ad esempio per due volte ignoti «coloni» hanno tentato di impedire la diffusione sulla rete radiofonica algerina del discorso che De Gaulle ha pronunziato alla Radio a Parigi. Due cariche di esplosivo plastico sono state fatte esplodere nel tentativo di far saltare i pali che reggono la linea che fornisce corrente elettrica al trasmettitore di Ouled Fayed dal quale sarebbe partito il «relay» del discorso di De Gaulle, trasmesso per cavo da Parigi. Probabilmente per l'inesperienza dei dinamitardi le esplosioni hanno causato solo lievi danni ed il discorso di De Gaulle è andato regolarmente in onda sia nell'originale sia nella traduzione simultanea in arabo e nei dialetti locali.

Nella Cabilia che già fu epicentro della guerriglia segnalazioni ufficiali ammettono che in taluni villaggi gli elettori musulmani hanno disertato le urne. A Djema Saharid, ad esempio, che è un piccolo centro aggrappato alla roccia, alle 14 avevano votato soltanto i militari, i «padri bianchi» e le monache delle locali missioni, esattamente come è avvenuto nello stesso villaggio nel 1958. Gli elettori musulmani sono rimasti seduti per terra nella piazza del villaggio impassibili malgrado il freddo intenso ed hanno ignorato ciò che accadeva a pochi metri da loro.

A Meklaf gli elettori si sono presentati tardi ma lo scrutinio si stava svolgendo, alle 14, in modo normale nonostante che ieri sera alcuni abitanti del villaggio siano stati fucilati dai ribelli che li avevano sorpresi nei campi. Sui cadaveri sono stati trovati cartelli sui quali era stato scritto in arabo: «Per l'esempio». A Chabet el Ameur dove su dodicimila kabyli sono soltanto centotrè europei, alle 12 aveva votato il sessanta per cento degli elettori iscritti.

Nella piana di Mitigia, a Neurad, a sud di Tipasa, uno dei soli quattro Comuni del dipartimento di Algeri, di turno oggi per le votazioni, alle 17 aveva votato il cinquanta per cento degli iscritti.

Barry Latimore

La situazione

E' cominciata per De Gaulle la prova decisiva; quella del referendum sul problema algerino. Le operazioni di voto sono già cominciate nei piccoli villaggi dell'interno algerino. Si sono verificati attentati terroristici in Francia e ad Algeri. Gli elettori musulmani si presentano in numero scarso, mentre quelli europei affluiscono numerosi. Le operazioni di voto gradualmente vengono estese alle grandi città dell'Algeria e al territorio metropolitano. Prima dell'inizio delle votazioni De Gaulle ha lanciato un ultimo appello chiedendo a francesi e algerini di votare a favore della sua politica. Com'è noto, sia gli oltranzisti che il Fronte nazionale algerino si sono espressi contro il referendum e hanno invitato i loro seguaci a votare «No» oppure ad astenersi. Gli ultras accusano De Gaulle di voler cedere l'Algeria con un aperto tradimento alla Francia; i nazionalisti algerini non accettano il piano del Presidente perchè non è stato concordato con loro. Per De Gaulle si tratta di battere i due gruppi estremisti. Egli si è reso conto che non è più possibile opporsi all'autonomia dell'Algeria, ma vuole arrivare a questo punto nel modo seguente: anzitutto con una autonomia che mantenga l'Algeria legata alla Francia almeno sotto l'aspetto economico e tecnico, secondariamente garantendo gli interessi del suo paese e dei francesi in territorio algerino. Se il referendum non vedrà una forte maggioranza a suo favore, per De Gaulle diventerà difficile, per non dire impossibile portare avanti il suo piano.

Nel Belgio sono scoppiati incidenti grossi a Liegi tra scioperanti e polizia. Ci sono stati molti feriti. E' dovuto intervenire l'esercito e i dimostranti si sono battuti con un vigore imprevisto. I danni sembrano ingenti. L'episodio ha sorpreso in quanto è diffusa l'impressione che tra Governo e socialisti sia alle viste un compromesso. Resta da vedere se l'episodio di Liegi manderà all'aria i contatti segreti tra le due parti: esso dimostra ad ogni modo che tra i socialisti ci sono quelli disposti al compromesso e quelli decisamente contrari.

Nel Laos i comunisti hanno conquistato anche la città di Bam Bam. Le forze governative stanno però preparando una controffensiva per riconquistare il Pian delle Giare che è la posizione strategica più importante del paese.

Nixon ha dato notizia ufficiale, nella sua qualità di Presidente del Senato, dell'elezione di Kennedy.

Alcuni autorevoli giornali americani come il «New York Times» hanno criticato Eisenhower per la rottura delle relazioni con Cuba. Nell'isola intanto, le forze di Fidel Castro sono in piena mobilitazione per respingere una eventuale invasione di elementi anticastristi.

DE GAULLE SI APPELLA al patriottismo dei francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 6**

De Gaulle ha parlato per l'ultima volta prima del referendum in Francia e nel pieno della votazione in Algeria. Il suo discorso è stato brevissimo: sette minuti esatti. E il tono della sua voce, il suo stesso viso alla TV erano amari, stanchi, scoraggiati. Si direbbe che De Gaulle è convinto della inutilità di queste sue melodrammatiche tirate radiotelevisive e viva già il dramma del dopodomani: quando i risultati del referendum saranno noti ed egli, De Gaulle, dovrà trarne la lezione: o restare o abbandonare il potere. Questo angoscioso dilemma pare debba, infatti, essere ciò che risulterà dai dati resi dalle urne. Le astensioni e i «no» potrebbero ridurre il margine dei «sì» ad una maggioranza senza rilievo tale da togliere a De Gaulle la sensazione di essere ancora l'«uomo del destino» per la Francia.

Del resto, De Gaulle nella allocuzione di oggi ha dato un tono personale — quasi un senso di colloquio diretto fra lui e il popolo — al voto. Ha detto: «Francesi, donne e uomini: voi lo sapete, è a me che voi risponderete. Da più di venti anni, gli avvenimenti hanno voluto che io serva di guida al paese nelle gravi crisi che abbiamo vissuto». E, insistendo, ha aggiunto: «Ho bisogno di sapere cosa c'è nei vostri spiriti e nei vostri cuori. E' perciò che io mi rivolgo a voi, senza intermediari». Questo il tono del discorso: De Gaulle non ha detto però nulla di nuovo e, soprattutto, non ha dato le attese precisazioni sul modo in

Stelio Tomei

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Nel villaggio algerino di St. Maur, nella zona di Orano, una vecchia donna musulmana ritira la scheda per dare il suo voto per il referendum indetto dal Presidente De Gaulle

NON SARA' FACILE IL RITORNO ALLA PACE NEL BELGIO

Tumultuosi incidenti a Liegi mentre a Bruxelles si tenta l'accordo

Si parla di un possibile Governo tripartito con l'inclusione dei socialisti
Il compromesso è reso però difficile dall'estremismo dei sindacalisti valloni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Bruxelles, 6**

Mentre circolano sempre più insistenti le voci di un possibile accordo di compromesso — ma in un certo senso «rivoluzionario», come cercheremo di spiegare — fra Governo e opposizione socialista, l'ala sindacalista del partito socialista belga ha esplicitamente dichiarato che per quel che la riguarda l'agitazione continuerà ad oltranza fino a che il Governo Eyskens non sarà stato costretto alle dimissioni e finchè la legge unica attualmente in discussione alla Camera non verrà ritirata e gettata nel cestino della carta straccia.

Ciò significa che in seno al partito socialista esiste ormai un aperto dissidio fra l'ala di sinistra composta dai sindacalisti e quindi appoggiata dalle masse lavoratrici, e l'ala moderata, capeggiata da Leo Collard, che, in quanto leader della maggioranza nella direzione del partito, è presidente del partito stesso.

Una dimostrazione della esistenza del dissidio è stata data del resto da quel che è avvenuto oggi a Liegi, dove quarantamila scioperanti si sono concentrati nel centro della città, hanno a lungo gridato slogans anti-Eyskens, e infine hanno forzato gli accessi all'edificio delle poste nel quale hanno danneggiato mobili e macchine e distrutto sacchi di corrispondenza.

Il comizio di Liegi è avvenuto al canto della Marsigliese, dell'Internazionale e del canto dei Valloni. André Rénard, socialista e segretario generale della Federation Generale des Travailleurs Belge, ha pronunziato un discorso quanto mai incandescente, affermando fra l'altro che «la Vallonia non intende restare ancora a lungo sottomessa al giogo dei clericali fiamminghi».

«Il solo ordine che noi leaders sindacalisti vi diamo oggi — ha detto anche Rénard — è un ordine di azione. Bisogna continuare la lotta perchè la vittoria è vicina. Pretenderemo il riconoscimento dei nostri diritti fino alla fine».

Già queste poche parole del leader sindacale bastano ad illustrare drammaticamente i due punti critici della situazione attuale nel Belgio: il dissidio fra sindacalisti e moderati socialisti di cui abbiamo detto e l'ormai aperta lotta dei valloni, di lingua francese ed abitanti nel Sud del paese, contro i fiamminghi, di lingua olandese, che secondo i valloni non concedono a costoro le autonomie e la parte di influenza alla quale avrebbero diritto.

Nel suo discorso Rénard ha dichiarato che nei prossimi giorni, «se non nelle prossime ore», la FGBT diramerà l'ordine «Abandonez les outils» (Abbandonate gli strumenti di lavoro). Si tratta di una nuova tattica scioperistica escogitata dai sindacati, che consiste nel recarsi al lavoro ma nel rifiutarsi di impugnare i «ferri del mestiere» o mettere in moto le macchine.

Dopo il comizio una folla di circa tremila scioperanti ha disobbedito agli inviti, in verità tardivi dopo le incendiarie parole di Rénard, alla calma ed all'ordine. I dimostranti si sono diretti verso la stazione ferroviaria dopo aver travolto i cordoni di polizia ed hanno ammucchiato sulla strada tutti i mobili del ristorante, bloccando il traffico, mentre squadre di attivisti ingaggiavano battaglia a sassate con la polizia ed aggredivano i gendarmi anche con sbarre di metallo e bastoni. Alcuni autobus ed alcuni tram sono stati gravemente danneggiati. Numerosi poliziotti e scioperanti hanno riportato ferite. Molto numerosi gli arresti.

Nel corso dei disordini due camionette della gendarmeria sono state rovesciate ed incendiate dagli scioperanti che quindi si sono riversati sul boulevard principale, dove hanno infranto finestre, rovesciato autoveicoli in sosta, scardinato gli scambi automatici, rovesciato in mezzo alla strada edicole di giornali, aggredito i poliziotti.

Secondo talune fonti nel corso dei disordini di Liegi una persona sarebbe morta, ma manca una conferma ufficiale. E' confermato invece che i dimostranti hanno cercato di appiccare il fuoco alla sede del giornale «La Meuse» che aveva serbato un atteggiamento contrario allo sciopero.

Secondo notizie giunte a Bruxelles, a Liegi i reparti dello Esercito in servizio alla stazione ferroviaria, hanno sparato raffiche di fucileria in aria per disperdere coloro che avevano assalito la stazione. Il comunicato del Governo che dà notizia del fatto nega però che — come era stato detto in precedenza — una persona sia stata uccisa nel corso dei disordini di Liegi. Secondo il comunicato ufficiale a Liegi sono rimasti feriti due civili e dieci agenti di polizia, tre dei quali hanno dovuto essere trattenuti in ospedale dove si trovano in gravi condizioni.

A Forest, un suburbio industriale «rosso» di Bruxelles, duemila scioperanti si sono ammassati per chiedere la liberazione dei compagni arrestati nei giorni scorsi. La dimostrazione è stata molto vivace ma non si sono verificati atti di violenza. Chi ha potuto assistervi afferma che molti scioperanti scherzavano fra di loro ed apparivano più che disposti ad obbedire ai consigli di serbare la calma impartiti dai dirigenti sindacali presenti.

Come è noto la Camera non ha tenuto seduta questa mattina per discutere gli articoli della «legge unica», ormai approvata quanto al suo concetto informatore ed alla sua opportunità, ma i deputati hanno ripreso il dibattito nel pomeriggio per consentire ai leaders dei partiti di avere quei colloqui «privati» con gli altri capipartito, che secondo voci insistenti sono già in corso da ieri.

Più segni indicano che nonostante la decisione dei sindacati di proseguire lo sciopero, la situazione va nettamente migliorando in numerosi centri industriali. A Namur sono partiti oggi in orario — per la prima volta da quando è iniziato lo sciopero — tutti i treni per Charleroi, Jemelle, Bruxelles, Dinant ed Huy.

Se a Liegi e nella provincia dell'Hainaut lo sciopero dei metallurgici continua compatto, numerosi operai sono tornati al lavoro in altre località. A Verviers alcune fabbriche hanno ripreso a funzionare dopoche — per il miglioramento della situazione — le autorità locali avevano revocato le restrizioni sull'uso dell'energia elettrica. Per la prima volta da quindici giorni hanno regolarmente funzionato le linee di autocorriere fra Verviers ed Eupen.

Circa le probabilità di una soluzione di compromesso sono ancora insistenti le voci che parlano della possibile costituzione di un Governo tripartito al quale partecipino i liberali, i cristiano-sociali ed i socialisti. Questi ultimi, stando ai «si dice», non sarebbero nemmeno del tutto contrari all'introduzione di un programma di austerità; ma vorrebbero che esso colpisse in misura maggiore le classi ricche e non soprattutto le categorie a reddito fisso, i pensionati della Previdenza sociale ed i piccoli commercianti come — secondo i socialisti — accadrebbe con l'approvazione della «legge unica». Dal canto loro i cristiano-sociali ed i liberali che costituiscono l'attuale coalizione governativa sarebbero disposti ad emendare ulteriormente la legge unica prescindendo dai sessantadue emendamenti già proposti dai sindacati cattolici ed accolti dal Governo in linea di massima.

August Powfield

VOCI SU UN'IMMINENTE DECISIONE DEL NUOVO PRESIDENTE

Harriman sarà inviato nell'URSS da Kennedy?

Fulbright evasivo sulla situazione dei rapporti con Cuba

Washington, 6

Corre voce a Washington che il Presidente eletto John Kennedy stia esaminando l'opportunità di inviare un proprio emissario speciale dal Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev allo scopo di sondare se e quali idee il leader del Cremlino abbia per migliorare le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

La missione verrebbe assegnata all'ex Ambasciatore a Mosca Averell Harriman, che Kennedy ha nominato una settimana fa Ambasciatore a disposizione per incarichi speciali.

Forse in relazione a queste voci si apprende che gli Stati Uniti hanno proposto all'URSS una riunione al più presto possibile di rappresentanti dei due Governi allo scopo di eliminare tutte le restrizioni attualmente imposte agli spostamenti dei cittadini americani e sovietici nei due paesi.

In una nota inviata oggi all'Ambasciatore sovietico a Washington dal Dipartimento di Stato, gli Stati Uniti si pronunciano per l'abolizione delle restrizioni attualmente imposte sugli spostamenti dei cittadini americani nell'URSS e di quelli sovietici negli Stati Uniti, rilevando che il Governo americano difficilmente può credere che «la chiusura con-

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

La psicosi dello «sbarco USA» creata dal Premier Fidel Castro a Cuba: gruppi di miliziani castristi stanno piazzando batterie di cannoni sulla spiaggia antistante la capitale

I PROBLEMI ECONOMICI E DEL BILANCIO IN PRIMO PIANO

FANFANI STA PREPARANDO LA CONFERENZA TRIANGOLARE

Precisazioni ufficiose sui deliberati e sulle nomine del Consiglio dei Ministri
Malagodi avrebbe ottenuto da Moro garanzie per la municipalizzazione dell'A.E.M.

Roma, 6

Sulla riunione consiliare che il Governo ha tenuto ieri al Viminale sono state diffuse da alcuni giornali notizie che sono state oggetto di una precisazione ufficiosa. A proposito della notizia secondo cui la nomina dei dirigenti della Rai-TV sarebbe avvenuta con una procedura diversa da quella prevista dalle leggi vigenti, gli ambienti ufficiosi hanno detto che essa è destituita di ogni fondamento. In proposito si è ricordato che il Ministro delle Poste prima di emettere il decreto di approvazione delle delibere del Consiglio di amministrazione della Rai-TV deve limitarsi a sentire il parere del Consiglio dei Ministri, il che è stato fatto. Gli ambienti ufficiosi hanno comunque confermato che nella riunione consiliare i Ministri Scelba e Bo fecero presente che sarebbe stato meglio che il Consiglio dei Ministri avesse espresso il suo parere prima della riunione del Consiglio di amministrazione e non dopo. Ma Fanfani ha risposto, così è stato precisato, che per invertire la procedura bisognerebbe modificare le disposizioni vigenti.

Per quanto concerne l'aeroporto di Fiumicino alcuni giornali hanno riportato notizie varie su quel che sarebbe stato detto in sede di Consiglio dei Ministri. Ma dal Viminale è stato assicurato che invece lo on. Fanfani si limitò solo ad invitare il Ministro Codacci Pisanelli a prendere contatti con i Presidenti delle Camere per iscrivere all'ordine del giorno della prima seduta parlamentare, le relative interrogazione e interpellanze. Fanfani inoltre invitò Zaccagnini a predisporre tutti gli elementi per una esauriente risposta in sede parlamentare agli interpellanti e interroganti.

Fin qui la precisazione. Per il resto va detto che, nonostante la giornata festiva, Fanfani ha avuto una serie di colloqui con i suoi collaboratori in vista della prossima conferenza triangolare, per l'esame dei problemi economici e delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri dedicate ai bilanci. Per quanto concerne il settore dei partiti, è stato positivamente registrato da alcuni ambienti quanto ha scritto l'autorevole rivista «Civiltà Cattolica» la quale occupandosi brevemente del problema delle Giunte ha detto, tra l'altro, che avendo la DC escluso non solo la soluzione globale a suo tempo proposta da Nenni ma anche ogni altra soluzione che comporti una scelta politica di carattere generale, tale problema dovrebbe restare nel suo normale alveo amministrativo e non sconfinare sul piano politico generale. Ciò ha fatto pensare che allorchè in qualche Comune si arriverà a Giunte di centro-sinistra, gli ambienti cattolici, di cui la autorevole rivista esprime in qualche modo il pensiero e lo orientamento, non solleverebbero eccezioni di rilievo.

Passando ai vari casi particolari, va sottolineato che a Milano oggi il gruppo dei consiglieri comunali della DC e il Comitato provinciale ha approvato l'operato dei dirigenti locali favorevoli alla giunta di centro-sinistra e ha dato loro mandato di prendere contatto con il PSI al fine di vedere se è possibile attuare una collaborazione con tale partito sul piano comunale.

Quanto alla situazione siciliana è da notare che il segretario regionale della DC D'Angelo è ripartito per Palermo dopo il colloquio avuto ieri con Moro, presente Mattarella. L'esponente regionale della DC avrà nei prossimi giorni una serie di consultazioni con gli esponenti locali degli altri partiti e si terrà in costante contatto con il segretario democristiano per informarlo degli sviluppi della situazione regionale.

Si insiste nel dire da taluni che Malagodi ha chiesto e ottenuto delle «garanzie» da Moro sulla «municipalizzazione» della Azienda elettrica milanese, in cambio della sua tacita acquiescenza alla giunta di centro-sinistra: ambienti comunisti sostengono, d'altro canto, che Nenni, pur di arrivare alla giunta di centro-sinistra a Milano, Firenze e in Sicilia, è disposto ad alcune concessioni tacite in materia di amministrazioni locali. Si attende la riunione del comitato centrale socialista che si terrà domenica e lunedì. Nenni è stato uno dei pochi esponenti politici che nonostante l'Epifania si è recato stamane a Montecitorio dove si è intrattenuto a lungo nella sede del gruppo del PSI per preparare la relazione che farà al comitato centrale e che è la stessa che, nelle sue linee generali, ha già esposto al convegno degli autonomisti e che poi leggerà al congresso di marzo. E' chiaro che il comitato centrale discuterà su tre relazioni concernenti l'ultimo biennio di attività del PSI; una di maggioranza presentata da Nenni per gli autonomisti, e due di minoranza, una della corrente bassiana e una della corrente «carrista».

Nenni ha confermato che il testo della sua relazione è pronto e che domattina nella riunione della direzione saranno apportati solo alcuni ritocchi. Un giornalista gli ha chiesto se avesse riportato un'impressione positiva dalle ultime notizie sulla questione della Giunta di Milano. Nenni ha risposto evasivamente: «Staremo a vedere» e accomiatandosi ha aggiunto interrogativamente «E per il resto?».

In altre parole il PSI non s'accontenta della soluzione milanese ma ricerca soluzioni del genere anche per la Sicilia, Genova, Firenze e altre giunte, così hanno fatto sapere alcuni ambienti socialisti comunque il dibattito al comitato centrale metterà in luce le richieste e gli orientamenti del PSI. Com'è noto il comitato centrale è formato da 47 nenniani o autonomisti; da 27 carristi, da 7 basiani. In più ci sono una decina di componenti del comitato in rappresentanza delle varie organizzazioni di massa che aderiscono al PSI.

Intanto i socialdemocratici sono convinti che sia in atto una graduale evoluzione della situazione verso le formule di centro-sinistra. L'ha detto l'on. Orlandi, direttore della «Giustizia», in un articolo su un settimanale. «Qualche cosa di nuovo sta maturando, egli ha scritto. Il linguaggio usato da molti degli esponenti autonomisti del PSI nella loro recente riunione di corrente è stato più chiaro, più lineare, e più responsabile che nel passato». «A Milano, scrive ancora Orlandi, i dirigenti locali della D.C. hanno manifestato ufficialmente in sede legittima la propensione e l'impegno del loro partito per una scelta locale di centro-sinistra». Quanto alla Sicilia Orlandi sottolinea che i dirigenti regionali democristiani hanno espresso apertamente l'opinione che occorra riesaminare la situazione.

Secondo Orlandi negli ultimi due mesi i sostenitori dello status quo, fossero «frontisti» o «conservatori» sono riusciti a predominare; ma il terzo mese post-elettorale consentirà, a suo dire, la maturazione, sul piano delle giunte, dell'indirizzo di centro-sinistra. Per attuare tale indirizzo il PSDI, conclude Orlandi, ha due mezzi: formare dove è possibile giunte di centro-sinistra; dove non è possibile costituire giunte minoritarie di sinistra tra PSDI, PSI e PRI non condizionate dai comunisti. Come si ricorderà, una proposta in questo senso venne fatta pochi giorni fa dal socialista nenniano Corona.

Per quanto concerne il settore parlamentare, va notato che la Camera non è stata ancora convocata ma quasi sicuramente si riunirà dopo il 15 gennaio. Dopo alcune sedute di importanza minore, la Camera passerà all'esame del piano verde. Quanto al Senato, esso si riunirà il 24 gennaio o subito dopo. Sono attese interpellanze e interrogazioni da parte dei senatori di sinistra sugli ultimi e più importanti avvenimenti di politica internazionale e interna.

La «Giornata del Vangelo» nelle carceri d'Italia

Roma, 6

In tutte le carceri italiane, celebrandosi oggi la Giornata del Vangelo, è stato distribuito ai detenuti un volume contenente il Vangelo.

Il Ministro della Giustizia, on. Gonella, ha fatto nella circostanza la seguente dichiarazione: «Oggi, in tutte le carceri italiane è stata celebrata la Giornata del Vangelo. A oltre 35 mila reclusi è stata regalata, con i doni della Befana, una copia del Vangelo, offerta dalla Società biblica cattolica internazionale. E' il libro della verità e della giustizia; reca conforto a coloro che soffrono le conseguenze della colpa e indica a essi la via della redenzione spirituale e sociale. Le cerimonie alle quali ho assistito sono state particolarmente commoventi e alimentano la fiducia nell'opera di rieducazione che si svolge nelle nostre carceri».

A Roma le cerimonie si sono svolte nella mattina a Regina Coeli e nel pomeriggio a Rebibbia. Presente il Ministro Gonella, il Card. Traglia, pro-vicario della diocesi di Roma, ha celebrato questa mattina la Messa nella prima rotonda del carcere di Regina Coeli dove era stato eretto un altare. Ai detenuti, che indossando la nuova tuta in sostituzione della abolita casacca a strisce assistevano alla Messa dai loggiati dei singoli bracci, mons. Peri, ispettore dei cappellani delle carceri, ha letto un telegramma del Card. Tardini che recava la benedizione del Santo Padre. A sua volta, il Card. Traglia ha illustrato con brevi parole il significato cristiano della cerimonia e il valore spirituale della distribuzione del Vangelo.

Con il Ministro Gonella erano presenti il Sottosegretario Dominedò, il Primo Presidente della Cassazione Oggioni, il presidente Liguori capo di Gabinetto del Ministro e il Presidente della Corte d'appello.

Operazioni preliminari al disincaglio della «Locarno»

Rapallo, 6

Favorite dal mare calmo e dall'assenza di vento, verso le 11 di stamane si sono iniziate al lungomare «Vittorio Veneto» le prime operazioni di esplorazione alla chiglia della «Locarno», arenatasi, come noto, giorni or sono a 10 metri della riva. Un palombaro si è più volte immerso nelle acque dove poggia la parte prodiera del mercantile. Non è ancora noto il risultato di questa prima esplorazione svoltasi con particolare difficoltà per la molta nafta che la stessa «Locarno» ha sparso nel mare.

A Klosters, in Austria, sta trascorrendo un periodo di vacanze con la moglie il noto attore e ballerino americano Gene Kelly

CONSUNTIVO DEL 1960 E PREVISIONI PER L'ANNO NUOVO

Intonazione positiva dell'economia italiana

Verso sostanziali incrementi dell'attività produttiva

Roma, 6

La nota periodica dell'ISCO (Istituto per lo studio della congiuntura) rileva che il consuntivo economico del 1960 in tutti i paesi europei è soddisfacente, perchè, rispetto al 1959, prodotto interno, consumi e investimenti hanno registrato espansioni anche superiori alla media dell'ultimo decennio.

Meno soddisfacente si presenta invece, prosegue la nota, la evoluzione congiunturale dell'ultimo periodo. Ad ogni modo, in Europa, l'attività economica complessiva presenta ancora caratteristiche espansive, anche se con ritmo più disteso, ma non pochi paesi si trovano ora a dover affrontare problemi nuovi, e impulsi sfavorevoli. Se infatti la domanda interna è tuttora in aumento, la domanda estera non contribuisce ormai più, almeno per il complesso dei paesi europei globalmente considerati, a fornire elementi aggiuntivi di sostegno alla congiuntura. Nè il buon andamento del commercio intereuropeo, e soprattutto intercomunitario, ha potuto controbilanciare la flessione verificatasi in genere nelle esportazioni verso i paesi terzi.

Il proseguimento dell'espansione deve fare quindi in Europa, per il momento, soprattutto perno sulla domanda interna. Il 1960, peraltro, è stato in genere caratterizzato da spinte anche di rilievo nel settore salariale, e il conseguente allargamento delle disponibilità monetarie, per quanto non privo di riflessi sui prezzi, si è tradotto a sua volta in un discreto aumento nella domanda di beni di consumo, particolarmente palese sul finire dell'anno. E la domanda per investimenti permane elevata, soprattutto in Germania, ma anche nel Regno Unito e in altri paesi europei.

Negli Stati Uniti d'America, per contro, la congiuntura è tuttora caratterizzata da quelle tendenze riflessive già altre volte segnalate. Fra i fattori dominanti, si riscontra infatti sempre una certa tendenza all'alleggerimento delle scorte, mentre anche la domanda per consumi non palesa uno slancio particolare.

Le prospettive per l'anno che si apre restano dunque, almeno per i primi mesi, condizionate — in America non meno che in Europa — più da questi recenti andamenti che non dalle lusinghiere risultanze del 1960. Negli Stati Uniti, peraltro, non mancano già voci autorevoli improntate ad un certo ottimismo, fondato sulla speranza che i programmi della nuova amministrazione per il rilancio economico interno abbiano a far sentire in un tempo ragionevolmente breve i loro effetti, e che i provvedimenti adottati conducano all'auspicato miglioramento della bilancia dei pagamenti.

In Europa, poi, non sembra che esistano al momento, malgrado le innegabili difficoltà che possono caratterizzare specifici paesi (e il caso del Belgio può costituire a questo proposito un esempio tipico), e malgrado le accresciute difficoltà di esportazione, elementi tali da far prevedere degli ordinativi presso le industrie, soprattutto nel settore dei beni di investimento, l'imponenza dei programmi di investimento in corso, la situazione di pieno impiego che si mantiene in non poche zone (in Germania, in ispecie, il numero delle richieste di lavoratori supera tuttora di circa quattro volte il numero dei disoccupati), l'espansione della massa salari costituiscono altrettanti fattori di sostegno alla congiuntura, anche se il processo di acceleramento che ha caratterizzato il periodo 1959-60 si è certamente attenuato.

In definitiva dunque, prosegue la nota, anche se in termini annui ben difficilmente il 1961 potrà ripetere gli incrementi del 1960, l'anno nuovo si apre su una situazione sostanzialmente non dissimile, da quella che ha caratterizzato la seconda metà dello stesso 1960.

Per quanto riguarda l'Italia ricordato l'aumento del reddito, quale è indicato dalle prime valutazioni, e in particolare gli aumenti produttivi del settore industriale, la nota afferma che il bilancio complessivo sarebbe stato molto maggiore se le avverse condizioni climatiche non avessero rallentato le attività di alcuni settori (edilizia) e arrecato danni all'agricoltura. In merito a quest'ultimo settore, la nota afferma che il reddito agricolo è diminuito di almeno il 3 per cento rispetto alla precedente campagna, ma che il peggioramento, per quanto risulti il maggiore che si sia verificato dopo il 1954, non è di per sè eccezionale, ove si pensi alle alternanze cui è normalmente soggetta la produzione agricola.

La noto sottolinea anche i miglioramenti intervenuti nel mercato del lavoro, ricordando: che nelle aziende industriali censite dal Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, l'occupazione si è mantenuta a livelli superiori del 5-6 per cento rispetto al 1959, che gli iscritti alle liste di collocamento risultano di circa l'8 per cento inferiori a quelli di un anno prima, che la periodica inchiesta campionaria sulle forze di lavoro condotta dall'Istituto centrale di statistica indica come malgrado il regolare aumento intervenuto nella consistenza delle forze di lavoro la disoccupazione in senso stretto è diminuita, fra l'autunno del 1959 e l'autunno del 1960, di circa duecentomila unità, mentre di altre 55 mila unità sarebbe diminuita la categoria di coloro che cercano una prima occupazione.

La nota conclude esaminando la recente evoluzione della congiuntura, in merito alla quale rileva che la situazione italiana non sembra discostarsi sostanzialmente anche se comparativamente su posizioni migliori da quella che è la situazione del complesso delle economie dell'Europa occidentale. Come dunque per queste, anche per il sistema economico italiano elementi positivi e meno oggi si intrecciano, e ad un andamento tuttora espansivo della domanda interna sembra accompagnarsi un progressivo affievolimento del ritmo di espansione di quella estera.

Quale fattore di sostegno, sembra tuttavia giocare, in Italia forse più che altrove, la espansione della domanda per consumi, tanto più che le pressioni in atto nel settore retributivo, e i miglioramenti recentemente concordati per alcune categorie, dovrebbero tradursi, se contenuti entro limiti adeguati all'elasticità dell'offerta, in sostanziali incrementi reali dell'attività produttiva.

Dal canto suo, la domanda per investimenti, legata anche all'attuazione di vasti programmi già intrapresi, dovrebbe mantenersi per ora sostenuta, pur se verosimilmente verranno ad attenuarsi alcuni impulsi all'acceleramento, in passato assai attivi. Nè infine è da dimenticare che gli investimenti pubblici, in funzione soprattutto di sviluppo a lungo termine, sembrano destinati ad assumere nel prossimo periodo un ruolo di maggior rilievo.

In definitiva l'economia italiana inizia il nuovo anno con un'intonazione positiva, poichè se da un lato, nessuno può nascondersi che certe forze espansive, chiaramente individuabili all'inizio del 1959, hanno perso vigore, nulla però, dall'altro, può far oggi ritenere che l'attuale periodo di assestamento, in Italia e in Europa, non possa identificarsi ugualmente con una fase di espansione a ritmo pur sempre sufficientemente elevato.

DECISA DAL COMITATO PROVINCIALE DELLA D.C. MILANESE

Apertura ai nenniani per la Giunta a Palazzo Marino

Un ordine del giorno approvato a larghissima maggioranza con sei voti contrari
«Il PDI respinge sdegnosamente la soluzione e condanna l'acquiescenza del PLI»

Milano, 6

Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana milanese, riunitosi nel pomeriggio a palazzo Clerici sotto la presidenza del segretario provinciale Marcora, presenti il vice segretario politico on. Scaglia, i Sottosegretari on. Calvi e Longoni e parlamentari milanesi, ha approvato a larghissima maggioranza, con sei voti contrari, il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato provinciale della D.C. milanese nella riunione del 6 gennaio 1961, udita la relazione del segretario provinciale sulla situazione post-elettorale, sui rapporti avuti con gli altri partiti, sui pareri espressi dai gruppi consiliari del capoluogo e dell'Amministrazione provinciale, l'approva e prende atto con compiacimento della continuità amministrativa realizzatasi nella stragrande maggioranza dei Comuni della provincia retti dalla Democrazia cristiana, e della efficiente ripresa, in quei centri che sono stati conquistati nella recente consultazione elettorale del 6 novembre.

Riafferma la validità del programma dei propri principi ispiratori, delle posizioni assunte dalla Democrazia cristiana sul terreno amministrativo in piena autoomia ideologica e politica rispetto a tutti gli altri partiti, per favorire, nel segno della propria tradizione e delle proprie finalità, il massimo sviluppo delle comunità locali, in clima di libertà e di intenso progresso economico e sociale;

esclude, nell'ambito del rifiuto di ogni contatto col partito comunista italiano e col Movimento sociale italiano e delle direttive stabilite dalla direzione centrale del partito, ogni soluzione commissariale ripugnante alla coscienza democratica delle popolazioni amministrate, e ogni compromesso lesivo della sostanza programmatica della politica amministrativa presentata dalla Democrazia cristiana agli elettori;

ritiene che, sulla base del proprio programma, della affermazione rigida della propria autonomia ideologica, e per garantire la continuità della stessa politica amministrativa avviata nel precedente quadriennio, si debba concretamente verificare la disponibilità del partito socialdemocratico italiano, e del partito socialista italiano, per formare una maggioranza amministrativa programmaticamente qualificata, libera da ogni interferenza del partito comunista e delle destre nelle situazioni difficili che si presentano nel capoluogo e, ove non esistessero altre soluzioni, nella stessa Amministrazione provinciale;

ribadisce la necessità che nelle trattative con gli altri partiti debbano essere richieste con fermezza le necessarie garanzie politiche, programmatiche e di rappresentanza che salvaguardino, accanto alle regole fondamentali della democrazia, la posizione di primo piano e di responsabilità che spetta in qualificate maggioranze amministrative ad un partito come la Democrazia cristiana;

dà mandato agli organi esecutivi del partito, in stretta collaborazione con i gruppi consiliari interessati, di seguire direttamente la fase di attuazione delle decisioni prese in relazione a quanto prevede lo Statuto e l'articolo 14 del regolamento dei gruppi consiliari;

riconferma che ogni collaborazione con gli altri partiti ha un valore strumentale in rapporto agli obiettivi che la Democrazia cristiana si propone, e che non scalfisce la fisionomia del partito, la sua autonoma funzione di guida nella difesa della libertà e nella conquista del progresso economico e sociale, la sua disciplinata compatezza, la sua democratica e irriducibile vocazione antitotalitaria e quindi anticomunista e antifascista».

Si sono così create le premesse necessarie a quell'operazione politica che, se non sorgeranno difficoltà da parte dei socialisti, porterà il PSI a Palazzo Marino. Ha trionfato la tesi della segreteria politica provinciale della DC la quale è stata autorizzata a realizzare a Milano un'intesa col partito di Nenni. Di fronte a questo orientamento del partito, i consiglieri comunali che avrebbero invece preferito dar vita ad una giunta di centro, come quelle che sino ad oggi hanno retto il Comune, si sono arresi. Soltanto il vicesindaco ing. Agostino Giambelli e l'assessore Tomaso Airoldi, il primo per telegramma ed il secondo a voce, hanno espresso il loro chiaro dissenso e non hanno approvato il comunicato più su riportato.

La direzione ed il gruppo consiliare milanesi del PDI si sono riuniti per un esame della situazione politica delineatasi negli incontri in atto tra i partiti per la formazione della Giunta comunale di Milano. «Il PDI, informa un comunicato diramato al termine della riunione, respinge sdegnosamente la soluzione perseguita di un'apertura incondizionata al PSI e denuncia all'opinione pubblica il comportamento equivoco della DC che scopertamente ormai contrabbanda il marxismo sotto l'etichetta cattolica». Dopo aver condannato l'acquiescenza del PLI, «il PDI, conclude il comunicato, riconferma la propria fedeltà ai principi democratici, di libertà e di giustizia per i quali continuerà a lottare senza flessioni e compromessi».

L'arrivo dei Re Magi rievocato a Bologna

Bologna, 6

L'Epifania bolognese è stata caratterizzata, secondo una consuetudine che ha già otto anni di vita, dal corteo commemorativo dell'«arrivo dei Magi» voluto dal Cardinale arcivescovo Lercaro. Nel pomeriggio la pittoresca sfilata si è snodata lungo le vie Matteotti e dell'Indipendenza fino alla grande piazza maggiore, dove sorge la basilica di San Petronio. La sfilata — ripresa dalla televisione — ha fatto rivivere, a fianco della più nota iconografia della vicenda evangelica dei Re Magi, aspetti caratteristici della Bologna rinascimentale che meglio si armonizza con l'antico cuore della città. Tra i duecento personaggi che sono sfilati a passo lento e marziale erano il capitano del popolo, alfieri con bandiere del libero Comune e delle corporazioni delle arti e mestieri, armigeri, dame e cavalieri in pittoreschi costumi dell'epoca, venticinque cavalieri di scuola di equitazione, e i componenti le esotiche Corti dei Magi Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, in sella a tre cammelli.

Una nota tipicamente natalizia e pastorale era data dal suono degli strumenti degli zampognari di Frosinone. Accolto sul sagrato dal Card. Lercaro, il corteo è entrato solennemente nella basilica di San Petronio, dove si è svolta la sacra rappresentazione della Natività. I personaggi della cavalcata si sono disposti ai piedi del grande ciborio cinquecentesco dove un gruppo di quaranta piccoli interpreti ha dato vita alla rappresentazione del mistero della Natività, accompagnata dal commento sonoro della corale del Sacro Cuore che eseguiva canti melodici e polifonie di Gounoud, Silcher, Zanella, Pagella, Zimarino, Sthele e Stefani. Una fitta folla di fedeli ha seguito la manifestazione. Nell'occasione il Card. Lercaro ha disposto la distribuzione di migliaia di pacchi dono ai fanciulli.

Moltissime altre sono state le iniziative benefiche per i bambini, soprattutto i più bisognosi, della città. Fra le altre è la distribuzione, a cura della associazione degli industriali di pacchi dono a circa 2500 piccoli ospiti di 24 istituti e istituzioni benefiche. Pacchi dono sono stati consegnati anche dal Comune (ai figli dei dipendenti e ai bambini indigenti degli educatori e delle scuole materne speciali), dall'amministrazione provinciale, dal movimento cooperativo (con carovane di pullman recatisi nei centri della provincia), dall'azienda provincializzata trasporti e, a cura della AGIS, ai bimbi dei dipendenti dei cinematografi. Il vice presidente dell'INAM, cavaliere del lavoro Amato Festi, è intervenuto alla distribuzione della Befana dell'INAM ai figli dei dipendenti della sede bolognese. Anche a cura di altri istituti, enti, aziende, partiti, circoli, associazioni, sono stati distribuiti pacchi ai bambini.

Tutta l'Emilia ha visto oggi ripetersi innumerevoli iniziative benefiche, particolarmente a favore dei bambini meno abbienti.

Fanno il bagno a Viareggio alcuni turisti stranieri

Viareggio, 6

Migliaia di turisti, provenienti da tutta Italia e con i più disparati mezzi, e anche numerosi stranieri, hanno affollato oggi Viareggio favoriti da una mattinata di sole e da un pomeriggio ancora relativamente mite, mentre nella tarda serata la temperatura si è fatta fredda. Sul mezzogiorno, profittando del sole e del mare calmo, quattro o cinque turisti stranieri hanno fatto il bagno fra la curiosità di centinaia di persone.

NEL TRATTO FRA NOVARA E PONZANO

Un operaio ucciso dal diretto Milano-Torino

Il treno ha proseguito senza fermarsi

Novara, 6

Il treno viaggiatori N. 184, proveniente da Milano e diretto a Torino, ha investito e ucciso stamane verso le 10.30, nel tratto fra Novara e Ponzano, l'operaio Vico Bortolotti, di 46 anni da Arona. Egli era alle dipendenze di una impresa che ha in appalto i lavori in quel tratto di linea per l'elettrificazione della Milano-Torino. Questa mattina, un gruppo di operai della impresa stava lavorando lungo il binario e si spostava con un carrello a motore, fermandosi ogni due o trecento metri per posare i cavi ed i pali. Ad una delle fermate, il Bortolotti è sceso assieme agli altri operai fermandosi fra i binari; la scarsa visibilità causata dalla nebbia ha impedito al gruppo di accorgersi del sopraggiungere del treno che ha investito di fianco il Bortolotti, uccidendolo sul colpo. Il corpo dell'operaio è stato scaraventato con violenza sul gruppo dei compagni, ferendo così il 37enne Dante Bardella di Pernate, che ha riportato la sospetta frattura della spalla e contusioni varie guaribili in 10 giorni. Il Bardella è stato trasportato prima alla stazione di Novara con il carrello e poi con un'auto all'ospedale. Il diretto ha proseguito senza fermarsi.

Senza gravi conseguenze

FUOCO NELLA CABINA di una motrice in sosta

Livorno, 6

Un incendio si è sviluppato, senza gravi conseguenze, nello interno della motrice del treno 812, in servizio sulla linea Firenze-Grosseto. Verso le ore 14 il convoglio sostava sul quinto binario della stazione di Livorno per permettere il normale flusso dei passeggeri, quando, improvvisamente, nella cabina di comando l'impianto elettrico è stato avvolto da una fiammata. Tra i pochi presenti si è avuto qualche attimo di panico, ma le fiamme sono state domate dal pronto intervento dei vigili del fuoco, mentre il capo dei servizi di sicurezza ed antincendio aveva già disposto lo sganciamento dei pantografi per evitare altri danni.

Il macchinista e l'aiuto, rispettivamente Dante Festoso di 57 anni, e Alberto Pistolesi di 40, ambedue da Firenze, hanno riportato intossicazione da gas di acido carbonico e sono stati ricoverati all'ospedale.

L'Etna ha ripreso l'attività esplosiva

Catania, 6

L'Etna ha ripreso l'attività esplosiva. Stesera scorie vulcaniche sono defluite dal cratere sub-terminale di Nord-Est raggiungendo i quattrocento metri di altezza con la frequenza di dieci-quindici al minuto. Molte sbavature di lava si notano lungo il tronco del cratere destro di Nord-Est.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, cielo molto nuvoloso o coperto con locali piogge, nevicate sui rilievi e al Nord, probabili anche in pianura. Su Val Padana e sui litorali dell'alto Adriatico nebbie e foschie. Sulle regioni meridionali aumento della nuvolosità con piogge locali. Temperatura sulle regioni tirreniche in temporaneo lieve aumento; altrove stazionaria. Venti: sulle regioni tirreniche, joniche e del basso Adriatico moderati meridionali; altrove deboli orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 0; Verona Villafranca 0, 2; Trieste 4, 7; Venezia 2, 4; Milano —3, 0; Torino —10 —1; Genova 4, 10; Bologna —2, 0; Firenze —1, 3; Pisa 1, 0; Ancona 1, 5; Perugia —1, 3; Pescara 5, 11; L'Aquila 2, 5; Roma 2, 13; Campobasso 1, 7; Bari 4, 14; Napoli 3, 13; Potenza 1, 7; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 14; Palermo 7, 13; Catania 4, 16.

UN DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI A SASSARI

Segni per un allargamento della cerchia democratica

«Forze sincere e senza riserve interiori»

Sassari, 6

Il Ministro degli Esteri on. Segni ha presenziato oggi a Sassari alla inaugurazione dei nuovi locali delle sezioni della DC di piazza d'Italia e di Monte Rosello.

Prendendo la parola al termine della cerimonia a Monte Rosello, il Ministro si è compiaciuto dei risultati ottenuti dalla Democrazia cristiana nell'ultima competizione elettorale e particolarmente nella città di Sassari, in cui per la prima volta sono stati superati i risultati conseguiti nel 1948. Dopo avere rivendicato alla DC il merito del movimento di progresso della Sardegna e in particolare della legge, che sarà tra breve approvata, per l'attuazione del piano di rinascita dell'isola, l'on. Segni ha sottolineato l'opera svolta dalla DC in questo dopoguerra a beneficio dello sviluppo economico della Sardegna e della più equa distribuzione dei redditi e degli oneri.

Il Ministro degli Esteri ha infine esortato gli amici a proseguire nell'opera di propaganda delle idealità della DC in modo che la forza politica del partito cresca sempre di più non per sete di potere ma per senso di responsabilità poichè la DC è stata sempre aperta alla collaborazione con tutte le forze democratiche. L'on. Segni ha concluso augurandosi che la cerchia della democrazia si allarghi, purchè in questa cerchia vengano nuove forze veramente sincere e senza riserve interiori.

NEVICA A MILANO e nella conca verbanese

Milano, 6

Dopo la breve nevicata di questo pomeriggio, a mezzanotte ha cominciato a cadere nuovamente la neve.

Anche nella conca del Verbano, dopo una mattinata soleggiata e un pomeriggio nuvoloso e abbastanza freddo, la neve è caduta abbondante in montagna e nelle valli. Anche i centri rivieraschi sono ammantati da una candida coltre. La temperatura si mantiene tra lo zero e i +2 nei centri lacustri, sotto lo zero nelle valli. La neve cade anche sul Cusio e sull'Ossola. La circolazione sulle strade di queste valli si va facendo difficile a causa della crosta di ghiaccio che ricopre lo asfalto e rende pericoloso il transito.

Le polemiche sull'«Arialda»

Precisazioni sui contributi alla Morelli-Stoppa

Roma, 6

In relazione a notizie pubblicate circa la presunta concessione di un contributo ministeriale di 10 milioni per l'allestimento del lavoro teatrale «L'Arialda», il Ministero del Turismo e dello spettacolo precisa che, nel caso anzidetto, il Ministero stesso si è esattamente attenuto alle disposizioni vigenti.

Gli aiuti previsti dalla legge in favore del Teatro di prosa — precisa la nota ministeriale — non vanno infatti assegnati alle opere rappresentate, ma ai complessi drammatici. La compagnia Morelli-Stoppa, che ha messo in scena «L'Arialda» e che nel suo programma di repertorio comprende altri lavori può essere considerata uno dei migliori complessi dell'attuale stagione teatrale, ed è quindi in possesso dei requisiti per fruire dei contributi.

Da ciò — continua la nota — si deduce che è destituita di qualsiasi fondamento la affermazione che il lavoro drammatico anzidetto sia stato oggetto di specifico aiuto finanziario. E' vero invece che la compagnia Morelli-Stoppa, come altre, è stata ammessa a godere di un premio di avvio che sarà liquidato a presentazione del consuntivo dell'attività svolta.

Nell'accordare la concessione alla compagnia, il Ministero si è uniformato al parere unanime della commissione consultiva, il giudizio della quale, in base alle legge, prescinde dal carattere e dalla natura dei lavori messi in scena, una volta che questi ultimi abbiano ottenuto il nulla osta alla presentazione in pubblico.

AI PIEDI DELLE FAMOSE TORRI DEL VAIOLET

Travolta da una valanga una comitiva di otto turisti

Nessuna vittima - Incidenti a due ragazzi in slitta

Trento, 6

Ai piedi delle famose torri del Vaiolet, più esattamente nella stretta gola che divide il massiccio del Catinaccio da quello del Vaiolet, nel tardo pomeriggio di oggi una valanga di neve precipitata dalla torre nord ha investito e travolto una comitiva di turisti germanici (otto persone) che, mossa da Gardeccia e dopo avere toccato il rifugio Preuss, stava puntando verso il rifugio Principe.

Cinque turisti sono riusciti a liberarsi da soli dalla morsa della neve, gli altri tre sono stati disseppelliti dopo enormi sforzi. In particolare la 24enne Barbel Dennert, da Klanstall, è stata tratta in salvo dopo circa 20 minuti: non dava più segni di vita ma ha ripreso conoscenza, dopo due ore, grazie alla respirazione artificiale cui è stata sottoposta, a turno, dai compagni di disavventura. Le squadre del soccorso Alpino di Vigo di Fassa e di Perra, telefonicamente avvertite da Gardeccia, hanno provveduto al trasporto dell'infortunata a Perra, giungendovi nel cuore della notte.

Due ragazzi sono finiti in gravi condizioni all'ospedale per una caduta dalla slitta mentre scendevano a forte velocità lungo la strada innevata. A Besenello Battista Battisti, di 10 anni, viaggiando a forte velocità a cavallo della propria slitta, è uscito di strada finendo contro un fascio di pali, uno dei quali gli si è conficcato nel petto. All'ospedale di Rovereto, dove è stato subito ricoverato, i sanitari disperano di poterlo salvare. A Sopramonte, un altro ragazzo di 13 anni, ribaltatosi con la slitta, si è procurato una profonda lacerazione lungo tutta la coscia. Avendo perso molto sangue le sue condizioni sono preoccupanti.

Sindaco e consiglieri spalano la neve nel Vercellese

Vercelli, 6

Per dare il buon esempio alla popolazione nell'opera di sgombero delle strade cittadine dalla neve caduta molto abbondante nei giorni scorsi, il Sindaco e 15 consiglieri comunali di Ghislarengo — un piccolo centro sulla Vercelli-Gattinara — sono scesi sulla pubblica via armati di badile e si sono messi a spalare alacremente. Gran parte della popolazione maschile li ha allora seguiti e le strade principali sono state in breve riattivate al transito.

su TEMPO

888 cannonate per LA BRECCIA DI PORTA PIA

16 pagine di fotografie inedite e rarissime in CENTO ANNI D'ITALIA

GRATIS IL VOLUME COMPLETO DI UN SECOLO DI STORIA D'ITALIA

APPUNTI DI COSTUME

La testimonianza suprema

Il famoso bibliofilo Bodmer, di Ginevra, si è reso acquisitore, per la sua biblioteca, di un papiro del tempo intorno al 305 dopo Cristo, cioè l'epoca in cui infuriava per tutto l'Impero romano la grande persecuzione dioclezianea contro i cristiani. E il papiro contiene appunto una specie di resoconto del processo che si svolse ad Alessandria d'Egitto contro l'arcivescovo Filea, assertore della nuova fede, a cura di un magistrato, Culciano, che compiva il dovere suo civile, prescrittogli dalla suprema autorità dell'Impero. E ciò che colpisce — a giudicare dai riassunti del documento, comparsi finora — è l'altezza morale del dibattito. Il giudice Culciano, infatti, è tutt'altro che un uomo crudele, tutt'altro che uno di quegli efferati amatori di martirii che la pittura di secoli dopo immaginò sedessero in scranna nelle persecuzioni. E' anzi un uomo savio e buono, il quale cerca di evitare all'arcivescovo la morte, e gli porge appigli procedurali per salvarsi, e vorrebbe rinviare il giudizio. Ma è Filea che vuole proclamare a gran voce la propria fede perseguitata dall'Imperatore romano; è Filea che vuole dare pubblica testimonianza di essa, con il martirio; è Filea che incalza il giudice incitandolo a compiere il proprio dovere di magistrato, condannandolo. Ed è Filea che vince; è condannato. Morirà. Ma si capisce benissimo che il giudice Culciano è vulnerato al cuore da questo esempio sublime di convinzione nella propria fede; il sangue di Filea lo battezzerà, prima ancora dell'acqua lustrale...

Conferma di ciò che certi cervelli acuti, anzi acuminati, hanno ben veduto; e cioè che i movimenti ideali che di tempo in tempo sommuovono la umanità, non hanno affatto bisogno, per affermarsi, di tutte le libertà di cui siamo tanto orgogliosi: libertà di discussione, libertà di riunione, libertà di stampa, eccetera. Essi vanno avanti lo stesso, se sono veramente forti, con il mezzo supremo e decisivo per operare conversioni: il martirio.

Il «karakiri» nostrano

«Con sollievo i 22 mila italiani in Etiopia hanno visto fallire la rivolta nazionalista». Questo il titolo della corrispondenza che l'inviato della «Stampa» manda da Addis Abeba. Da cui si evince — come dicono i legali — che i nostri connazionali laggiù — i quali sotto il regime di Ailè Selassiè hanno sempre potuto lavorare e guadagnare in condizioni di particolare favore — furono allarmatissimi dallo scoppio della rivolta nazionalista, capeggiata dagli ufficiali della Guardia Imperiale. Stando sul posto, e conoscendo uomini e cose, essi sapevano bene che cosa avrebbe portato con sè, inevitabilmente, il successo della rivolta: uno scoppio irrefrenabile di xenofobia, un'ondata di espropriazioni indiscriminate degli stranieri, la cacciata loro dai posti di lavoro, la loro espulsione; e che andasse bene, vale a dire che prima essi, gli italiani, non avessero da «passarci» fisicamente, non avessero dovuto subire devastazioni e aggressioni personali, con il contorno di quelle violenze alle donne che sono, pare, un contorno inevitabile dell'avvento della «democrazia popolare» nei paesi subtropicali. E si capisce bene, quindi, com'essi abbiano salutato con soddisfazione il ritorno di Ailè Selassiè, che per le loro botteghe, per le loro aziende, per loro stessi ha voluto dire la salvezza...

...Il che non toglie, naturalmente, che l'organo comunista sia contro Ailè Selassiè, accusato di essere un «tiranno feudale», un «manutengolo del colonialismo» eccetera; e che parecchi giornali, i quali non fanno, almeno ufficialmente, professione di comunismo, facciano chiaramente capire che essi hanno poca simpatia per Ailè Selassiè, perchè impedisce, o ritarda, «l'adesione dell'Etiopia alla grande rivoluzione continentale africana». Cioè ciò non toglie che giornali comunisti e giornali non comunisti invochino a breve scadenza, come impazienti, la cacciata e la rovina di quei 22 mila italiani...

I giapponesi, pare, stanno perdendo l'uso del «karakiri», o autosventramento. Lo adottiamo, in politica, noi.

Le curiosità del poeta

E' arrivato a Milano il poeta turco Nazim Hikmet. Di lui, come uomo, sappiamo che è di idee comuniste, e che per queste idee ha lungamente sofferto in carcere; il che ce lo rende rispettabile. Come poeta, le nostre informazioni su di lui si limitano ai pochi saggi tradotti che abbiamo letti, con doverosa attenzione sull'organo comunista; e confessiamo che non ne abbiamo avuto una grande impressione. Tuttavia, l'amico Angioletti ci assicura, con un lungo articolo sul suo giornale, che Nazim Hikmet è *«un poeta per tutti»*, e quindi anche per noi. Angioletti è il presidente del «Sindacato nazionale scrittori» e sa quello che dice. Siamo quindi pronti a credergli sulla parola, e ad onorare Nazim Hikmet anche come poeta.

Tuttavia siamo rimasti un po' perplessi leggendo ciò che ci racconta dell'arrivo del poeta turco a Milano l'organo comunista. Pare dunque che Nazim Hikmet, appena arrivato a Milano, abbia avuto strane curiosità. Per esempio: *«Mentre la macchina si muoveva dalla stazione, per piazza della Repubblica, verso piazza Cavour, per via Manzoni, egli guardava fuori del finestrino e domandava informazioni: "Come sono andate le elezioni? Quanti seggi hanno i comunisti, quanti i socialisti? E gli altri? Qual è la posizione dei socialdemocratici?". Non erano domande generiche le sue, erano domande di chi segue con interesse vero la nostra situazione politica».*

O che Nazim Hikmet, per testimoniare la sua simpatia all'Italia, stia lavorando ad un poemetto sulle «Giunte difficili»?

Fidanzamento principesco

La principessa Brigitte di Svezia si è fidanzata al principe Johann Georg di Hohenzollern Sigmaringen, un rampollo del ramo degli Hohenzollern che, fino al 1918, furono sovrani di uno staterello della Germania meridionale, e che dopo il patatrac del 1918 furono spodestati, e vivono in Germania come privati. Cinquant'anni fa, quando tutta l'Europa era ancora — tranne la Francia e pochi altri paesi — sotto un regime monarchico, un fidanzamento siffatto, tra una principessa scandinava e un «principicule» (come li chiamava Voltaire) tedesco, di cui ce ne sono sul mercato matrimoniale a dozzine, non avrebbe suscitato nessunissimo interesse, altro che per i sudditi di Sigmaringen, capitale del principato, cittadina di poche migliaia di abitanti; la stampa europea l'avrebbe liquidato in poche righe. Ma ora l'Europa è retta tutta (tranne la Russia, e pochi altri paesi) a regime democratico; e le democrazie hanno un interessamento morboso per i detti e i fatti memorabili dei principi spodestati o spodestandi; e i loro matrimoni sono avvenimenti seguiti dal grande pubblico quasi come i matrimoni dei grandi attori cinematografici. E quindi un noto rotocalco milanese presenta nel suo ultimo numero, un amplissimo servizio fotografico della festa del fidanzamento, nel Castello di Sigmaringen.

E il bello è che i principi spodestati, ben consapevoli dell'interesse che suscitano le loro vicende domestiche, notoriamente lo sfruttano. Più guardiamo, per esempio, queste foto, e più ci convinciamo che tutto il «servizio» fu fatto «scattare» al Castello di Sigmaringen a cura dei Serenissimi Principi, e poi venduto a qualche grande agenzia fotografica, da cui il rotocalco l'ha rilevato.

Intuizioni di un seminarista

Quando leggiamo — come abbiamo pur letto in un articolo dell'illustre nostro collega Guerriero — del contrasto latente, ma gravissimo, anzi decisivo per l'avvenire dell'umanità, che esiste tra la Russia comunista e la comunista Cina, non possiamo fare a meno di rendere omaggio al talento di un seminarista di un secolo fa. Questo seminarista era un giovane, timido bretone, andato a Parigi per dedicarsi al sacerdozio; e studiava, difatti, nel famoso Seminario di San Sulpizio. E leggeva, e meditava; e delle sue letture e delle sue meditazioni, prendeva nota in grossi quaderni, che ancora si conservano, e ai quali, per distinguerli poneva sulla copertina nomi biblici, come «Il pozzo di Giacobbe», «Nephtali», e simili; che furono pubblicati, poi, e si trovano ancor oggi in librerie, sotto il titolo complessivo di *Cahiers de Jeunesse*. Ora, un giorno del 1846, il giovane seminarista, che scriveva — tenetevelo a mente — nientemeno che sotto il regno di Luigi Filippo, annotò nel suo «cahier» questo: «Ci sono molti indizi i quali fanno ritenere che di qui ad un secolo tutti i paesi si saranno dati un ordinamento comunista. Il che non vorrà affatto dire che il mondo sarà in pace. Perchè le caratteristiche razziali e nazionali spunteranno sotto l'ordinamento comunista; ed i vari paesi comunisti si combatteranno a fondo per fare prevalere la propria interpretazione del comunismo, come la sola vera». Dite se quel seminarista, dalla sua cella, e al lume della sua lucernetta, non intuiva il contrasto che minaccia di diventare tremendo tra Russia e Cina! Ah, dimenticavamo di dirvi il nome di quel seminarista. Si chiamava Ernesto Renan.

Giovanni Ansaldo

ALTRI INCIAMPI per «Cleopatra»

Londra, 6

Un altro contrattempo ha impedito ai produttori del film «Cleopatra» di iniziare la lavorazione. La lavorazione del film, che è stata sospesa per mesi per la malattia di Elizabeth Taylor, la protagonista, poi per disaccordi con gli assicuratori, era cominciata lunedì scorso. Ieri sera un portavoce della «20th Century Fox» ha annunciato che l'inizio del film sarà posticipato di alcuni giorni per alcuni cambiamenti nei costumi.

Infermiere della RAF si stanno esercitando all'uso di battellini di gomma di salvataggio

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

LANCIANO I RAZZI OLTRE LA LUNA MA FANNO I CONTI COL PALLOTTOLIERE

Stare in coda davanti ai negozi è una radicata abitudine - I bisogni dei consumatori non sono tenuti in nessun conto - La popolazione è stanca di sopportare tanti sacrifici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, gennaio

I sovietici pensano che anche i negozi dell'Occidente debbano essere assediati dalle file. Sono talmente abituati alle lunghe attese che non concepiscono i panifici, i «gastronom», i «detski mir» ove si vendono vestiti e giocattoli per bambini, le «apteke» (farmacie), i ristoranti e i musei senza assembramenti e file.

Circola a proposito fra gli stranieri di Mosca l'aneddoto dello scienziato russo che, dopo aver trascorso qualche giorno in Svezia, dichiarò durante un ricevimento diplomatico di aver trovato il popolo svedese in condizioni disagiate. «Ma voi siete in errore! — esclamò risentito l'Ambasciatore scandinavo. — Non avete visto che i miei connazionali hanno bei bestiti, comodi alloggi, auto e ritrovi eleganti?». «Oh, sì — rispose il russo. — Ma ho anche notato che la massa non ha soldi da spendere. In tutta Stoccolma non ho visto una sola fila dinanzi ai magazzini!».

Reati economici

Far la coda in URSS è diventata un'abitudine. Ad eccezione del lunedì, durante il quale i negozi rimangono chiusi, si assiste allo spettacolo di centinaia e a volte di migliaia di persone che attendono per ore il loro turno.

Per soddisfare le esigenze dello Stato, i bisogni e i capricci dei consumatori sono stati trascurati. Gli «sputnik» fotografano l'altra faccia della Luna, ma i sovietici non sempre riescono a trovare cucine, pentole o ferri da stiro nei magazzini; e devono spesso ricorrere a somme sottobanco per poter acquistare un'auto o un televisore. I direttori e i commessi dei negozi che si lasciano corrompere sanno di commettere un «reato economico» punibile anche con parecchi anni di carcere, ma affrontano il rischio per arrotondare il salario.

Nell'economia sovietica tutte le risorse sono utilizzate secondo la volontà del Governo. Poichè è il Governo che dirige la manodopera e possiede i magazzini, i ristoranti, le fabbriche, le miniere, le ferrovie, le foreste, il petrolio, ecc. E' il Governo che impedisce lo sviluppo dell'iniziativa privata e provoca la penuria delle comodità.

In un Paese di libera impresa il lancio di un nuovo articolo non è difficile. Ma nella economia pianificata dell'U.R.S.S. ogni progetto deve essere vagliato, discusso e approvato da consigli economici regionali e da ministeri. L'adozione di un nuovo prodotto deve essere sempre sancita dai burocrati, i quali fanno passare degli anni perchè sono contrari alle novità e non si preoccupano di rendere più gradevole l'esistenza del popolo.

Si racconta la storiella del comunista che, spedito direttamente all'inferno, si trovò al cospetto di due ingressi: su uno c'era scritto «capitalisti» e sull'altro «comunisti». «Dove vuoi andare?» gli chiese il demonio. «Ma nell'inferno dei comunisti — rispose senza esitare il russo. — Sono certo che anche là mancherà il combustibile».

Nell'economia sovietica ci sono ancora troppe lacune. La modernizzazione dei metodi di fabbricazione e l'automazione sono in notevole ritardo. In questi ultimi tempi il Cremlino ha tentato di porre rimedio decentralizzando le industrie. Per esortare e controllare da vicino i settori industriali delle varie Repubbliche, ha istituito infatti i «sovnarkhozy» (consigli economici), che operano in stretta collaborazione con i comitati provinciali del partito. Ma i risultati finora sono stati modesti poichè i consigli economici, che già esistevano nel 1920 e che avrebbero dovuto svolgere una attività più efficiente dei Ministeri moscoviti, devono orientare la produzione secondo il piano nazionale — anzichè secondo le necessità locali — e non possono agire di propria iniziativa: devono sempre chiedere il nullaosta all'onnipotente «Gosplan» (Comitato di pianificazione statale di Mosca).

In una Nazione come questa, che sacrificando il benessere e la libertà del popolo è diventata in pochi decenni la seconda potenza del mondo, la produzione dei beni di consumo durevoli (come abiti, scarpe, auto, elettrodomestici) è stata trascurata. Un ingegnere mi ha detto chiaramente che alle autorità interessano soprattutto le conquiste rivoluzionarie nel campo della chimica, dell'energia nucleare e della matematica applicata. «Noi — ha affermato — vogliamo essere i primi a lanciare l'uomo nello spazio. Non vogliamo sprecare energia umana per prodotti che si possono semplicemente "adattare" perchè già sono stati inventati all'estero».

Sforzi creativi

Gli scienziati sovietici applicano i loro sforzi creativi solo per il conseguimento di colpi a sensazione, utili al prestigio internazionale del regime. Le cassiere di Mosca, intanto, son costrette a fare i conti con i pallottolieri di legno o con i vecchi registratori che portano scritto «made in Ohio»; in cinquantamila fattorie collettive (sulle 78 mila dell'URSS) manca l'elettricità e i contadini vivono nelle «isbe» (casupole fatte di fango e legno); tante strade non sono state asfaltate; certi prodotti di prima necessità sono scadenti e scarseggiano; i negozi sono pochissimi e sempre assediati da lunghe file.

I sovietici hanno ancora paura di rimanere privi di certi oggetti e generi necessari. Appena si diffonde la notizia che un magazzino ha messo in vendita un determinato prodotto accorrono a migliaia. Per non perdere l'occasione, alcuni si mettono in fila sin dalla sera. Sanno che la polizia non tollera le file durante la notte, e formano un «sindacato della coda»: cioè tirano a sorte i nomi di otto o nove aspiranti all'acquisto e dànno loro il compito di montare la guardia dinanzi al negozio e di compilare una lista per rispettare l'ordine d'arrivo. Quando il magazzino apre, i nomi vengono chiamati ad alta voce. E guai a chi osa passare avanti. Ho visto un uomo grande e robusto urlare contro una vecchia, e due ragazzi prendersi a botte nell'interno di un panificio.

Le liti non sono più frequenti come nel dopoguerra. I moscoviti si sono ormai abituati all'attesa e sono cortesi verso gli stranieri, ai quali dànno quasi sempre la precedenza. Ma ho saputo che fino a qualche anno fa, mentre le officine sovietiche si riadattavano lentamente, scoppiavano spesso sanguinose baruffe poichè c'era un abisso fra le richieste dei consumatori e la poca merce disponibile. Ora i generi di prima necessità non sono più tesserati. I rari negozi, però, sono riforniti poche volte l'anno, e di ciò ne approfittano certi trafficanti che trascorrono i giorni a far la fila, comprano a cento rivendono a centocinquanta.

Il «Gum» (iniziali di Gosudartveny Universaly Magazin) è il negozio più frequentato dagli acquirenti di professione. Ho visto un tale acquistare decine di dischi, chili di zucchero, berretti di pelo e maglie. L'ho seguito su e giù per gli stands, e ho potuto constatare che era coadiuvato da due compari, i quali facevano la spola tra il negozio e un furgoncino carico di merce accaparrata.

Situato sulla Piazza Rossa, di fronte al Cremlino, il «Gum» venne costruito alla epoca degli Zar nel 1893 e fu per trent'anni il più grande emporio d'Europa. Con l'avvento di Stalin divenne sede di uffici ministeriali, e fu riaperto al pubblico come magazzino lo stesso giorno in cui Beria, capo della polizia staliniana, venne segretamente fucilato.

Nel «Gum», che per il suo tetto vetrato somiglia tanto a una stazione ferroviaria, è possibile acquistare tutto ciò che è in vendita nell'URSS: dalle pellicce ai dischi, alle macchine fotografiche alla carne e alla verdura. Vi si tengono anche «deflés» di moda.

Belle ragazze presentano abiti di gusto occidentale, costumi da sci e da spiaggia a seconda delle stagioni, e persino abiti da lavoro. I presenti ammirano le modelle con casacche di seta, gonne pieghettate e tacchi a spillo, e invidiano le spigliate «compagne» che si esibiscono in abiti nuovi o si dimenano con civetteria presentando cappotti eleganti.

Rivoluzione della moda

Lo Stato non è riuscito a soffocare la rivoluzione della moda. Negli ambienti più «chic» della capitale e anche nelle strade del centro è possibile incontrare belle figliole che camminano in fretta, con gambe nervose inguainate in calze di nailon, senza i brutti tre quarti di stoffa greggia e le dozzinali giacche maschili che tante altre, meno agiate, portano ancora.

Ormai i sovietici son diventati più esigenti. Attraverso i film stranieri e i turisti hanno scoperto un mondo nuovo, e non vogliono più andare in giro con scarpe e vestiti che risalgono agli anni trenta. Desiderano case con il riscaldamento, auto utilitarie, mobili meno massicci e grammofoni senza manovella. Si lamentano non per i prezzi del vestiario, degli articoli per la casa e di altri prodotti inaccessibili anche ai metallurgici, che sono gli operai più invidiati della Unione.

Franco La Guidara

A Mosca nei grandi mercati di frutta e verdura ci sono sempre lunghe file per gli acquisti

Assemblea del Centro europeo per le relazioni pubbliche

Bruxelles, 6

Si è svolta a Bruxelles la seconda assemblea generale del Centro europeo per le relazioni pubbliche (CERP). Vi hanno partecipato i rappresentanti delle Associazioni nazionali di Belgio, Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi. L'Italia era rappresentata dal segretario generale dell'AIRP, dott. Guido de Rossi del Lion Nero e dall'ing. Adriano Franchetti.

L'Assemblea ha rilevato la necessità, secondo l'unanime desiderio degli operatori, di definire sul piano europeo la dottrina e l'insegnamento universitario delle relazioni pubbliche in tutti i loro aspetti, morale, sociale, culturale, economico. L'inserimento delle relazioni pubbliche nell'ambito universitario è stato tanto più sollecitato dall'assemblea, in quanto fruttuosi risultati già emergono dall'insegnamento che, in questo settore, è impartito dall'Università di Louvain, in Belgio, e dall'Istituto superiore internazionale per lo studio delle relazioni pubbliche (ISIRP) in Italia.

«NEL SOLCO DELL'ALTRO ESILIO»

Un piccolo mondo istriano rivive in un quadro commosso

L'ultimo romanzo di Elio Predonzani sviluppa accanto a un tema amoroso altri motivi «corali»

Quella tematica «istriana» che si pone al centro di tutta l'attività letteraria di Elio Predonzani e che, come dà linfa e calore ai suoi vivaci bozzetti e ai suoi cordiali e commossi racconti e si distende serena e colorita nelle sue pagine di rievocazione storica e di ricostruzione ambientale, così acumina le punte della sua fervida e appassionata polemica politica, si manifesta nel modo più ricco e pieno nel recente romanzo *Nel solco dell'altro esilio* (Gorizia, «L'Arena di Pola», 1960, pp. 238).

L'azione è collocata nel periodo della prima guerra mondiale, allorchè numerosi istriani sono costretti ad abbandonare Pola, dichiarata città-fortezza e porto militare, e vengono internati, dopo un interminabile viaggio, in alcuni paesini dell'Austria, dell'Ungheria e, infine, della Polonia. Poco prima che il convoglio lasci la stazione di Pola un giovane istriano, Iacopo Rizzi, che ha raggiunto la città per compiervi il servizio militare, scorge tra i partenti la bella Isa Giadreschi e se ne innamora. Durante un rapido colloquio con la fanciulla Iacopo promette di scriverle e la prega di fare altrettanto.

Indole diversa

Il tempo passa; e mentre il giovane Rizzi comincia la sua nuova vita in caserma, Isa, ricevute le prime lettere del giovane, si rende conto di non poter scrivergli come desidererebbe poichè la sua scarsissima istruzione non le consente di «far bella figura» e le sue frasi sciatte e sgrammaticate non sono in grado di dar voce adeguata al suo affetto. Pertanto, avendo conosciuto tra i profughi una ragazza press'a poco della sua età, Adelma Verdani, colta, vivace, spiritosa, la prega di rispondere in sua vece alle lettere di Iacopo.

Adelma, non senza qualche ovvia titubanza, accetta l'incarico, inizialmente con l'esclusivo proposito di divertirsi e di sfogare in qualche maniera una nativa attitudine letteraria e, forse, di appagare nel colloquio a distanza con una persona amica un celato desiderio d'umana confidenza e comprensione, sentito anche più fortemente nell'atmosfera triste e dolorosa del forzato esilio. Anzi, a poco a poco ella viene tanto investendosi nella finzione, da scoprirsi innamorata effettivamente del Rizzi; e si deve aggiungere che questa volta il caso benigno (o la deliberata astuzia dell'autore, che parteggia senza dissimulazione per il personaggio di Adelma) aiuta la giovinetta improvvisatasi epistolografa a realizzare la sua segreta aspirazione.

Isa Giadreschi, infatti, manifesta sempre più chiaramente un'indole ben diversa da quella attribuitale da Iacopo nella esaltazione amorosa del sentimento e della fantasia, allorchè, tra l'altro, aveva escogitato per lei il nome allusivo e simbolico di «Vitalba»: sicchè, mentre da un lato, facendo violenza alla volontà stessa della sua pur indocile e riottosa «scrivana», obbliga questa a chiedere a Iacopo degli aiuti materiali per affrontare meglio la difficile situazione della lontananza dalla patria, dall'altro non rinuncia a civettare con l'ungherese Kalman e mostra una decisa propensione alla vita frivola e leggera. Resasi conto di tutto ciò, a un certo momento Isa rinuncia spontaneamente a Iacopo; e si comprende che in tal modo l'amore di Adelma riesce alla fine a trionfare, allorchè la fanciulla incontra a Pola (dove è stata trasferita avendo ottenuto un posto d'impiegata) il Rizzi: tanto più che il medesimo giovane è giunto nel frattempo a identificare l'autrice effettiva delle lettere con la Verdani, avendo riconosciuto nel modo di parlare della ragazza, senza possibilità di equivoci, il brio e la spigliatezza della prosa epistolare. Il romanzo si conclude così felicemente con una promessa di matrimonio da celebrare dopo la fine della guerra e il ricongiungimento della Istria all'Italia.

Se questo è il nucleo essenziale del libro, occorre riconoscere che il Predonzani ha saputo tratteggiare con mano sicura soprattutto la figura della Verdani, dal carattere energico, volitivo, intraprendente e insieme «romantico», umanamente aperto al caldo linguaggio degli affetti. Così, Adelma (e diciamo pure «Vitalba», poichè la vera Vitalba è lei), che durante i tristi mesi dell'internamento si prodiga in tutti i modi a favore dei connazionali esuli, parlando a loro nome alle autorità governative e ricorrendo talora a ferme e dignitose proteste, rivela un'anima tenera e sensibile nell'amore per Iacopo, che viene gradualmente affermandosi nel corso della corrispondenza epistolare. Adelma è riuscita veramente una figuretta simpatica e gentile, che s'imprime sin dal suo primo apparire nel romanzo nella mente e nella fantasia del lettore.

Meno psicologicamente vivo risulta forse il personaggio di Iacopo, i cui diversi aspetti di innamorato, di amico, di patriota, di cospiratore, di soldato ecc. sono talora come staccati o giustapposti, anzichè visti e rappresentati nella loro necessaria unità; per tacere di certo turgore dannunziano che s'insinua qua e là nelle sue lettere (il libro ne contiene vari «saggi») e smorza in un estrinseco e aulico lucore letterario le vibrazioni del sentimento amoroso. Le lettere di Iacopo sono senza dubbio meno spontanee ed efficaci di quelle di Adelma, improntate a un accento di fresca e curiosa vivacità.

La parte più bella del libro è quella in cui è narrato l'amore dei due giovani; e pur se il ricorso al mito egiziano del «doppio» («Il 'doppio' degli Egizi..., essenza psichica, spirito vitale di ogni creatura umana, era pensato come proiezione eterea, luminosa, dell'individuo. Aveva la sua stessa forma e vegliava anche dopo la disgregazione dell'anima dal corpo alla sua conservazione e incontaminazione») ha un significato soverchiamente intellettualistico o di raro «dato» culturale, bisogna ammettere tuttavia che il trapasso dall'amore di Isa a quello per Adelma si compie nell'animo di Iacopo attraverso una lenta, benchè inconscia, preparazione e maturazione psicologica, alle quali certi fatti precisi (alcuni accenni contenuti nelle stesse lettere di Adelma) e talune sintomatiche coincidenze e allusioni dànno soltanto la necessaria accelerazione. Lo svolgimento di siffatto tema amoroso appare naturale, e suggestivo proprio nella sua naturalezza, in cui ha gran parte la progressiva scoperta e conquista dell'anima al di là della medesima simpatia «fisica», d'altronde come illanguidita e insieme rarefatta dalla distanza interposta fra i due giovani.

Una deliberata volontà «registica» è invece avvertibile nella delineazione della figura di Isa, verso la quale l'autore, quasi per spianare la via al vittorioso amore di Adelma e Iacopo, non nasconde una reticente, sottile antipatia: è questo uno dei casi in cui le commessure strutturali del romanzo appaiono, forse, troppo scoperte e l'intervento dello scrittore nelle vicende narrate risulta un po' pesante e forzato.

Se il tema amoroso, quale abbiamo procurato di seguire nel suo essenziale svolgimento, si colloca al centro del volume, non se ne possono dimenticare gli altri motivi, ossia quello «corale» dell'esilio degli istriani di Pola e quello della cospirazione antiaustriaca dei patrioti istriani, cui partecipa Iacopo Rizzi.

Odissea affettiva

Di questi temi, il più ricco di *pathos* e il più artisticamente efficace è il primo: Elio Predonzani ha raccontato con calorosa partecipazione affettiva l'odissea dei profughi nel retroterra dell'Impero austriaco; e come ha rappresentato con toni pietosi e accorati la loro squallida vita di stenti, di disagi e di umiliazioni, alla mercè dei persecutori, così ha messo in adeguato rilievo alcuni episodi gentili e patetici, i quali dimostrano come anche fra i dominatori esista una differenza data unicamente dalla loro chiusura o apertura di fronte alle ragioni eterne dell'umanità, della comprensione umana, al di fuori di ogni distinzione di credo politico. Sotto questo aspetto hanno un simpatico risalto il sergente del campo di Wagna, burbero nei modi ma in fondo non cattivo, ed il sindaco ungherese e i suoi familiari che si commuovono per il dramma degli esuli e cercano di alleviarne i patimenti, per quanto è loro possibile, e che per di più, proprio in quanto patrioti ungheresi, rivelano la loro schietta solidarietà con il patriottismo degli internati istriani e con quello degli italiani di Trieste, soggetti all'Austria.

Anche lo stile cordiale, vivace, agevolmente e garbatamente conversatorio (in cui pur si riscontra qualche stridore derivato dalla mistione di talune espressioni e inflessioni dialettali e di certi preziosismi lessicali e sintattici eccessivamente culti e «letterari») giova alla suggestione complessiva del romanzo del Predonzani; nel quale il «piccolo mondo» istriano del periodo della prima guerra mondiale (ormai quanto da noi remoto!) è riuscito a comporsi in un quadro mosso, colorito e umanamente e artisticamente vivo.

Bruno Maier

Libri ricevuti

Evelyn Waugh - *Ufficiali e gentiluomini* - Ed. Bompiani — Da Omero a Remarque, fino a Dos Passos e a Hemingway, il tema degli uomini in guerra è uno dei più antichi e dei più tenaci di ogni letteratura. «Ufficiali e gentiluomini» costituisce un contributo eccezionale sull'argomento. Con una spudoratezza deliberata — Emilio Cecchi si chiedeva come potesse assolverlo il suo confessore — il cattolico Evelyn Waugh smonta per sempre, in questo nuovo romanzo, ogni pretesa delle guerre a salvare la civiltà. Fra la retorica degli eroismi e la miseria delle distruzioni, Waugh porta la sua nota personale, che è quella della grande commedia di costume, con l'osservazione implacabile di ogni assurdità, con quella sorprendente ed efficace mistura di noncuranza, di beffarde improvvisazioni su temi sessuali, di analisi dello snobismo inglese che rendono inconfondibili i suoi romanzi e ne mantengono la straordinaria voga. Casistica cattolica e senso del peccato, congiunte al violento attacco contro una società incancrenita nei propri organismi, in un autore raffinato che non sdegna tuttavia il riso grasso: sono gli elementi che intessono «Ufficiali e gentiluomini» di emozioni forti e miste. Il romanzo è acuto e divertente, sobrio e raccapricciante, comico e lucido. La maestria di Waugh, il taglio del suo racconto, l'abilità di sfaccettare e piegare la espressione per cogliere ogni aspetto di una caleidoscopica verità — e tutto questo applicato ad avvenimenti il cui ricordo ci è ancora vicino — fanno di «Ufficiali e gentiluomini» uno dei quei libri ameni e appassionanti che scoprono nel recente passato le ambigue radici di come siamo oggi.

○

Jean Saint-Mieux - *Obiettivo cliente - 40 anni al servizio della vendita* - Editrice «L'Ufficio Moderno» - Milano - lire 220 — Il ventesimo secolo passerà alla storia come il secolo dell'inflazionismo. La bibliografia delle tecniche di vendita non fa eccezione alla regola. Tuttavia, questo «Obiettivo cliente - 40 anni al servizio della vendita» è, sotto certi aspetti, un libro unico, anticonformista; e questo non lo pone al di sopra della moltitudine, ma piuttosto al di fuori di essa. Chi ha conosciuto Jean Saint-Mieux ha detto che, nel livellamento generale provocato fra gli uomini dalla vita attuale, egli rappresenta una personalità difficilmente confondibile, un individuo che non si può non essere lieti di incontrare. Qualcosa del genere succede per il suo libro sulla vendita. Chi ne ha letti a decine, spesso allontanandosi troppo dall'essenziale, trova qui le prime e sole ragioni che probabilmente giustificano questo genere di letteratura: l'esperienza vissuta con lucidità e la chiarezza nella scelta di ciò che può essere utile da ciò che utile non è. A questa precisa opera possono attingere indifferentemente i direttori di vendita e i rappresentanti, i capi d'azienda e gli agenti di commercio, tutti sicuri di trovare, così negli esempi riportati come nelle considerazioni che l'autore ne trae, qualcosa che riguarda molto da vicino i loro problemi e soprattutto quel buon senso genuino che tradisce sempre il teorico ma che non abbandona mai l'esperto più raffinato, anche quando, come nel caso di Saint-Mieux, deriva le sue conoscenze, oltre che da una lunga pratica, anche da seri studi di base. I casi esposti in questo libro sono casi «veri», il che vuol dire «universali». Che siano accaduti nel distretto parigino piuttosto che nella provincia di Milano, ha solo un'importanza marginale. Il cliente diffidente, il giovialone, il venditore aggressivo, la politica ambigua di una concorrenza esasperata, sono elementi che caratterizzano tutti i mercati del mondo industriale. Ma il fatto che sia un latino e un europeo ad esaminarli e a filtrarli, dev'essere per noi un motivo di autentica fiducia. Da grande venditore qual è, l'autore ha impostato in quest'opera tutti i fondamentali problemi della vendita. Da umanista e acuto psicologo, ha trovato per ciascuno di essi una soluzione semplice e geniale, quale si addice al nostro temperamento.

○

Mario Comassi - *Spinarella* - F.lli Fabbri Editori - lire 700.

○

Luigi Orsini - *Armonie* - Antologia poetica per i più giovani - Ed. Malipiero - Bologna - lire 1200.

○

Ernest Loisel - *Le basi psicologiche dell'educazione fisica* - Ed. Malipiero - lire 1500.

CRONACA DELLA CITTA'

MOBILITATI ENTI E SODALIZI CITTADINI

Lieta Befana dei bimbi in una gara di generosità

Staffette motorizzate per recare i doni ai Vigili urbani
Numerose manifestazioni alla presenza delle autorità

L'«operazione Befana» è scattata ieri anche per i vigili urbani: una giornata di tregua all'insegna della cortesia fra i tutori dell'ordine e gli automobilisti, dai quali — per un giorno all'anno almeno — è rimasto lontano lo spauracchio del libretto delle contravvenzioni. Colpi di fischietto, questi sì, ma per nulla imperiosi, amichevoli quasi, e consigli ammonitori, ma nulla di più: quasi un sogno che si vorrebbe potesse protrarsi per tutti i giorni dell'anno. Un sogno irrealizzabile però.

Ieri, comunque, i crocicchi hanno assunto un aspetto inconsueto: e si è assistito così allo spettacolo di montagnole di pacchi, cestini, panettoni, bottiglie, catene di salsicciotti, palloncini anche, che, al tocco di un gesto gentile e altruistico sono sorti quasi per incanto nei principali posti di segnalazione semaforico di piazza Goldoni, Ponte della Fabra, Portici di Chiozza, piazza Garibaldi, all'incrocio di via Carducci con via Coroneo, piazza Dalmazia, ecc. Nella stragrande maggioranza, doni da parte di enti, società, ditte cittadine; e poi anche da privati utenti della strada, accolti durante la breve sosta dal sorriso del vigile e dai suoi ringraziamenti. Veramente una simpatica tradizione, questa della Epifania. Accanto ai classici doni, notati anche qualche apparecchio radio e qualche frigorifero. In questa campagna della gentilezza hanno svolto un'opera meritoria, in modo particolare, l'Automobile Club e il Vespa Club. Le montagnole sono sparite gradatamente nella serata, e pacchi e bottigliame sono affluiti nella caserma di via Madonna del Mare, dove fra qualche giorno avverrà la distribuzione ai componenti il Corpo. Una lotteria verrà invece organizzata per i doni indivisibili.

Numerosissime ieri le feste della Befana. L'ENAL ospedalieri, nel corso di una simpatica cerimonia, ha distribuito nella sede del Circolo, in via Stuparich 1, 50 pacchi ai figli dei soci. Erano presenti il presidente degli Ospedali Riuniti avv. Morgera, il consigliere di amministrazione Mocchi, il direttore generale sanitario dott. Catolla, il direttore dell'ENAL provinciale rag. Dacome e il presidente dell'ENAL ospedalieri dott. Benevenia.

La federazione di Trieste del PSDI ha consegnato iermattina nella sede di via San Francesco circa 200 pacchi-dono. Altri sono stati distribuiti nelle sedi di Muggia, Aurisina e Santa Croce. Nel pomeriggio è stato offerto un trattenimento ai bambini nella sede di San Sabba.

I fondi stanziati dalla Provincia hanno contribuito ad allietare la Befana di migliaia di bambini, figli di dipendenti o assistiti dall'Amministrazione. La distribuzione dei pacchi si è iniziata alle 8.30 presso l'Istituto medico pedagogico di San Giovanni, presenti il Presidente dott. Delise, il segretario generale dott. Leotti e l'ass. Degano. Al palazzo della Provincia, mezz'ora dopo, ha avuto luogo la distribuzione ai bambini di 1300 pacchi, alla presenza della Giunta al completo. L'ass. Corberi ha proceduto nel corso della mattinata alla distribuzione di pacchi a Muggia, San Dorligo e Aurisina. Il dott. Delise e il dott. Savona hanno consegnato 250 pacchi ai figli dei dipendenti della Provincia. La cerimonia ha avuto luogo alle 10 al Teatro Nuovo. Alle 11 il dott. Delise è intervenuto alla consegna di doni ai vigili del fuoco, nella caserma centrale.

La Befana è giunta, sempre grazie ai fondi messi a disposizione dalla Provincia, anche per i piccoli del preventorio Villa Sartorio della fondazione Petitti di Roreto e Modiano Moiti pacchi sono stati anche offerti a famiglie bisognose e agli istituti benefici, del Gesù Bambino, della Casa di Nazareth, dell'Orfanotrofio S. Giorgio, dell'ECA, cercando di soddisfare, per quanto possibile, le esigenze o i prevedibili desideri dei piccoli, tenendo sempre conto nei regali dell'età. Sempre per festeggiare l'Epifania sono stati distribuiti doni, al cinema Arcobaleno, ai figli dei soci dell'ARAC. Assieme ai figli dei soci, vi erano quest'anno, per la prima volta, dei bambini assistiti dall'ECA. Hanno assistito alla cerimonia, tra gli altri, il Sindaco e il presidente della Associazione ing. Nassivera. Tra i 400 bambini presanti alla distribuzione dei pacchi sono stati estratti a sorte otto premi consistenti in buoni acquisto del valore di 5000 lire. Dopo l'assegnazione dei premi hanno preso la parola il Sindaco e l'ing. Nassivera. La proiezione di alcuni cortometraggi ha concluso la manifestazione.

Al cinema Grattacielo sono stati distribuiti i pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Ilva; è avvenuto poi il sorteggio di numerosi premi, tra cui uno scooter, un televisore, una lucidatrice e un frigorifero. Anche quest'anno l'UMI ha distribuito ai meno abbienti il pacco dono, e analoga cerimonia si è svolta per i figli dei dipendenti del Banco di Roma. Seguendo una simpatica tradizione, nella sede del C.M.M. «N. Sauro» la Società italiana radio marittima ha provveduto alla distribuzione di pacchi dono ai bambini dei suoi dipendenti dei ruoli navigante e di terra, alla quale è seguito un rinfresco. Nella sala del «Massimo» gremita di profughi, il CLN dell'Istria ha distribuito ieri mattina i pacchi dono della Befana a centinaia di piccoli esuli. Nell'occasione il dott. Rovatti ha segnalato l'iniziativa di «Voce giuliana», che ha messo a disposizione ricchi premi in un originale concorso fotografico.

In mattinata sono stati inoltre distribuiti oltre trenta pacchi ai figli degli iscritti al Sindacato ospedalieri Cisnal, e al ridotto del Rossetti, in serata, si è svolta la manifestazione indetta per la Befana del MSI; in precedenza i bambini avevano assistito a uno spettacolo d'arte varia. Una proiezione di cartoni animati a colori e una lotteria con ricchi premi avranno luogo domani alle ore 9.30 al cinema Cristallo a cura del Comitato Befana dell'Ospedale maggiore: verranno consegnati 192 pacchi dono ai figli dei dipendenti degli Ospedali Riuniti.

Riaperto il caso delle «paracomunali»

INFLITTI ALL'ON PECORARI SEI MESI DI SOSPENSIONE DALLA D. C.

Il discusso voto sulla rappresentanza delle opposizioni negli enti paracomunali è tornato in questi giorni in primo piano a tanti mesi di distanza dalla deliberazione presa dal Consiglio comunale. A farne riparlare è intervenuto infatti proprio in questi giorni un provvedimento dei probiviri della DC che infligge sei mesi di sospensione dal partito della Democrazia cristiana all'on. Fausto Pecorari, che a quella deliberazione si era opposto, rifiutando di dare il suo voto assieme al gruppo d.c.

I fatti sono noti e si ricorderà che l'on. Pecorari aveva particolarmente insistito per ottenere quanto meno un rinvio della deliberazione, che giudicava contrastante con la sua coscienza di cattolico che lo impegnava, come del resto promanava dalle massime gerarchie ecclesiastiche, a non votare per i comunisti e per chi i comunisti favorisce. L'accordo sulle rappresentanze paracomunali ricadeva per l'on. Pecorari sotto questa precisa direttiva, poichè si trattava appunto di inserire nei vari organi amministrativi anche esponenti del P.C. e di altri gruppi di sinistra sostenitori, diretti o indiretti, dei comunisti.

L'on. Pecorari, viste respinte le sue argomentazioni, si dimise allora dall'incarico di assessore, venendo subito sospeso dal gruppo democristiano al Comune e deferito al giudizio dei probiviri. Ieri l'altro, come detto, gli è stato notificato il provvedimento disciplinare, con la motivazione che egli avrebbe dovuto essere consapevole dello «stato di necessità» che aveva portato la D.C. all'accordo sugli enti paracomunali. Lo on. Pecorari, che già era ricorso contro le deliberazioni sul piano politico, è deciso ora ad ottenere un giudizio degli organi centrali della D.C., anche perchè contesta l'affermato «stato di necessità», richiamando i più recenti accordi sulla «convergenza democratica» per rilevare che pure per le paracomunali la soluzione poteva essere diversa.

(«Giornalfoto»)
Il Sindaco Franzil ha presenziato alla Befana dei vigili

FESTOSA «GIORNATA» DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

LA SALDEZZA MORALE DELLA FAMIGLIA CARDINE DELLA SOCIETA' CRISTIANA

Esaltata dall'amorevole e fattiva opera dell'ONMI la nobile finalità dell'assistenza all'infanzia

Un'atmosfera calda, umana, nella quale i piccoli pianti dei bimbi di pochi mesi faceva da sottofondo musicale, è stata avvertita ieri mattina nella sala del CCA, dove ha avuto luogo la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo. Il vasto ambiente era gremito di bambini, di madri, di giovani assistiti dai vari istituti civili e religiosi della città; presente pure un gruppo di assistenti della Croce Rossa e di suore. Alla manifestazione hanno presenziato il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Prosindaco prof. Cumbat, l'on. Bologna, il Viceprefetto dott. Pasino, il gen. Iaccarelli, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, mons. Tolentino in rappresentanza del Vescovo, il rappresentante del Questore, il dott. Leotti, segretario generale della Provincia, il presidente del Comitato provinciale della CRI dott. Hausbrandt, il prof. Gregoretti, il primario della Clinica lattanti prof. Tecilazich, il presidente dell'ECA cav. uff. Lipossi e il prof. Angioletti della Pubblica istruzione. Sul palco erano presenti il commissario della Federazione provinciale dell'ONMI prof. Redento Romano, il segretario dott. Ressa, il gen. Gigli presidente dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, il prof. Pecorari presidente del Fronte della famiglia e il comm. Borsatti, presidente della sede di Trieste dell'Opera orfani di guerra.

La celebrazione della Giornata è stata fatta dal prof. Romano, con un discorso sobrio, nel corso del quale egli ha esaltato i valori spirituali della famiglia, sottolineando la sua importanza per il consolidamento della società e per la stessa unificazione della Patria. Egli ha pure affermato la necessità della integrità fisica del nucleo familiare, in una con la sua solidità morale, insidiata purtroppo oggi su diversi fronti. Il prof. Romano ha quindi voluto rendere omaggio pubblicamente a quelle madri che con la loro opera amorevole e appassionata hanno allevato ed educato i bambini bene meritando della società e della Patria stessa. «I premi che fra poco daremo ad esse — ha concluso — rappresentano il ringraziamento per quanto hanno fatto, meritandosi la più ampia riconoscenza e la più grande gratitudine».

Ha avuto luogo quindi la consegna di dieci premi speciali alle seguenti madri e allevatrici in riconoscimento delle difficoltà economiche e morali in cui si sono trovate nella loro opera: Ildegarda Buchofer, Ada Dobrigna, Argia Facchin, Italia Lorenzi, Jolanda Valic, Bruna Marcovigi, Vittoria Vecchiato, Maria Clementi, Cristina Zuliani, Giulia Ferzulli. Altri 28 premi sono stati assegnati a madri e allevatrici che pure si sono distinte nell'educazione dei bambini. Nell'ordine sono stati consegnati poi pacchi dono a 50 minori, assistiti dalla Provincia, 35 pacchi a madri frequentatrici dei consultori pediatrici, mentre altri 151 sono stati consegnati successivamente per un totale di 186 pacchi. Infine sono stati consegnati 73 pacchi dono a minori meritevoli segnalati dai seguenti istituti: Orfani guerra (5), Profughi giuliani e dalmati (8), ECA (20), Opera difesa minorenni (4), Asilo Speranza (4), Villaggio del fanciullo (10), Istituto San Giuseppe (6), Opera pia Gesù Bambino (8), Istituto Teresiano e Casa di Nazareth (8).

Suddivisi per Comuni, i premi alle madri sono stati così suddivisi: Trieste: 21 in denaro, 128 in pacchi; Sgonico: 1, 3; Monrupino: 3 pacchi; Duino Aurisina: 3, 28; San Dorligo: 1, 11; Muggia: 2, 13.

ALL'UNIVERSITA'

Imminente elezione del nuovo Tribuno

La crisi che da lungo tempo travaglia il Tribunato degli studenti è prossima a essere sbloccata. Lunedì, o nei primi giorni della settimana prossima, si riunirà infatti l'assemblea dell'O.R. che dovrà porre fine alla crisi dirigenziale determinatasi in seno alla rappresentanza studentesca quasi due mesi or sono con la fine del mandato del Tribuno Sangermani ed i difficili rapporti accentuatisi anche fra studenti ed autorità accademiche, in particolare per la gestione della Casa dello studente e l'aumento delle tasse. Per porre fine alla crisi l'Intesa cattolica, in una serie di contatti con gli altri gruppi, ha reinteratamente proposto la creazione di un Tribunato con l'appoggio di tutti e tre i gruppi goliardici che partecipano all'assemblea, in modo da affermare l'unità della rappresentanza studentesca nei momenti di particolare difficoltà.

Questa soluzione non è stata comunque accettata dagli altri due gruppi per discordanti valutazioni soprattutto dell'operato del Tribunato Sangermani. E' da rilevare a questo proposito che secondo gli accordi presi a suo tempo, al Tribuno Sangermani (L.G.), avrebbe dovuto succedere un Tribuno della Intesa cattolica che si sarebbe dovuto reggere sui voti anche del Liberi Goliardi. Qualora non si attuasse la coalizione proposta, l'Intesa cattolica proporrà una Giunta monocolore, il cui operato verrebbe ampiamente controllato dagli altri due gruppi. Questo fino alle elezioni per il rinnovo della assemblea, che si svolgeranno nel mese di marzo.

Le prossime elezioni nel settore dell'artigianato

Il presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste informa che agli albi della C. di C. e dei Comuni della provincia di Trieste sarà affisso, a decorrere da domani, il secondo manifesto che stabilisce al 12 marzo 1961 la data delle elezioni per il rinnovo della Commissione provinciale di cui alla legge 25. 7. '56, n. 860. Le liste dei candidati ammessi sono le seguenti: lista n. 1: Barini Angelo, Benevenia Umberto, Girardi Vittorio, Managhi Gabriele, Puppo Alessandra e Valmarin Giorgio; lista n. 2: Birsa Federico, Bonino Angelo, Dall'Oglio Oscar, Magris Carlo, Rocco Giuseppe e Simeone Giacinto; lista n. 3: Budani Alcide, Della Santa Romano, Favaretto Alessandro, Gomisel Emilio, Irmi Stelio e Melli Felice; lista n. 4: Colja Felice, Feriani Ferdinando, Renar Andrea, Carli Daniele, Novak Giovanni e Smerdel Giovanni.

ECCEZIONALE TORNEO DAL 9 AL 12 MARZO

Da tutta Europa a Trieste gli assi della carambola

Si è riunito nei giorni scorsi, presso la sede dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, il comitato organizzatore del XIX campionato europeo di carambola a tre sponde. Erano presenti, oltre naturalmente gli organizzatori, i rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo, dell'Azienda di soggiorno, del Comune, della Provincia e della Camera di commercio. Scopo principale della riunione era quello di studiare i dettagli che l'organizzazione di una così importante manifestazione comporta.

Tutti i delegati delle Associazioni ed enti presenti hanno espresso la loro viva soddisfazione per la scelta di Trieste a sede del torneo e si sono dimostrati entusiasti per l'impulso turistico che da questo torneo potrà ricavare la nostra città. Sarà questa la prima volta che l'Italia avrà onore di ospitare un campionato europeo di carambola e i maggiori enti si sono trovati d'accordo di fornire tutto il loro appoggio affinchè alla competizione arrida il massimo successo.

E' stata prescelta la sede che ospiterà dal 9 al 12 marzo il campionato europeo: la competizione avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (ex ridotto del Verdi). Sede più idonea veramente non si poteva trovare e per l'ampiezza dei locali sarà possibile anche l'installazione di tribunette atte a raccogliere un gran numero di spettatori e curiosi che per la prima volta avranno modo di ammirare campioni di fama mondiale della specialità.

La XIX edizione del campionato europeo assumerà particolare importanza per il fatto che l'attuale detentore del titolo, il belga René Vingerhout più volte campione del mondo, è passato di recente al professionismo. L'assenza del detentore del titolo non mancherà di portare il suo benefico effetto in quanto i numerosi esponenti delle altre Federazioni continentali vedranno aumentate le loro possibilità di successo finale e quindi l'interesse del campionato aumenterà di gran lunga per la serrata lotta finale. Altro motivo che può ritenersi decisivo agli effetti di un maggior interesse per il campionato europeo è quello che la competizione di Trieste servirà da banco di prova e valutazione per i migliori che parteciperanno un mese più tardi ai campionati mondiali di Amsterdam.

Trieste estranea al progetto di un centro avicolo

Abbiamo segnalato la convocazione a Udine, presso quella Camera di commercio, di una riunione dedicata all'esame di un progetto per un centro avicolo regionale. In proposito va aggiunto che gli enti triestini indicati nella segnalazione e precisamente l'Amministrazione provinciale, l'Ispettorato agrario, il Consorzio agrario, l'Ente rinascita agricola e la Federazione coltivatori diretti sono del tutto estranei all'iniziativa in parola e nemmeno hanno ricevuto l'invito a partecipare alla riunione udinese.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune, Palazzo municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, portamonete con e senza denaro, orologi, stola visone, bicicletta uomo, pentole, ruota motorscooter, catenina oro, braccialí oro, marca da bollo, forbici da giardiniere, carretto a mano con suppellettili, fazzoletti, sciarpa, guanti, borse in pelle e najlon, ombrelli, metro snodato in legno, scatola compassi, borsa rete contenente libri di scuola, vaso olive, materassi, gabbia uccelli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,8, minima 3,6; umidità 77 per cento; pressione mb. 1017,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 10,8; vento km. 4, S-E.

Oggi: San Luciano. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 22.09, tramonta domani alle 11.

Maree - OGGI: alta alle 11.39, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle 18.26, cm. 42 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 7.45, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina-Enea, via Ginnastica 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicolì, Servola.

Minor numero di tassati nella «Vanoni» per il '61

Primi risultati della denuncia dei redditi

E' imminente la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi relative alla denuncia «Vanoni» per il 1960, che andranno in tassazione regolamente per il corrente anno, ad iniziare con il mese di febbraio. Nella circostanza si hanno intanto alcuni dati pubblicati nel numero 107 del fascicolo «Documenti di vita italiana», edito a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La situazione di Trieste e della nostra regione viene così ad essere inquadrata nelle cifre complessive per le dichiarazioni dei redditi di tutta Italia, che hanno fatto registrare rispetto al '59 un incremento del 5,2 per cento nel numero delle dichiarazioni utili ai fini dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, dell'11,2 per cento nel reddito complessivo dichiarato, del 4,6 per cento nell'ammontare del reddito medio denunciato dalle persone fisiche e del 9 per cento nell'importo del reddito medio dichiarato dalle ditte collettive.

Fra i vari dati, fa spicco la contrazione del 23,2 per cento nella massa delle dichiarazioni utili ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare, in conseguenza dell'elevazione da 540 a 720 mila lire del minimo imponibile. Il reddito complessivamente dichiarato, in questa categoria, è parallelamente disceso, sebbene in misura assai minore (6,8 per cento), mentre, di conseguenza, il reddito medio dei tassati, con l'esclusione di una notevole fascia di minimi contribuenti, è salito in misura abbastanza ragguardevole (21,6 per cento), passando da un milione 433 mila a un milione 743 mila.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale delle dichiarazioni utili e dei redditi dichiarati è da segnalare che nella categoria «ricchezza mobile» l'incremento registrato è ripartito quasi uniformemente in tutte le zone: fanno eccezione la Basilicata ed il Friuli Venezia Giulia, che hanno fatto registrare invece una diminuzione. Nella nostra regione inoltre è diminuito anche il reddito complessivamente dichiarato. La massima diminuzione percentuale nel numero di dichiarazioni presentate è rilevata in particolare per la provincia di Trieste, con una diminuzione del 23 per cento. Questo dato sta a testimoniare che l'elevazione del minimo imponibile ha interessato un gran numero di dichiarazioni, per cui si può affermare che nella provincia di Trieste, a confronto di tutte le altre province italiane, la coscienza fiscale è ben radicata ed al censimento dei redditi rispondono scrupolosamente anche coloro che hanno redditi vicini al minimo imponibile e che ora sono stati esonerati dall'imposta.

Nella nostra regione le dichiarazioni utili ai fini dell'imposta complementare sono state nel '60 in numero di 35.129. Da rilevare ancora che per la categoria «imposta complementare» la contrazione della massa delle dichiarazioni, dovuta all'elevazione del minimo imponibile, va da una diminuzione del 20 per cento della Valle d'Aosta al meno due per cento del Veneto e del Trentino-Alto Adige. Il Friuli Venezia Giulia ha avuto una diminuzione del 14 per cento.

Infine, per quanto riguarda i redditi medi dichiarati ai fini dell'imposta complementare nel 1959 e 1960, è da rilevare che per la nostra regione si è rilevato un incremento del reddito medio, passato da 1.288.000 lire per contribuente a 1.627.000 lire. Su questo aumento però in modo rilevante incidono i redditi delle province di Udine e Gorizia.

LUNEDI' CONSIGLIO COMUNALE

Di nuovo alla ribalta la fontana di Barcola

Fra le prossime deliberazioni municipali è inclusa la grande vasca sul terrapieno

Lunedì, come annunciato, riprenderanno i lavori del Consiglio comunale, per il quale nei prossimi mesi si presenteranno impegni di rilevante interesse. Fra questi, l'esame del bilancio consuntivo del '60 e di quello preventivo del '61 sia del Comune che dell'Acegat, il rinnovo delle commissioni amministratrici di alcuni enti paracomunali, il nuovo piano regolatore della città. Fra i programmi in fase di attuazione acquista invece rilievo la ricostituzione del Corpo comunale dei vigili urbani, la cui commissione giudicatrice inizierà i lavori nei prossimi giorni.

Fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio dopo la riunione della Giunta comunale, figura l'adozione di alcuni provvedimenti relativi all'Ente Comunale di Consumo che, costituito lo scorso anno non è ancora divenuto operante. La nomina della commissione amministratrice dell'ente e dei revisori dei conti lascia presupporre l'entrata in funzione dell'ENCO nei prossimi mesi.

Con una delibera presentata dall'assessore ai lavori pubblici tornerà all'attenzione del Consiglio il problema della sistemazione del giardino-pineta di Barcola. In una delle ultime sedute è già stata approvata una delibera relativa alla adozione di una spesa di cinque milioni e mezzo per l'effettuazione di opere di drenaggio e canalizzazione sul discusso terrapieno; nella prossima seduta verrà invece chiesta l'approvazione del Consiglio per una spesa di 12 milioni relativa alla costruzione della vasca per la fontana. E' quindi probabile che proprio sulla deliberazione per questa spesa si riflettano in seno al Consiglio le discussioni che la progettata fontana luminosa ha da tempo suscitato.

Fra le deliberazioni adottate dalla Giunta comunale con provvedimento di urgenza e che devono essere ratificate dal Consiglio, vi è la spesa di 227 milioni per l'acquisto di venti grandi autobus a tre porte che l'Acegat utilizzerà sulle linee «30», «29» e «25».

Falcia gli scooter e si rovescia

Uno spettacolare incidente è capitato ieri verso le quattro del mattino in via Oriani. Per fortuna, pur essendo rilevanti i danni ai mezzi coinvolti, non si lamentano feriti. Una vettura di media cilindrata, targata TS 41374 e guidata verso la via Carducci da Loris Penso, si è vista improvvisamente tagliare la strada — così ha raccontato lo stesso guidatore — da un'altra autovettura che aveva iniziato una manovra di conversione. Per evitare uno scontro il Penso ha sterzato bruscamente a sinistra, andando però ad abbattere due paletti che sorreggono le catenelle tese a sicurezza dei pedoni. Per il duro colpo la macchina si è rovesciata su di un fianco, in mezzo al marciapiede davanti all'oreficeria Buda, dopo aver falciato due motorette, targate rispettivamente TS 17094 e TS 22447, che erano state lasciate in sosta lungo il margine destro della via. Sul posto sono giunti poco dopo due agenti in normale servizio di pattugliamento e quelli della squadra del traffico.

Causa un ciclista auto contro un muro

Un ciclista rimasto sconosciuto è stato la causa di un incidente accaduto verso le 18 a Prosecco nei pressi della curva vicino ai cimitero. Una macchina di produzione straniera, targata GO 13573, era guidata verso Trieste dal negoziante Giovanni Pauletti di 48 anni, domiciliato a Monfalcone, in via Randaccio 29, quando un ciclista che procedeva in senso opposto si è portato improvvisamente in mezzo alla strada, esattamente sulla direttrice percorsa dalla macchina monfalconese. Per evitare lo sconsiderato ciclista il negoziante sterzava bruscamente andando però a finire contro un muretto che fiancheggia la strada. Assieme al guidatore è rimasto leggermente contuso al capo il compagno di viaggio Arduino Antonini, pure domiciliato a Monfalcone, in via Mura 1. Giunta sul posto la CRI chiamata dai carabinieri della stazione di Prosecco che hanno anche effettuato i rilievi del caso, mentre l'Antonini rifiutava l'assistenza medica, il Pauletti è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa alla fronte e una contusione escoriata al ginocchio destro.

SORGERA' SU UN'AMPIA AREA A SANT'ANNA

In primavera i lavori per l'Istituto del motorista

Borse di studio e doni agli orfani di lavoratori distribuiti dal presidente nazionale dell'Enaoli

Particolare significato ha rivestito ieri la Befana dell'Enaoli per la presenza alla festa del presidente nazionale dell'ente, prof. Giaccone, che nel discorso celebrativo ha dato conferma della prossima realizzazione nella nostra città dell'«Istituto professionale del motorista», il grande centro di qualificazione per gli orfani dei lavoratori che l'Enaoli realizzerà nella zona di S. Anna.

Il prof. Giaccone ha annunciato che l'inizio dei lavori per la scuola convitto dell'Enaoli, avverrà non appena saranno rimossi alcuni ostacoli che si frappongono attualmente alla pronta realizzazione dell'opera. In particolare si tratta di eseguire alcune opere di allargamento di un tratto della via Campanelle, in modo da consentire ai grossi automezzi per il trasporto dei materiali l'accesso all'area su cui sorgeranno i fabbricati della scuola-convitto. Nel corso della manifestazione di ieri, prendendo a sua volta la parola, il Sindaco dott. Franzil ha assicurato il pieno appoggio del Comune alla realizzazione dell'iniziativa, promossa e condotta praticamente a termine dal dott. Benussi-Gambel. Data l'assicurazione del Sindaco è quindi da prevedere che l'allargamento della strada verrà attuato prontamente e che conseguentemente l'appalto dei lavori verrà assegnato in breve tempo. Con tutta probabilità i lavori per la costruzione dell'«Istituto professionale del motorista» inizieranno la prossima primavera.

L'iniziativa dell'Enaoli, la quinta del genere realizzata in Italia, è destinata a portare un decisivo contributo alla qualificazione della manodopera giovanile a Trieste, anche perchè si tratta di un istituto in cui gli orfani dei lavoratori potranno ricevere un'istruzione completa, specializzandosi in particolare nei motori marini e d'automobile. L'«Istituto professionale del motorista», questo il nome della scuola-convitto, costerà complessivamente circa mezzo miliardo e si articolerà in una serie di edifici: un fabbricato per l'alloggio dei giovani, uno per le officine, uno per le aule da studio, uno per i servizi, più la palestra, l'aula magna, la biblioteca, la cappella. L'area sulla quale sarà realizzata la scuola-convitto è di 20 mila metri quadrati, di cui seimila saranno occupati dai fabbricati. Il resto verrà adibito a campi di gioco e giardino. L'«Istituto professionale del motorista» ospiterà cento convittuali, ottanta semi-convittuali e un numero imprecisabile per ora di giovani che frequenteranno i vari corsi professionali.

L'«Istituto professionale del motorista» sarà la realizzazione più cospicua dell'Enaoli nella nostra città, ma questo ente già da anni opera con sensibilità a vantaggio delle famiglie e degli orfani dei lavoratori. Gli scopi e l'attività dell'ente sono stati ieri riassunti brevemente dal direttore reggente dell'Inail, dott. Grandi, il quale ha prospettato l'azione dell'Enaoli negli ultimi anni. Attualmente lo ente assiste 650 famiglie e 900 giovani e bambini.

Nel corso della festa della Befana, che si è tenuta nell'affollata aula magna del Liceo «Dante», il presidente nazionale prof. Giaccone ha distribuito agli orfani dei lavoratori un centinaio di pacchi-dono e 41 borse di studio del valore di 80 mila lire l'una.

Borse di studio dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, I.N.A.I.L., ha indetto, per l'anno scolastico 1960-1961, concorsi a favore di infortunati sul lavoro e di figli di infortunati sul lavoro e di dipendenti dell'Istituto per: 250 borse di studio da lire 40.000 ciascuna, se studenti di scuola media, di scuola secondaria di avviamento professionale e di scuola di arte; 200 borse di studio da lire 60.000 ciascuna, se studenti di tutti gli altri tipi di scuola secondaria ed artistica; 80 borse di studio da lire 100.000 ciascuna, se studenti universitari.

Le domande ed i relativi documenti dovranno essere presentati alla Direzione generale o alle sedi provinciali e locali dell'I.N.A.I.L.

UN INCIDENTE SULLA LINEA TRIESTE-VENEZIA

Precipita dal rapido lanciato a 100 all'ora

Fortunatamente il ferroviere caduto non ha riportato gravi ferite

Un incidente ferroviario che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze si è verificato ieri mattina verso le 9.40 lungo la linea Trieste-Venezia e precisamente fra le stazioni di Palazzolo dello Stella e di Latisana, a circa due chilometri dalla stazione di Palazzolo. Il rapido Trieste-Venezia R 493, partito da Trieste, aveva da poco superato la stazione di Palazzolo dello Stella ad una velocità di oltre cento chilometri orari quando si è verificato l'incidente. Il ferroviere con mansioni di conduttore Giuseppe D'Agostino, di anni 27, domiciliato a Trieste in via del Monte, che si trovava in una delle carrozze del treno aveva notato che la maniglia di uno sportello non era in perfetta posizione di chiusura di sicurezza ed allora cercava di assicurarla meglio quando lo sportello, la cui apertura si trovava nella direzione della corsa, improvvisamente si apriva con grande violenza e l'uomo veniva proiettato all'esterno: dopo un pauroso volo fuori della carrozza andava a cadere ai margini della linea ferrata a qualche metro dalle rotaie.

Un viaggiatore pochi istanti prima dell'incidente aveva notato nella carrozza il conduttore e si era poi recato nella toeletta; all'uscita da questa rientrava nella carrozza e notava con terrore che lo sportello del vagone era aperto e che alcuni biglietti ferroviari erano sparsi sul pavimento. Immaginando che qualcosa di grave era accaduto suonava con prontezza il campanello d'allarme: il convoglio s'arrestava ed il personale del treno veniva informato del fatto; notata l'assenza del conduttore si controllava un breve tratto della linea per ritrovarlo, ma vista inutile la ricerca, il rapido veniva fatto retrocedere per circa un chilometro e si riprendevano le ricerche: quasi esanime il D'Agostino veniva ritrovato sulla scarpata. Portato nell'interno, proseguiva fino alla prossima stazione di Latisana dove il ferroviere veniva trasbordato in un'autolettiga già chiamata dal capostazione. All'ospedale di Latisana veniva sottoposto alle cure dei sanitari i quali gli riscontravano la frattura della clavicola sinistra, varie ferite lacero-contuse e choc traumatico.

Nel corso della giornata odierna il protagonista dell'eccezionale avventura verrà sottoposto agli esami radiografici, i soli che potranno denunciare con certezza le eventuali altre lesioni. Nel primo pomeriggio di ieri il conduttore ha ricevuto la visita della moglie e di alcuni altri familiari che si sono recati immediatamente a Latisana, appena hanno conosciuta la notizia della disgrazia. Il ferroviere ha potuto conversare, raccontando la quasi incredibile quanto terribile vicenda: una buona dose di fortuna indubbiamente lo ha salvato, soprattutto quando si pensi che egli è caduto a pochi centimetri da una grossa colonna in calcestruzzo che serve a segnare i chilometri lungo la linea ferroviaria.

Albero in fiamme muoiono i cardellini

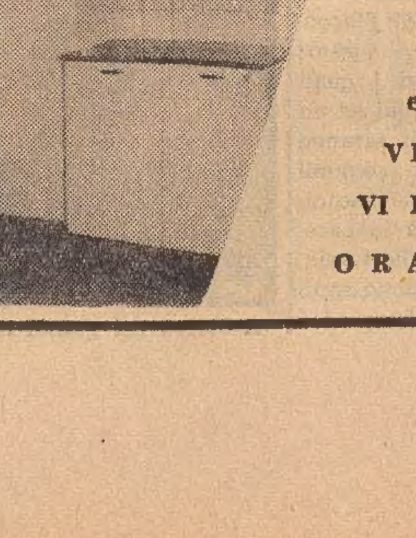
Due cardellini ci hanno rimesso la vita in un incendio sviluppatosi ieri mattina verso le 9.30 in un appartamento posto al mezzanino di via Ghiberti 6. Nel rogo è andato completamente distrutto l'albero di Natale, il presepe e qualche mobile.

Il padrone di casa, Salvatore Lombardo, voleva accendere il focolaio, e poichè la legna non voleva saperne di ardere, prendeva una bottiglia contenente della benzina e ne versava parte del contenuto sul ceppo, inzuppando quindi un pezzo di carta che teneva in mano. Dopo aver deposto la bottiglia con il liquido infiammabile sul pavimento, il Lombardo avvicinava uno zolfanello acceso alla carta. Immediatamente una violenta fiammata si è allargata nell'ambiente, attaccando un tavolo, una seggiola e un piccolo armadio oltre all'albero e al presepe. Qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a spegnere l'incendio che minacciava di assumere ben più grandi proporzioni. L'acre fumo sprigionatosi dalla combustione dell'albero di Natale, ha ucciso i due poveri cardellini che si trovavano in una gabbia.

Costruzioni approvate dal Provveditorato OO.PP.

Il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia si è riunito nella giornata di ieri per l'esame di 19 pratiche poste all'ordine del giorno. E' stata decisa fra l'altro l'aggiudicazione dei lavori riguardanti le opere murarie del quarto lotto della costruzione di due case per complessivi 25 alloggi IACP in via Buonarroti. La maggior parte dei progetti approvati interessano l'edilizia popolare nelle città di Udine, Gorizia e nei Comuni di quelle Province.

Nel decennale di attività la
Officina Meccanica M. Paladini
Via Cerreto 7 — Tel. 31595 — (Barcola)
di fronte all'entrata posteriore della FIAT



CONTINUA ANCORA SOLO PER OGGI E DOMANI (domenica 8 gennaio), la vendita direttamente in fabbrica a PREZZI E CONDIZIONI DI VERA PROPAGANDA, del nuovo modello di cucina in acciaio di tipo americano ad elementi componibili
VISITATECI o TELEFONATECI
VI DAREMO SCHIARIMENTI E CONSIGLI
ORARIO ininterrotto dalle 9 alle 20

SUL PROBLEMA DELLE LOCAZIONI

Paghiamo un affitto di oltre seimila lire

A tanto ammonta per la nostra città il canone medio
Uno sguardo secondo condizioni e posizioni professionali

(G. P.) Si è visto, in una precedente nota, il problema delle locazioni bloccate nei termini essenziali in cui si presenta a Trieste, in rapporto anche alla situazione generale. Ora, confrontando l'ampiezza delle abitazioni tuttora soggette al blocco dei fitti, con quella delle abitazioni a fitto «sbloccato» o «libero», si giunge ad una conclusione non priva di significato: di norma, negli alloggi soggetti a blocco il numero delle stanze è maggiore, aggirandosi intorno a una media di 3,5 stanze per appartamento negli alloggi a «fitto concordato» (vale a dire, alloggi soggetti a blocco, ma per i quali il canone d'affitto è stato stabilito in misura diversa, con un accordo diretto tra il proprietario e l'inquilino) ed a 3,2 stanze in quelli a fitto «bloccato», contro una media di 2,9 stanze per appartamento, negli alloggi a «fitto sbloccato», e di 2,8 in quelli a «fitto libero».

Tale fenomeno è facilmente spiegabile, qualora si consideri che, nelle abitazioni a fitto libero, l'ampiezza influisce in misura preponderante sulla determinazione del canone di affitto; il che, invece, non si verifica — o si verifica in misura assai più ridotta — per le abitazioni a fitto bloccato. Tale affermazione trova una diretta conferma nell'analisi dei canoni di affitto, basata sui risultati — recentemente pubblicati — di un'indagine «per campione» effettuata nel gennaio 1960 dall'Istituto centrale di statistica, per conto del CNEL.

Tale indagine fornisce interessanti elementi anche per quanto concerne, in particolare, l'ammontare dei canoni medi di affitto corrisposti dalle famiglie che vivono in abitazioni d'affitto, nella nostra città. Ecco alcune cifre in proposito, sia pure con qualche riserva sul grado della loro attendibilità, in dipendenza dell'ampiezza del «campione» intervistato localmente. Si tratta, in effetti, di medie aventi un valore indicativo.

Da tali dati risulta, dunque, che nella nostra città il canone di affitto — per il complesso delle abitazioni, bloccate e sbloccate, grandi e piccole — si aggira, in media, intorno alle 6.684 lire mensili per abitazione. Si tratta, invero, di una media alquanto bassa; anzi, della media più bassa registrata nelle dodici maggiori città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti, in testa alle quali troviamo Roma, con un fitto medio mensile di 16.969 lire per abitazione, seguita da Catania (con 14.559 lire per abitazione), da Torino (14 mila 235), da Genova (12.996), Milano (12.933), Palermo (10 mila 563), Bari (10.467), Firenze (10.363), Bologna (10.325), Napoli (9.540), Venezia (8.002), ed infine Trieste (6.684).

A prescindere da altri eventuali fattori, la bassa media registrata nella nostra città è dovuta precipuamente alla forte aliquota — riscontrabile localmente — tanto di abitazioni appartenenti ad enti pubblici quanto di quelle a fitto bloccato, vale a dire di due categorie di alloggi in cui i canoni di affitto sono notoriamente bassi. Nei 17 mila alloggi di proprietà di enti pubblici — che rappresentano il 27 per cento, cioè oltre un quarto delle abitazioni d'affitto della nostra città — il fitto medio mensile (compresi gli accessori) si aggira, infatti, intorno alle 4.593 lire per appartamento, con punte minime intorno alle 3 mila lire mensili per quelle occupate da famiglie il cui capo si trova in condizioni non professionali (pensionati, ecc.).

Una situazione non molto dissimile si riscontra — per quanto concerne le abitazioni di proprietà di privati o di società — negli alloggi a «fitti bloccato», per i quali il canone (compresi gli accessori) ammonta in media a 5.751 lire mensili. Non va dimenticato che gli alloggi a fitto bloccato sono, nella nostra città, ben 31 mila e rappresentano oltre i due terzi — precisamente il 68 per cento — delle abitazioni in affitto appartenenti a privati o a società.

Più elevato — e di poco inferiore a quello degli alloggi «sbloccati» e liberi — risulta il canone di affitto pagato dalle famiglie che vivono in «abitazioni a fitto concordato», canone che si aggira intorno alle 10 mila 195 lire mensili. Nelle abitazioni «a fitto sbloccato» (cioè nelle abitazioni che, pur essendo state precedentemente soggette al blocco, attualmente non lo sono più) il canone medio d'affitto sale a 11.080 lire mensili; e in quelle «a fitto libero», a 11.349 lire. Ciò, pur trattandosi, come si è visto, di alloggi aventi un'ampiezza media inferiore a quella delle abitazioni soggette al blocco.

Riepilogando queste cifre, va osservato come localmente il canone medio dei «fitti bloccati» sia superato per il 77 per cento da quello dei «fitti concordati», per il 93 per cento dai «fitti sbloccati»; e per il 97 per cento da quelli «liberi». D'altra parte, nelle abitazioni appartenenti ad enti pubblici, i canoni di affitto sono, in media, inferiori del 20 per cento a quelli delle abitazioni a fitto bloccato di proprietà di privati e di società.

Prima di concludere questa nota, diamo infine uno sguardo all'ammontare dei fitti, in relazione alla condizione ed alla posizione professionale del capofamiglia, ricordando nuovamente come le cifre esposte siano medie — che comprendono tanto gli appartamenti soggetti al blocco quanto quelli liberi — aventi un valore puramente indicativo.

In linea di massima, dunque, i canoni più elevati riguardano le abitazioni occupate da liberi professionisti, imprenditori, dirigenti, ecc., canoni che si aggirano intorno alle 14.400 lire mensili. Vengono quindi le abitazioni dei «lavoratori in proprio», con un fitto medio mensile di 9.613 lire; seguite da quelle occupate dagli impiegati, con 9.397 lire mensili. Sensibilmente più bassi risultano essere, in linea di massima, i canoni d'affitto pagati dalle altre categorie professionali, i quali si aggirano su una media di 5.171 lire mensili per le famiglie dei «lavoratori dipendenti»; di 5.366 lire, per quelle dei pensionati; e di 6.401 lire per le altre famiglie il cui capo si trova in condizioni non professionali (casalinghe, benestanti, ecc.).

Va, infine, ricordato come su queste medie incida in misura preponderante, la maggiore o minore frequenza di famiglie — appartenenti a ogni singola categoria professionale — che occupano alloggi a fitto bloccato o di proprietà di enti pubblici, in ambedue i quali i canoni d'affitto sono sensibilmente più bassi, rispetto agli appartamenti a fitto libero; il che determina i notevoli divari riscontrabili tra le diverse categorie di abitazioni.

ENTRO IL 29 GENNAIO

L'assicurazione di malattia nel settore del commercio

La legge 27 novembre 1960, n. 1397, che estende agli esercenti delle attività commerciali l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, è entrata in vigore dal 1.o dicembre 1960; per cui i titolari di imprese commerciali, soggetti alla legge in parola, dovranno provvedere all'inoltro della denuncia alla commissione provinciale, istituita presso la Camera di commercio, industria e agricoltura.

L'obbligo della denuncia incombe: agli esercenti piccole imprese commerciali; agli ausiliari del commercio: agenti e rappresentanti, mediatori, commissionari; ai venditori ambulanti; ai titolari o conduttori in proprio di rivendite di giornali; alle guide turistiche e alpine, agli interpreti, ai corrieri e portatori alpini; per sè, per i familiari, parenti e affini entro il terzo grado che lavorino abitualmente nell'azienda, semprechè non siano soggetti alla assicurazione obbligatoria contro le malattie quali lavoratori dipendenti, nonchè per i rispettivi familiari a carico.

La denuncia deve essere presentata alla segreteria della commissione provinciale presso la Camera di commercio, industria e agricoltura (piazza della Borsa 14) o inoltrata alla medesima, sia mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, sia per il tramite del Comune di residenza entro il termine massimo del 29 gennaio. Non appena arriveranno gli appositi moduli di denuncia, predisposti dalla commissione centrale di Roma, questi saranno distribuiti gratuitamente agli interessati, alle associazioni di categoria e ai Comuni. Sin da ora è opportuno però che i titolari soggetti all'assicurazione si provvedano della documentazione necessaria, e in tutti i casi dello stato di famiglia da richiedere all'Ufficio anagrafe del Comune di residenza.

Il chiodo trapassa la suola del muratore

Lievemente infortunato sul lavoro è rimasto nel primo pomeriggio di ieri il muratore Erminio Milosich, di 35 anni, abitante al numero 948 di Poggioreale del Carso. L'operaio mentre era intento al suo lavoro ha posato accidentalmente il piede destro su di un chiodo che gli ha oltrepassato la suola procurandogli una ferita di punta al piede. Poco dopo ha raggiunto il posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto dove è stato medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni.

URTATI DA UNA MACCHINA

Gita interrotta di zio e nipote

Ribaltano entrambi con lo scooter

Nell'intenso traffico che si è registrato nella giornata di ieri sulla strada «costiera» la cronaca si deve occupare per fortuna di un solo incidente stradale e anche questo di non gravi proporzioni. Una motocicletta con in sella zio e nipote, è stata urtata di striscio da una macchina che è rimasta sconosciuta e che stava effettuando una manovra di sorpasso. Nel lieve urto il guidatore della moto ha perduto un momento il controllo del proprio mezzo e con esso anche lo equilibrio. Sicchè entrambi i centauri si sono trovati a terra con delle ferite e varie escoriazioni.

L'incidente è accaduto di primo pomeriggio, all'altezza di Santa Croce. Su di una moto di grossa cilindrata targata Udine 4969« Gastone Pitton di 40 anni abitante a Palazzolo dello Stella procedeva verso Trieste ad una velocità di crociera, recando sul sellino posteriore il nipote Rinaldo Pitton di 17 anni, saldatore elettrico, abitante a Udine al numero 62 di Riva Rota. All'altezza del chilometro 141.500 è accaduto l'incidente. Intorno le 14, una vettura che stava eseguendo una manovra di sorpasso si è avvicinata un po' troppo alla motocicletta urtandola di striscio il guidatore che, come abbiamo detto, ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato.

Con una vettura di passaggio, che si è immediatamente fermata al momento dell'incidente, è stato trasportato allo ospedale il giovane Rinaldo Pitton che, nella caduta ha riportato una ferita lacero contusa al dorso del naso e al labbro superiore, ematomi escoriati alla bozza frontale destra e al mento e contusioni alla mano destra e al ginocchio, oltre allo stato subcommozionale. Giunto al nosocomio, il medico di turno lo ha visitato e fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni. Verso le 19, con una macchina privata è giunto all'ospedale pure lo zio Gastone al quale sono state medicate delle contusioni alla spalla sinistra e una escoriazione al sopracciglio destro.

TESTIMONIANZE DEI MARINAI SALVATI

I naufraghi del «Galatea» hanno baciato la terra

Commosso omaggio alla salma del comandante Papale sepolta in mare - Il coraggioso e inutile tentativo

Sono sbarcati ieri a Singapore venti marinai dell'equipaggio italiano del «Galatea», il mercantile panamense sfasciatosi sugli scogli di Pierson giorni fa. Molti di essi hanno baciato il suolo non appena messo piede a terra.

Dal racconto dei naufraghi è stato ricostruito il dramma della nave e del suo capitano, Erasmo Papale, deceduto durante le operazioni di salvataggio da parte di un cacciatorpediniere della Marina inglese.

Il «Galatea» stava recandosi dall'Indocina al Borneo Indonesiano quando veniva colto da una violentissima tempesta che lo lanciava appunto sugli scogli di Pierson, al largo delle coste del Borneo. Il capitano Papale, ultimo a lasciare il «Galatea» a bordo di un battello di gomma, veniva scagliato contro la fiancata della nave da una ondata. Un membro del suo equipaggio riusciva a trarlo in salvo, ma a bordo del caccia inglese egli decedeva in seguito alle ferite riportate. La sua salma veniva sepolta all'uso marinaro nelle profondità marine.

Il direttore di macchina, Walter Reichter, di Trieste, ha confermato la rotta della nave. Dopo aver toccato Capo San Giacomo nel Vietnam, il «Galatea» si stava dirigendo verso il porto di Tarakan, nella parte di Borneo occupata dall'Indonesia, per effettuare rifornimento di viveri, acqua e combustibile e poter così continuare il viaggio fino alle Filippine. In un punto equidistante dai due porti il cargo doveva affrontare un fortunale che procedeva nella stessa direzione. Era il 31 dicembre, poco prima della mezzanotte di Capodanno.

«Nessuno di noi a bordo si è accorto dell'anno che moriva e di quello che nasceva. Ogni uomo era al proprio posto. Le onde spazzavano il ponte da una parte all'altra ed ogni braccio era necessario per la manovra — queste sono le parole del Reichter. Le stive erano vuote. Procedevamo tra infinite difficoltà. Una tempesta in quei mari non è uno scherzo.

«Giunti al largo delle coste del Borneo, violentissime ondate colsero la nave sul lato sinistro lanciandola letteralmente sui bassi fondali di Pierson dove si arenava».

A questo punto ricordiamo un dispaccio urgente inviato dal comando della Marina inglese dislocato ad Hongkong, dispaccio con cui, il due gennaio scorso, si ordinava a due cacciatorpediniere britannici incrocianti nella zona di dirigersi a tutta forza in aiuto al «Galatea».

Il caccia «Caprice» era il primo a giungere sul luogo ed avevano inizio le operazioni di salvataggio, rese difficilissime dalle proibitive condizioni del mare. Il capitano Papale era comunque l'ultimo a lasciare il relitto che andava inclinandosi sempre più, sotto i colpi di maglio infertigli dalle onde.

Lasciamo qui la parola al radiotelegrafista della nave panamense, il siciliano Paolo Bottaro, il quale assisteva con trepidazione al tentativo del proprio capitano di mettersi in salvo. «Quando ho visto il canotto del comandante capovolgersi non ho saputo più ragionare e mi sono tuffato in acqua. Spinto forse più dalla disperazione che altro sono riuscito a tenere il capitano a galla, finchè, alcuni marinai del «Caprice» non ci issavano a bordo. Io ero affranto dallo sforzo, ma il capitano stava peggio di me. Nell'urto contro il fianco della nostra nave si era procurato delle lesioni che apparivano subito gravi tanto più che non eravamo in grado di prestargli le cure necessarie».

Il comandante Papale, infatti, non sopravviveva alle ferite e decedeva a bordo della nave da guerra inglese.

Secondo l'uso di tutte le marine del mondo, la salma del capitano — come si è detto — veniva sepolta in mare nel corso di una cerimonia che ha visto piangere più di un marinaio — ed anche gli ufficiali marinai inglesi luccicavano di lacrime. «Tutto l'equipaggio era schierato in coperta ed un picchetto di onore di marinai inglesi presentava le armi mentre la salma scivolava lentamente sull'asse obliquo per scendere per sempre nella sua tomba marina», ha raccontato con le lacrime agli occhi un altro membro dell'equipaggio italiano. I naufraghi, i quali hanno perso tutto ad eccezione degli indumenti che indossavano, partiranno domani mattina con un aereo per Bangkok, da dove proseguiranno per Roma a bordo di un apparecchio della Scandinavian Airlines.

SALVATAGGI E RECUPERI DELLE MOTOVEDETTE

Un dottore in mare rimorchiato in porto

Brillante consuntivo del servizio in dotazione alla Questura
Natanti alla deriva, avarie ai motori, scherzi beffardi della bora

Durante il decorso anno, il personale di servizio sulle motovedette in dotazione alla Questura di Trieste ha effettuato 22 salvataggi in mare, ha rinvenuto 2 morti per annegamento e ha recuperato 18 natanti alla deriva. Ecco il bilancio nei suoi dettagli:

1) Il 12 maggio, al largo di Punta Olmi, veniva recuperato un natante da pesca alla deriva. Il proprietario del medesimo, Armido Rondi, precedentemente caduto in mare, era deceduto per annegamento;

2) il 15 maggio, sulla spiaggia di S. Rocco, veniva recuperata la barca a remi matricola I-Z-17;

3) il 2 giugno, nelle acque del vallone di Muggia, veniva recuperata una imbarcazione a motore tipo batana, di proprietà di Giuseppe Depase di anni 63, che stava andando alla deriva;

4) il 3 giugno, su richiesta dei familiari, venivano iniziate le ricerche del dott. Fulvio Ettore, il quale, uscito in mare il giorno prima con una barca a vela, non aveva più fatto ritorno. Dopo lunga perlustrazione, nei pressi delle Bocche di Primero, veniva rinvenuto il natante con a bordo il proprietario. Rimorchiato in porto l'Ettore dichiarava di non aver potuto rientrare prima per l'assoluta mancanza di vento;

5) il 9 luglio, nel vallone di Muggia, durante una regata velica venivano recuperati 3 natanti del tipo beccaccino che si erano rovesciati e salvate le 5 persone componenti gli equipaggi;

6) il 10 luglio, a un miglio circa dal porticciolo del Cedas mare, un'imbarcazione del tipo «dinghi» denominata Checo, con a bordo Giorgio Bonifacio di anni 43 ed il nipote di questi Paolo Costantini di anni 14, a seguito di un'onda si capovolgeva. Una motovedetta in perlustrazione nei pressi, traeva a bordo le due persone e provvedeva a rimorchiare il natante al porticciolo di cui sopra;

7) il 17 luglio, ad un miglio circa dalla baia di Sistiana, una motovedetta provvedeva a rimorchiare in porto il motoscafo «Veglia» con a bordo il proprietario Pietro Sussi di anni 44, ed il di lui figlio, rimasti immobilizzati per un'avaria al motore;

8) il 17 luglio, nei pressi della costa di Sistiana, denominata «Punta casca in barca», venivano rintracciati due natanti fuori bordo in plastica denominati Katamar Elinka e Katamar Ida con i motori in avaria. Gli stessi insieme agli occupanti, venivano rimorchiati nella baia di Sistiana;

9) il 5 agosto, nello specchio d'acqua prospiciente il locale mercato ittico, veniva portata a riva tale Romana Pirez, di anni 53, caduta poco prima in mare, stava nuotando con difficoltà;

10) il 12 agosto, al largo della costa del Castello di Duino, una imbarcazione tipo jole della Società Canottieri Timavo di Monfalcone, con a bordo Renzo Marcuzzi, di anni 20, Armando Grundner, di anni 21, Sergio Tomasin, di anni 26 e Teresa Priamo di anni 20, per un improvviso fortunale abbattutosi nella zona, veniva a trovarsi in difficoltà. Le quattro persone, nell'impossibilità di avvicinarsi alla riva, abbandonavano il natante raggiungendo a nuoto lo «Scoglio di Dante» posto sotto il castello predetto, dove venivano soccorse da una motovedetta;

11) il 17 agosto, al largo delle rive, veniva tratto in salvo il marittimo norvegese Olavhalier Raker imbarcato in qualità di radiotelegrafista sulla motonave «Providence» e caduto in mare per cause accidentali;

12) il 18 agosto, su richiesta di personale dipendente in servizio al Posto Fisso di Miramare, venivano iniziate le ricerche in mare della cittadina germanica Lieselotte Weidner, allontanatasi a nuoto dalla riva senza farvi più ritorno. Dopo lunga perlustrazione a circa due miglia dalla costa, la bagnante veniva ritrovata esausta e semisvenuta;

13) il 20 agosto, nello specchio d'acqua antistante il bagno Muggesano, l'Ispettore P.C. Angelo Siega del Commissariato P.S. Muggia, traeva in salvo il militare Mario Campora in procinto di affogare;

14) il 23 settembre, a tre miglia al largo di Miramare, veniva presa a rimorchio l'imbarcazione denominata «Tamino OE 51», la quale partita dal porticciolo di Duino con a bordo i cittadini austriaci Oskar Billik e Hans Rohregger, per partecipare alle gare veliche del 24 e 25 stesso mese, si trovavano in difficoltà per la rottura dell'albero, spezzatosi a seguito di una raffica di bora;

15) il 26 settembre, i fratelli Vittorio e Gigliola Radov, rispettivamente di anni 23 e 19, e Graziella Melinco di anni 19, mentre stavano navigando al largo del bagno Cedas a bordo del natante «Prometeus», a causa di una avaria al motore, abbandonavano l'imbarcazione che stava andando alla deriva, raggiungendo la riva a nuoto. Più tardi l'imbarcazione veniva trovata e rimorchiata al porticciolo di Barcola;

16) il 25 settembre, sulla spiaggia antistante l'ex Macello comunale, veniva recuperato il natante denominato «Giocondo», ivi abbandonato in secca;

17) il 27 settembre, nel vallone di Muggia, veniva recuperata la barca a remi denominata «Nat» che si trovava alla deriva;

18) il 19 ottobre, sulla spiaggia prospiciente il bagno Azienda S. Rocco, veniva recuperato un natante ivi abbandonato, privo di denominazione;

19) il 25 novembre, al largo di Punta Sottile, veniva recuperata la motobarca denominata «Giannino» che stava andando alla deriva, mentre il giorno successivo veniva trovata anche la salma del proprietario della motobarca stessa, Giuseppe Sandrin, deceduto per annegamento.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 gennaio, con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione delle autocorriere, escursione sul monte Concusso con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita a Tarvisio e Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a San Cassiano, in Val Badia. Iscrizioni alla sezione agonismo (fondo e discesa) e ai corsi di ginnastica presciatoria. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

(«Giornalfoto»)

Una veduta del complesso edilizio che ospiterà la nuova Scuola convitto professionale per infermiere in via Gatteri

SEGNALAZIONI

A scadenze più o meno fisse, c'è qualche problema cittadino che, rilanciato dalla nostra rubrica, viene preso a cuore da qualche lettore e ha inizio così la polemichetta di turno. E' la volta oggi dell'aiuola di piazza Malta, a cui sembra interessarsi in modo particolare la lettrice G.U.C.. Ecco quanto la gentile signora ci scrive in proposito: «Permettetemi di dirvi che l'aiuola di piazza Malta era proprio per rallegrare la vista, costituendo con i suoi variopinti fiori un vero godimento per i passanti. Purtroppo, data la stagione, i fiori non reggono e spero che con la primavera tornino a rifiorire. Mi stupisce però che nessuno abbia mai pensato a fare una piccola oasi di verde in piazza della Borsa. E sì che ce n'è del posto. Chi ebbe mai la malaugurata idea di installare un gabinetto in quel punto centrale? Quanto bene sarebbe stata una bella fontana luminosa, che avrebbe conferito una nota simpatica da piazza Unità a quasi tutto il Corso. Ma purtroppo non vi è rimedio. I tecnici forse non sono triestini e per loro anche il Canale verrebbe imbonito per creare dei parcheggi. Quel gabinetto, però, potrebbe venir occultato con un po' di verde, come si fece in piazza delle Poste. Qualche alberello non starebbe male, se non altro d'estate, per riparare dal solleone quei poveri pedoni che devono attendere il tram per dieci minuti e più, specialmente nella stagione dei bagni. Li avete mai visti in fila indiana riparati da quel po' d'ombra che manda il monumento? Perdonate il disturbo, ma mi scuserete certamente quando vi dirò che è una vecchia triestina amante della sua città che vi scrive».

Dopo la non brillante esperienza dell'aiuola di largo Riborgo, divenuta per qualche tempo una brutta abetaia artificiale, pensiamo non sia troppo consigliabile tentare l'avventura, prospettata dalla cortese signora, in piazza della Borsa. Siamo stati i primi a rallegrarci per l'idea di creare un'oasi di verde nel cuore d'asfalto, ma poi è venuta la disillusione. Tenendo infine conto dell'isoletta esistente in piazza della Borsa, lo spettacolo di qualche alberello inframmezzato dai segnali stradali e da quelli indicanti la fermata del tram non sarebbe di certo dei più indovinati e apprezzabili.

«Abbiamo letto ultimamente e anche durante lo scorso anno i vari reclami riguardanti lo stato di abbandono nel quale è lasciata una delle nostre più belle e tranquille strade panoramiche dei dintorni: alludo alla strada superiore di Grignano, e rilevo che mai il nostro Ufficio tecnico comunale o chi per esso si è degnato di dare un'assicurazione in merito, ignorando completamente la cosa come se non fosse di sua competenza. Sarebbe pur doveroso che qualcuno, trattandosi di cosa pubblica, ci dicesse fino a quando dovremo attendere nel XX secolo per avere una strada finalmente transitabile. G.V.».

«Non voglio minimamente mettere in dubbio la buona volontà dei nostri vigili urbani nell'espletamento del loro quotidiano e faticoso lavoro. Ma certe situazioni lasciano veramente perplessi, come quella di cui sono stato occasionale spettatore oggi 5 gennaio, alle ore 16.55, in piazza della Borsa. Un motociclista, in blue jeans e giubbotto di pelle, curvo sul suo mezzo, con il mento quasi a sfiorare il manubrio, è sfrecciato rombando all'eccesso da piazza Unità fino in piazza della Borsa e ritorno, per ben tre volte. Decine di persone si son voltate con commenti di riprovazione al suo rumoroso passaggio, ma da nessuna parte si è sentito il fischietto del vigile contro quella furia umana scatenata, attentatore autentico dell'altrui quiete e dell'altrui incolumità. E sì che i blocchetti delle contravvenzioni saltano invece fuori come per incanto quando si tratta di una macchina ferma dove esiste il divieto di sosta. R.P.».

Un problema del lavoro ci viene posto dal lettore T.C. con la seguente richiesta: «Le contravvenzioni possono essere elevate dagli ispettori della Previdenza sociale e da quelli dell'Inail?».

Tali ispettori non hanno la facoltà di far ciò. L'accertamento della contravvenzione è di regola un compito dell'Ispettorato del lavoro, ma le contravvenzioni alle norme obbligatorie in materia di previdenza sociale possono essere contestate anche dagli agenti di polizia giudiziaria, quali, ad esempio, i carabinieri, le guardie di finanza, ecc. La contestazione non è subordinata all'intimazione della prescrizione ovvero all'invito amichevole a pagare; tanto la prescrizione quanto l'invito dell'Istituto sono atti meramente facoltativi, poichè gli ufficiali e gli agenti dell'Ispettorato, quando abbiano accertato violazione delle leggi sulle assicurazioni sociali, hanno facoltà di redigere immediatamente apposito verbale e trasmetterlo all'Autorità giudiziaria. Per le contravvenzioni in materia di previdenza sociale, in generale è ammessa la procedura di oblazione o conciliazione amministrativa, mediante la quale il contravventore evita il procedimento penale e relativa condanna, ottenendo inoltre una riduzione delle sanzioni civili e penali previste dalla legge.

A Roiano c'è il fondo dell'ex cinema all'aperto; detta area non sarebbe edificabile in quanto, nel permesso di costruzione del grattacielo di via dei Giacinti 4, il competente Ufficio comunale ha posto la clausola che detta area deve rimanere libera da costruzioni. Sembra ora che l'Ufficio comunale si sia rimangiato la clausola e che una ditta si appresti a costruire una casa di sette piani. Nel caso che ciò dovesse accadere, a chi bisognerebbe intentare un'azione legale? Alla ditta oppure all'Ufficio comunale? Non sarebbe possibile per il Comune acquistare detto fondo e costruirvi la nuova scala per Gretta al posto di quella scassatissima che dalla via Tor San Piero porta in salita di Gretta? A.C.».

L'Ufficio comunale in questo caso non c'entra: la ditta ha ottenuto il benestare direttamente da Roma in deroga alle disposizioni esistenti in materia.

A firma di tredici persone riceviamo la seguente lettera: «Questa volta, a lamentarsi per le cattive condizioni statiche di talune vie cittadine, siamo gli abitanti di via G. Zanella che, unitamente a quelli di via Verga, segnaliamo all'attenzione dell'Ufficio tecnico municipale, con preghiera di urgenti provvedimenti, lo stato di completo abbandono in cui si trova quel breve tratto di via Ferrari, che congiunge le predette due vie con le arterie principali di via F. Severo e di via Giulia. La via Ferrari, per il suo naturale dislivello, per le sue insidiose buche e perchè mancano o sono divelti alcuni scalini, di cui prevalentemente è composta, costituisce un vero pericolo, specie d'inverno quando il manto stradale viene a gelarsi. Il provvedimento che si reclama è di carattere urgente ed è bene venga eseguito ancora prima che l'inverno incalzi e metta in gravi difficoltà l'esecuzione dei lavori stessi».

Fortunatamente nella lettera non è specificato di quale inverno debba trattarsi: del presente o del prossimo? In quest'ultimo caso, qualche speranza c'è.

Ecco la richiesta di una simpatica coppia di «noneti»: «Questo mese abbiamo le nozze d'oro: cinquanta anni. Se si avesse il piacere di andare a Roma, ci dànno la riduzione? E.C.».

No, purtroppo. Spiacenti. Auguri.

Ci riscrive il sig. Pietro Pagliaro: «Nelle Segnalazioni del mese di dicembre ho chiesto al Sig. Sindaco una sua precisa risposta in merito al Palazzo dello sport, tanto necessario e urgente per tutti, sia atleti che sportivi. Ho letto che il Comune di Muggia in questo ramo di attività cittadina sta facendo, dopo la palestra, anche un nuovo campo sportivo. Possibile che noi non si possa avere almeno un palazzetto tipo? Non solo per me bensì per tutti i cittadini che vivono vicini allo sport, ripeto pertanto la richiesta di una risposta».

La morte a Roma del prof. Vinicio Debarba

L'annuncio della morte avvenuta in questi giorni a Roma del prof. Vinicio Debarba, dopo breve malattia e un intervento chirurgico, ha destato profondo dolore nei molti che lo conoscevano e lo apprezzavano per la brillante intelligenza, il cuore generoso, il tratto di gentiluomo.

Nato a Trieste nel 1912 da famiglia di sana operosità e saldo patriottismo, si distinse negli studi medi, conseguendo il titolo di ragioniere. Giovanissimo ancora, fu appassionato sportivo e particolarmente nella scherma, nel canottaggio e nello sci, primeggiando anche in competizioni agonistiche. Questa sua vocazione lo portò a Roma, nell'Accademia superiore di educazione fisica, dove si diplomò tra i migliori. Svolse la sua professione nella capitale e altrove in vari settori anche con notevoli incarichi, visse con onore la seconda guerra mondiale, ufficiale come i fratelli Nereo e Mario, poi ritornò a Roma. Divenne marito e padre felice, riprese l'insegnamento negli istituti scolastici e collaborò per le attività sportive dell'ENAL - Dopolavoro ed anche per la direzione delle colonie estive.

Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Autolinea per sciatori

La Società «STA» effettuerà domenica 8 gennaio l'autoservizio turistico Trieste campi di neve di Loqua via Monfalcone-Gradisca. Partenza dall'autostazione alle ore 7. Informazioni presso la biglietteria 3 ed Agenzie CIT e UTAT. Loqua neve cm. 5, Lazne cm. 40.

Combattenti friulani domani a San Giusto

Provenienti da Buia del Friuli e Comuni viciniori, una comitiva di circa quattrocento ex combattenti e reduci, accompagnati dai rispettivi consigli direttivi, giungeranno domani, graditissimi ospiti della nostra città. A mezzo di torpedoni raggiungeranno direttamente il colle di S. Giusto, alle ore 9.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo del dott. Vladovich

Ieri ricorreva un anno dalla scomparsa del dott. Lino Vladovich, presidente dell'Acegat, soggiaciuto ad un improvviso malore mentre partecipava nella sede dell'Associazione sportivo-culturale dell'Acegat, in via Crispi, alla distribuzione dei doni della Befana ai figli dei dipendenti. Lo scomparso, nativo di Zara, si era stabilito a Trieste con la famiglia, entrando a far parte della vita politica e svolgendo mansioni importanti durante le difficili trattative per il ritorno di Trieste all'Italia. Per anni aveva fatto parte del direttivo provinciale del PSDI ed era stato per un triennio presidente della Acegat.

Doni ai bimbi profughi

Grazie ad una generosa iniziativa, che ha tradizioni lontane, un gruppo di venticinque bambini profughi giuliani ha festeggiato ieri l'Epifania nelle sale del ristorante della Stazione centrale, ospiti della signora Nerina Punzo. Dopo una signorile colazione, i piccoli hanno ricevuto un pacco-dono estremamente generoso, contenente giocattoli, dolci e oggetti utili. Alla simpatica festa hanno assistito le dirigenti del Madrinato italico, con la signora Eulambio, la quale ha ringraziato vivamente la signora Punzo per l'eccezionale e spontanea generosità che si rinnova da molto tempo ogni 6 gennaio, per la festa dell'Epifania.

Ballo a Monrupino

Oggi dalle ore 20 alle 24, all'Albergo Furlan, ottima orchestra con ballo.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve: Tarvisio, cm. 70, sciabile; Camporosso, cm. 70, sciabile; Monte Lussari, cm. 300, farinosa; Fusine Laghi, cm. 90, farinosa; Rif. Zacchi, cm. 350, farinosa; Valbruna, cm. 70, farinosa; Ravascletto, cm. 40, sciabile; Pista Zancolan, cm. 120, farinosa; Forni Avoltri, cm. 60, sciabile; Forni di Sopra, cm. 80, sciabile; Val di Suola, cm. 180, farinosa.

Auguri dalla Pasquinelli

«Auguro agli esuli dell'Istria un sereno Natale, nella dolce speranza che il Divino Bambino, il quale — per esperienza della dura, amara sorte nella più tenera età — affretti per l'Istria nobilissima, le altre nostre terre irredente, e per tutti quelli che sono costretti a vivere sotto lo straniero, il giorno della pace, della Gioia attraverso gli uomini di buona volontà. Non preoccupatevi di me! Accanto ai martiri, alle sofferenze e all'esilio dei fratelli istriani e dalmati, testimonianza inconfutabile dell'italianità di Zara, di Fiume e della Venezia Giulia, è giusto che vi sia la mia offerta, quale piccolo compenso d'amore». E' questa la conclusione della lettera che Maria Pasquinelli ha scritto dal carcere, tramite l'Istituto Storico Divulgativo di Padova, a Livio Grassi che, in occasione del 4 novembre le fece omaggio di una copia del suo volume «Trieste, Venezia Giulia 1943 - 1954» definito dalla stessa Pasquinelli nella prima parte della sua lettera, «opera coraggiosa e poderosa».

Tecnici specializzati

scelgono con cura i formaggi venduti dalle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26; ecco perchè i formaggi delle *Formaggerie Lombarde* sono costantemente buoni e freschi.

Dopo le feste

Una brava padrona di casa, che non ha avuto riposo nel periodo delle feste, ha ben diritto di trascorrere qualche serata senza preoccupazioni e in assoluta tranquillità. Ma dove se non al Ristorante «da Dante», ambiente accogliente e signorile, con una cucina famosa per la squisitezza e per le specialità esclusive.

Si balla al «Paradiso»

Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 in via Flavia (filov. 20-21, telef. 99177) nella più bella sala da ballo di Trieste. Orchestra. American bar. Posteggio interno.

«Amleto» di Zafred

Questa sera andrà in onda sul Terzo programma della RAI, in presa diretta dal teatro dell'Opera di Roma, l'«Amleto» musicato da Mario Zafred. Il compositore concittadino affronta per la prima volta i giudizi del pubblico e della critica con una tragedia lirica, dopo una lunga attività rivolta esclusivamente alle composizioni di musica strumentale.

†

Il giorno 6 corr. a solo un mese dalla scomparsa del suo caro GIANNI si è spenta improvvisamente la nostra cara

Maria ved. Cattaruzza nata Sergas

Angosciati ne danno l'annuncio i figli EGLE e DIEGO, i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 8 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore indi la cara salma sarà trasportata a Sedrano per la tumulazione nella tomba di famiglia.

† Il 5 corr. si è spento il nostro caro

Giorgio Dimitrijevic

Nel dare il mesto annuncio la moglie, le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti e gli altri congiunti ringraziano la Comunità Serbo-Ortodossa di Trieste e quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

La COMUNITA' SERBO-ORTODOSSA di Trieste comunica con profondo dolore la morte di

Giorgio Dimitrijevic

già per più anni suo consigliere, del quale serberà grata memoria.

Le esequie avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 12 nel cimitero di questa Comunità.

† Dopo breve malattia si è spento all'alba di ieri

Giorgio Millo

che si è ricongiunto nell'eternità al diletto figlio ALDO.

Ne piangono la scomparsa la moglie OLIMPIA, la figlia ELDA col marito dott. VITTORIO ZANABONI, i nipotini FABIO e ANTONELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un commosso ringraziamento rivolge la famiglia al medico curante dott. Luigi Stefani, ai Sanitari, alle Suore e alle infermiere della I Div. Medica.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la cara mamma e nonna

Guglielma Dimnik ved. Cisco

Ne danno il triste annuncio i figli CARMELA, NINO ed ERMANNO, le nuore, il genero, i nipoti MARISA e GLAUCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie CISCO - DIMINI MARCATTI

† Il giorno 6 corr. si è spenta la nostra adorata

Aurelia Rosolen

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

†

Maria (Pepa) Marchesini

spirò dopo lunga malattia, lasciando nel dolore il marito GIULIO, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 4 corr. si è spenta serenamente

Beatrice Mayer

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorata, ne dà l'annuncio la sorella AUGUSTA FLOREANI col marito e le figlie.

Ringrazia inoltre sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 31 maggio 1960 ha condannato GUSTIN Giuseppe fu Andrea, nato a Trieste il 19 aprile 1893, abitante a Trieste, Prosecco n. 142 — proprietario dell'esercizio di rivendita latte, via Prosecco n. 42 — alla pena di lire 10.000 di ammenda e lire 10.000 di multa, con i benefici di legge, perchè colpevole di aver posto in vendita a Trieste il giorno 1.o dicembre 1959 un quantitativo di latte annacquato in ragione del 9,5 per cento, spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme.

Trieste, 2 gennaio 1961

IL CANCELLIERE
Sergi

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 7 ottobre 1960 ha condannato PERNARCICH Francesca, nata a Precenico (Duino-Aurisina - Trieste) il 4 ottobre 1928, abitante in S. Pelagio n. 29, alla pena di lire 20.000 di ammenda e lire 10.000 di multa, con i benefici di legge, perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste, località Camposacra, il giorno 16 febbraio 1960, un quantitativo di latte annacquato in ragione del 38 e del 10 per cento, spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme.

Trieste, 2 gennaio 1961

IL CANCELLIERE
Sergi

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornal. via Sesana, Duttogliano, San Daniele, ore 6.45.
AMPEZZO - LORENZAGO - LAGGIO - AURONZO 7 gen.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, domenicale 7.25 e 16.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12 17.30.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BILANCIO DELLA NOSTRA PRIMA FONTE DI LAVORO

Panorama sui Cantieri

Il 1960 è stato un anno utile sul piano tecnico e forse un po' meno positivo su quello economico Riflessi della situazione mondiale - Clima pesante

Il vasto complesso produttivo dei CRDA ha registrato nel 1960 un'annata «utile» sul piano tecnico e, forse, un po' meno positiva su quello reddituale. E' noto, del resto, che tutti i cantieri mondiali lamentano scarsezza di lavoro, in conseguenza della grave crisi dei noli e dell'eccesso di unità naviganti rispetto ai fabbisogni dei traffici. Alcuni fra i più grandi complessi cantieristici inglesi sono seriamente preoccupati sullo stato di lavoro e dallo scarso fluire di nuove commesse. Anche i tedeschi, che si trovano in posizione d'avanguardia nel settore delle acquisizioni di nuove impostazioni, sono rimasti piuttosto scontenti sull'attività cantieristica del 1960 e nutrono delle apprensioni per l'immediato futuro. Soltanto i giapponesi possono dichiararsi soddisfatti del cumulo di lavoro; ma è noto che i grandi Konzern dell'arcipelago nipponico lavorano sotto costo, a seguito della struttura sociale del paese e del sistema feudale che domina nei rapporti fra maestranze ed enti dirigenti. In Francia, sotto gli auspici del Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni, è in corso un ridimensionamento dei cantieri, per ridurre la capacità produttiva dalla 700.000 tpl. attuali a 400 mila. In altre nazioni nuove si stanno costruendo dei cantieri per evitare che le commesse vadano all'estero.

In questo clima, che è definito pesante dai maggiori organi della stampa qualificata internazionale, dal «Daily Freight List» alla «Scandinavian Gazette», dalla tedesca «Hansa» all'americano «Shipping Constructions», si inserisce anche l'attività del nostro massimo impianto cantieristico, quello dei CRDA di Trieste e di Monfalcone. Eppure, nonostante la crisi che «tempesta» il campo marittimo ed armatoriale mondiale, i CRDA hanno potuto, grazie all'opera di privati armatori nazionali e della comprensione ministeriale, chiudere la passata gestione con un bilancio che, nel complesso, può essere giudicato positivo.

Quali sono le poste attive del consuntivo dei CRDA? Cominciamo dalle nuove acquisizioni, che costituiscono fonte di lavoro per il futuro immediato. I CRDA hanno nel loro «carnet» tre unità per passeggeri, le due «australiane» del Lloyd Triestino, per complessive 54.000 tonnellate di stazza lorda, e una delle due nuove ammiraglie della flotta transatlantica nazionale, una turbonave per passeggeri e merci da oltre 40 mila tonnellate, già impostata l'8 settembre scorso per la Società «Italia». Mancano fra le nuove acquisizioni i tankers. Fra parentesi possiamo far notare che nelle petroliere c'è una certa stasi, provocata dall'eccessivo numero di unità circolanti e dalle grosse costruzioni effetuate in tutto il mondo nelle tre ultime passate annate. In compenso, i CRDA hanno avuto la possibilità di acquisire ben 5 motonavi per i trasporti di carichi alla rinfusa, una da 22.400 tonn. di portata lorda e le altre quattro da ben 35.000 tpl. ciascuna. Si tratta di un'imponente mole di lavoro, comprendente più di 162 mila tonnellate di portata.

Denso è il panorama dei vari e delle consegne nel corso del 1960. Nel primo trimestre i CRDA hanno varato 83.362 tonn. portata lorda di navi cisterniere, fra cui la «AGIP Bari» da 47.700 tonn., ordinata dalla Società Nazionale Metanodotti di Milano e la «British Comet», per la BP Tanker di Londra. Nello stesso periodo i CRDA hanno varato una motocisterna portuale di 790 tpl., per conto del Governo di Washington. Nel secondo trimestre, gli avvenimenti sensazionali sono stati i vari delle due supercisterne da 47.700 tpl. ciascuna, per la SI.O.SA. di Palermo e per la «Metanodotti» di Milano, e del bacino galleggiante avente una capacità di sollevamento di 28.000 tonn., commesso dalla Società Esercizio Bacini Napoletani. Dopo il «vuoto» del terzo trimestre, abbiamo il varo nel novembre scorso del secondo bacino galleggiante, questa volta per una società di Taranto.

Fra le consegne agli armatori rileviamo due petroliere da oltre 36.000 tpl.; alla «Columbia» di Genova e alla «Esso Petroleum»; due altre cisterne superiori alle 35.000 alla BP Tanker; una turbocisterna per la Navigazione Mercantile di Genova (la «Maina Morasso» di 19.678 tpl.), nonchè la cisterna portuale per gli USA più sopra indicata.

Lo stato attuale delle impostazioni e delle commesse dovrebbe assicurare un buon margine di lavoro ai CRDA, semprechè da parte degli armatori venga accelerato l'«iter» amministrativo e burocratico. Sugli scali o in allestimento notiamo le due «australiane» e il supertransatlantico da 40.000 tsl.; i due bacini galleggianti, le turbocisterne «AGIP Livorno» e «AGIP Venezia», da 47.700 tpl. ciascuna, ed una motonave da carico alla rinfusa da 22.400 tpl., per la Grimaldi di Genova.

Lo «Strolic Furlan» dell'anno 1961

In veste molto diversa dagli altri anni si presenta quest'anno il lunario tipico dei friulani «Il Strolic Furlan», che da 42 anni viene pubblicato dalla Società Filologica Friulana. La nuova veste l'hanno data a questo «Strolic» poeti e scrittori di «Risultive» e primo fra essi Otmar Muzzolini (Meni Ucel), il quale, oltre averne avuto l'incarico della compilazione, ha disegnato copertina e figure. Poesie e prose sono all'insegna dello scherzo piacevole, della facezia e dell'umorismo.

E' ricordato, con nobili pensieri di riconoscenza e di ammirazione, il compianto Dolfo Carrara, poeta e scrittore goriziano «galantuomo di parola e di fatti, uomo d'onore, aperto e libero in tempo di servilismo e di debolezza, friulano anche nel pagare di persona». Restano la sua voce di amore per la sua bella Gorizia e il suo cuore di friulano e di poeta. Vi è ricordato, pure, Dolfo Zorzut, scomparso qualche mese addietro, autore indimenticato dei racconti «Sot la Nape» e di altre pubblicazioni narrative in friulano. Nello «Strolic» viene riportata l'ultima storiella che Zorzut aveva preparato: «I Papavars».

Il lunario friulano 1961 ha il non comune pregio di essere scritto in un friulano vivo e letterario; ciò è dovuto al valore riconosciuto dei poeti e scrittori di «Risultive», che il Friuli tutto conosce. Vi è del buon umore, della canzonatura piacevole su cose, uomini, situazioni. Vi è della satira bonaria e intelligente, ispirata al tradizionale criterio e sano senso friulano. Ilarità e sapienza popolare si danno lietamente la mano. I giorni dell'anno recano i santi aquileiesi, o friulani, e gioiose, descritte con vivo e acuto spirito di osservazione, figurano le sagre friulane, rievocate intelligentemente e artisticamente da Dino Virgili.

Nello «Strolic» sono comprese anche una prosa di Bepo Violin e un'altra di Nardin Peresson. Ma un efficace preponderante contributo hanno portato al contesto di questo «Strolic» il prof. don Giuseppe Marchetti per la disposizione delle feste e dei santi; Riedo Puppo con alcuni suoi briosi racconti: Aurelio Cantoni con le sue divertenti previsioni sul tempo, sulla politica, sull'economia e sulla cultura. Paolo Zanussi ha disegnato le tre visioni di Udine e i Brisighelli hanno collaborato con artistiche fotografie.

Lo «Strolic 1961» sarà gradito dai friulani perchè reca ad essi aria gioviale nostrana, gli auguri migliori per il nuovo anno, auguri che vanno soprattutto indirizzati ai friulani sparsi in ogni dove nel mondo intero.

Congedo di Mr. Pancoast dalla direzione dell'USIS

CHIAMATO A WASHINGTON PER UN NUOVO INCARICO

Il direttore dell'USIS Tre Venezie, Edwin C. Pancoast ha ricevuto in questi giorni comunicazione da Washington di una sua promozione che comporta un immediato trasferimento presso gli uffici centrali dell'U.S. Information Agency nella capitale americana. Mr. Pancoast è stato chiamato infatti ad assumere la direzione dell'Ufficio per gli Affari Italiani e delle Organizzazioni Europee in seno all'USIA. Questo importante incarico è indubbiamente un riconoscimento alla competenza acquisita da Mr. Pancoast nel campo dei problemi politici, sociali e culturali dell'Europa occidentale in generale e dell'Italia in particolare durante il periodo di oltre dieci anni trascorsi dapprima in Germania e poi in Italia.

Il signor Pancoast, pur dichiarandosi spiacente di lasciare l'Italia, dove nelle Tre Venezie conta numerosi amici, è lieto che il nuovo incarico affidatogli gli permetta di continuare un lavoro tendente a stabilire rapporti sempre migliori tra i popoli dei nostri due Paesi, soprattutto per mezzo di scambi di informazioni e culturali. Mr. Pancoast dirigeva l'Ufficio dell'USIS Tre Venezie dal luglio del 1958. Gli succederà Mr. John C. Hawley che proviene dall'Ufficio dell'USIS per l'Italia di Roma.

LE CONFERENZE

Incontro con Foà su temi di teatro

L'attore Arnoldo Foà, impegnato in questi giorni con tanto successo sul palcoscenico del Teatro Verdi, sarà questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti per l'annunciato incontro e colloquio col pubblico triestino. Come già abbiamo dato notizia, nell'aderire con cortese prontezza all'invito del Circolo, l'illustre attore ha scelto la forma della libera conversazione per questo suo scambio d'idee sui problemi e temi odierni del teatro. Si tratterà pertanto di un vero e proprio dialogo tra Arnoldo Foà e gli amatori della prosa; e non vi è da temere che il colloquio venga meno, tanti e così disparati sono gli argomenti in discussione. Il dibattito è libero, e chiunque si interessi al tema potrà parteciparvi e prendere la parola.

L'incontro con Arnoldo Foà, inserito nel programma della Sezione Spettacolo del C.C.A., avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala minore del Circolo, in piazza Verdi 1.

Corsi di lingue straniere al Centro europeistico

Il Centro studi e informazione sulle Tre Comunità riprenderà prossimamente la sua attività didattica nell'insegnamento delle principali lingue europee. Entro il corrente mese saranno riaperte le lezioni nella sede sociale di via Valdirivo 26 (telef. 61177), affidate, secondo la tradizione di serietà del Centro, a diplomati della scuola interpreti dell'Università di Trieste già dotati di vasta esperienza d'insegnamento. Il prossimo ciclo di lezioni, in tutto 24 per ogni corso, comprenderà, accanto ai consueti corsi per principianti e per avanzati, corsi particolari a livello culturale elevato: questi corsi saranno destinati a studenti di scuole medie superiori e a studenti universitari che desiderino completare la propria preparazione scolastica o accademica.

Il programma comprende l'insegnamento delle lingue inglese, russa e francese; in un secondo tempo sarà iniziato anche l'insegnamento del tedesco. Per l'inglese e il russo l'insegnamento sarà affidato alla professoressa Liliana Iasbez, da poco rientrata nella nostra città dopo un periodo di attività professionale all'ONU di Ginevra; per il francese le lezioni saranno tenute dalla professoressa Gabriella Lana. Per ulteriori informazioni e iscrizioni, gli interessati sono pregati di rivolgersi alla sede del Centro nei giorni feriali dalle 18 alle 20.

Per un'accidentale e per fortuna lieve intossicazione da gas illuminante è stato trasportato verso le 15 di ieri all'Ospedale maggiore il manovale Mario Rebini di 55 anni, abitante in via Settefontane 5, che è stato raccolto dai sanitari della CRI nella trattoria Leon d'Oro di via del Toro.

(«Giornalfoto»)
Il prof. Redento Romano, presidente dell'ONMI, durante la cerimonia al Ridotto del Verdi

LE NUOVE PROPOSTE PRESENTATE ALLA CAMERA

Integrazioni e modifiche alla legge sui danni di guerra

Tendono a colmare le lacune e a chiarire in sede legislativa l'incerto terreno creato dai pareri e dalle circolari ministeriali

Il 24 novembre scorso l'on. Cervone — come informa l'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — ha presentato alla Camera una proposta di legge, contenente 21 integrazioni e modifiche della legge n. 968 sui danni di guerra.

Le nuove proposte dell'on. Cervone tendono a colmare le lacune e chiarire in sede legislativa l'incerto terreno creato dai pareri e dalle circolari ministeriali. Ciò anche perchè la Corte dei Conti va assumendo criteri sempre più rigidi e fiscali nel controllare i singoli provvedimenti. Citiamo le più importanti:

Requisizioni tedesche. Viene proposto di ammettere all'indennizzo tutte le requisizioni tedesche, anche quelle effettuate con regolare rilascio di ricevuta. Oggi si ammettono soltanto quelle perpetrate irregolarmente. Proposta di grande interesse per noi, dato il numero di requisizioni operate dalle Forze Armate tedesche e dalla Todt specie nella zona di Fiume.

Autoveicoli. La proprietà e la perdita di un autoveicolo potrà essere provata anche con una dichiarazione giurata, resa davanti al Pretore o ad un notaio con quattro testimoni del luogo. Ciò in sostituzione della dichiarazione del Pubblico Registro Automobilistico, richiesta oggi come documento esclusivo da alcune commissioni provinciali.

Navi noleggiate o assicurate. Una nave, perduta per causa di guerra, verrà indennizzata integralmente, anche se risultava noleggiata dallo Stato o assicurata regolarmente. Oggi invece gli armatori vengono tacitati con la riscossione della liquidazione derivante dalla assicurazione o dal noleggio. Tale liquidazione verrà conteggiata ora come un semplice acconto.

Beni di uso domestico. La legge prevede oggi il limite massimo di un milione per l'indennizzo per i beni di uso domestico. La nuova proposta conferma il limite di un milione, però per ogni unità immobiliare. Quindi se un sinistrato aveva più appartamenti, o più edifici, potrà ottenere un indennizzo fino a un milione per i beni d'uso domestico perduti in ogni singola abitazione.

Limite d'indennizzo per gli immobili. L'iniziativa fa propria la recente interpretazione data dal Consiglio di Stato sul limite massimo dell'indennizzo per i danni subiti ai beni immobili, aziendali e industriali. Tale limite viene portato da 10 milioni e 416 mila a 156 milioni per i profughi e a 52 milioni per i sinistrati del territorio nazionale.

Revisione delle liquidazioni forfettarie. Molte pratiche riguardanti i beni di uso domestico sono state liquidate in forma forfettaria. Gli interessati si sono visti offrire come liquidazione una somma pari all'acconto già percepito precedentemente. Questo sistema spiccio consentì la definizione in blocco di oltre 100 mila pratiche il cui esame dettagliato avrebbe comportato circa 5 anni di tempo. Molti non hanno reclamato entro i prescritti 60 giorni nella persuasione che detta liquidazione rispondesse a una reale valutazione dei singoli beni e che l'esiguità dell'indennizzo dipendesse dai limiti legislativi. La proposta di legge consente loro di presentare reclamo entro 180 giorni, purchè la somma riscossa non superi complessivamente le 300 mila lire.

Contributo per i beni già ripristinati. La proposta apre nuovamente per un anno il termine utile per chiedere il contributo di ricostruzione anche per quei beni che i sinistrati hanno già ripristinato a spese proprie.

Mutui e cartelle di credito. E' noto che il pagamento degli indennizzi sopra i 2 milioni viene rateizzato. I sinistrati possono cedere i loro crediti a istituti bancari i quali rilasciano in cambio delle cartelle. Ora si chiede che dette cartelle siano parificate a quelle di credito comunali e provinciali e della Cassa Depositi e Prestiti, siano quotate in borsa, siano accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Tasse di successione. Viene proposto l'esonero dal normale contributo per le successioni che si apriranno dopo l'entrata in vigore della stessa legge.

Per i danni all'estero, e quindi anche per quelli subiti dai sinistrati profughi, sarà necessario chiedere l'applicazione con valore retroattivo dell'articolo 20 della legge 30 dicembre 1923 n. 3270, tuttora in vigore, che dice: «Non sono soggetti a tassa successoria i trasferimenti di beni sia immobili che mobili esistenti fuori dal territorio del Regno».

LA REALTA' ROMANZESCA

Piscina chiusa nuotatori a Bologna

Continua la situazione paradossale Silenzio assoluto sul Palazzo dello Sport

Piscina fantasma, piscina tabù l'hanno voluta chiamare. Più semplicemente, pensiamo, si potrebbe denominare «piscina chiusa» quell'edificio che sorge sulle rive, che la maggioranza dei triestini è costretta ad ignorare perchè apre i suoi battenti quando il sole picchia forte sulle teste ed i bagnanti sciamano lungo la riviera di Barcola per tuffarsi in quelle fresche acque. Triste destino di un impianto sportivo che viene aperto nella stagione dei bagni e rimane invece costantemente chiuso nei mesi invernali quando — tale rilievo risulta talmente ovvio che ci sembra perfino superfluo scriverlo — la logica imporrebbe la sua apertura.

E' da anni che si protrae questa situazione. Necessità di una regolare manutenzione degli impianti, si dice. E sia. Ma che questi lavori di manutenzione vengano fatti durante i mesi freddi, quando i cittadini che vogliono fare una nuotata non hanno altro da scegliere che la piscina, è ciò che riesce incomprensibile e che nessuno è riuscito mai a chiarire. Siamo giunti ora all'assurdo, come da una notizia pubblicata qualche giorno addietro nella nostra pagina sportiva, che a causa della ritardata riapertura della piscina coperta i nuotatori triestini Bianchi, Spangaro, Annamaria Cecchi e Violetta Passagnoli dovranno recarsi ogni fine settimana a Bologna per effettuare gli allenamenti nella vasca di quella piscina. Da Trieste a Bologna, assieme ai propri allenatori sociali, a spese della Federazione! E tutto ciò quando abbiamo in casa una piscina, venuta a costare fior di milioni. Perdita di tempo e spreco di denaro: a questo si è giunti con l'inconcepibile provvedimento adottato.

Il periodo dei tre mesi di chiusura è già superato, e l'impianto non accenna a riaprire le porte ai suoi frequentatori. E' così che si vuole coltivare la passione sportiva dei nostri giovani ed innalzare lo spirito agonistico degli atleti triestini? Per i normali lavori di manutenzione riteniamo sufficiente un mese all'anno, e non tre e più, come ora si vorrebbe far credere. E si potrebbe in tal caso ospitare le scolaresche delle elementari, dopo un opportuno abbassamento del livello dell'acqua, non solo, ma anche i componenti le Forze Armate di stanza nella zona, con quale beneficio per le casse comunali è facile immaginare.

Continuando di questo passo, quella che avrebbe potuto essere una «boutade» di un lettore, potrebbe invece rivelarsi un utile consiglio rivolto ai nostri amministratori: interrare cioè la vasca e piantarvi magari tanti «arboretti». Così almeno la piscina verrebbe ad assumere l'aspetto di una serra, perfettamente in carattere con la stagione della sua chiusura.

Sempre in tema di impianti sportivi, da rilevare ancora il silenzio ufficiale seguito all'offerta avanzata dal CONI, per bocca del suo delegato provinciale, prof. Combatti, per la costruzione nella nostra città di un Palazzo dello sport, a spese dello stesso CONI, a condizione che il Comune metta a disposizione il terreno su cui l'edificio dovrebbe sorgere. Il Comune dovrebbe inoltre assumere la gestione del palazzo. Questa offerta, estremamente vantaggiosa, inspiegabilmente non ha avuto finora alcuna eco da parte degli amministratori della cosa pubblica.

E' evidente la precarietà dell'attuale cosiddetto Palazzo dello sport, funzionante pur esso nove mesi su dodici, e per il quale ogni anno si presenta il problema del montaggio e dello smontaggio delle tribune con ponteggi tubolari, problema cui è collegata una spesa ricorrente, sì che senza l'intervento di un'azienda triestina si renderebbe veramente difficile la sua riapertura. E' superfluo pertanto rilevare la necessità a Trieste di un vero ed efficiente Palazzo dello sport, che possa pienamente rispondere a quelle prerogative che l'impianto stesso è chiamato ad avere.

(«Giornalfoto»)
Il presidente nazionale dell'ENAOLI, prof. Giaccone, ha consegnato ieri i pacchi dono agli orfani dei lavoratori

SPETTACOLI

COLLOQUIO CON LA GITTEL DI «DUE IN ALTALENA»

Marina Malfatti in orbita con i migliori

Se non fosse venuta a Trieste con la compagnia di prosa di Arnoldo Foà, Marina Malfatti l'avremmo vista di nuovo sui teleschermi nell'attuale romanzo sceneggiato della domenica sera, «Tutto da rifare, pover'uomo» di Fallada. Invece eccola sul palcoscenico del nostro «Verdi» a interpretare «Due in altalena» e «Rashomon» nel ruolo di prima attrice.

Slanciata, guance rosee e occhi verdi, Marina Malfatti è di un'incantevole innocenza. Non ha nulla di sofisticato. Sembra che abbia lasciato da poco il mondo delle bambole. Si è dedicata al teatro con una serietà e una passione che le assorbono i giorni migliori della sua giovinezza. E non sa spiegarsi nemmeno lei come sia arrivata così presto a recitare un ruolo di primo piano in una compagnia che si avvale del nome di Arnoldo Foà. «Il caso a volte — dice — gioca degli strani scherzi. Mi trovavo a Milano quando mi si presenta l'occasione di dover sostituire Lea Massari, ammalatasi improvvisamente. Foà mi «studia» in un'audizione. Ero emozionatissima. Non credevo a me stessa, a quello che mi succedeva d'intorno. Con mia grande sorpresa supero la prova. E mi trovo improvvisamente a lavorare vicino a uno dei più seri, dei più quotati attori di prosa, a un regista che mi «lancia» prima che io potessi riaprire gli occhi dalla sorpresa. Tutto quello che sono lo devo ad Arnoldo. Vicino a lui ho trovato me stessa. Mi posso ritenere più fortunata che brava? Non lo so nemmeno io...».

Ma chi l'ha vista recitare in queste sere al teatro Verdi, si è potuto rendere conto del suo valore. Giovanissima (vent'anni le stanno su misura), può già considerarsi arrivata.

Il suo debutto professionale nella prosa è avvenuto a Roma circa quindici mesi fa, con la Compagnia di E. Calindri nel «Girotondo» di Schnitzler. Subito dopo ha interpretato un ruolo impegnativo nel «Mare e whisky» di Guido Rocca. E' apparsa alla televisione in «Gente che va e gente che viene» e in un «giallo». In Francia ha girato un film con Pascale Petit, «Una ragazza per l'estate», di Eduard Molinaro. Quando avrà finito questa «tournée» italiana con Foà, ritornerà sul «set» davanti alle macchine da presa e alle telecamere.

Quale traiettoria ha seguito per trovarsi in un batter d'occhio in orbita tra i migliori registi ed attori? «In me — afferma con sincerità e modestia — non c'è stato altro che una seria preparazione. Ho studiato due anni in Francia all'Accademia di Renée Simon. Ho rubato le notti al sonno e i giorni ai divertimenti. Mi sono gettata a capofitto nei copioni. Ho accettato le lezioni dell'esperienza altrui. Mi sono imposta una severa autodisciplina. Ho voluto riuscire a tutti i costi, e aver ragione sulle incertezze dei miei genitori... Ora solo sento di vivere la mia vera vita». E i suoi occhi mandano riflessi di gioia e di commozione.

a. p.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Compagnia Arnoldo Foà, Marina Malfatti. Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione di: «Rashomon», dramma in due parti di Fay e Michael Kanin. Prezzi posti numerati: lire 1500, 1000, 800 e 500.

TEATRO NUOVO. Ore 21, diciottesima replica de: «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Ultima settimana di repliche. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

TEATRO NUOVO. Domenica sera alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «Le jour se lève», di Marcel Carnè. Verranno distribuite le tessere prenotate.

TEATRO MODERNO. 16.30 ultima 21.30, una coppia d'assi: Anna Galento e Lino Roby nella rivista di successo «La donna e Cupido», con la partecipazione di Gino Maringola e il formidabile Preciosa Ballet. Sullo schermo: «Peppino e la vecchia signora» con Peppino De Filippo, Emma Gramatica e Maurizio Arena. Prezzi lire 350 e 250. Vietati le tessere e gli omaggi.

GRATTACIELO
«LA CIOCIARA»
Uno spettacolare film di VITTORIO DE SICA
La più grande interpretazione di SOFIA LOREN

OGGI
«I dieci comandamenti»
al CINE CENTRO
VIA DEL RONCO 5
2 SPETTACOLI giornalieri ore 14.30 e 18.30

Cinema Teatro MODERNO
Oggi A. Galento e L. Roby nella rivista di grande successo
«LA DONNA E CUPIDO»
con G. Marignola, L. Martin e il formidabile Preciosa Ballet
Sullo schermo:
Peppino e la vecchia signora
Prezzi: Platea 350, Galleria 250

ARCOBALENO. 14.30. Completo di tutti i suoi episodi, e volte piccanti, a volte sconcertanti, sempre divertenti: «La francese e l'amore». I più grandi registi ed i migliori attori di Francia per questa spregiudicata inchiesta sulla donna più seducente del mondo. Vietato ai minori. Esclusi omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 19.45 e 22: «Merletto di mezzanotte», in technicolor. Un terrificante giallo alla Hitchcock, con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio; sarà comunque sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «La nave più scassata... dell'esercito», in cinemascope Eastmancolor. Un film divertentissimo per l'eccezionale interpretazione di Jack Lemmon, Ricky Nelson e Patricia Driscol. Sono sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Un regalo della Befana, per grandi e piccoli: «La banda dei miau-miau». Una fantasia di cartoni animati in technicolor. Per la prima volta parlato interamente in italiano.

GRATTACIELO. 16: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di Sophia Loren. Vietato ai minori. Ultime repliche.

SUPERCINEMA. 16: «I viaggi di Gulliver». Meravigliose avventure, in technicolor, con Kerwin Mathews; tratto dal celebre romanzo di Jonathan Swift.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Maciste nella valle dei re» grandioso Colorscope, ambientato nell'Egitto dei Faraoni, con Mark Forest e Chelo Alonso. Successo.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il gobbo», capolavoro De Laurentiis, con G. Blain e A. M. Ferrero. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hara. Vietato ai minori di 16 anni. Terza settimana di grande successo.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: II settimana di eccezionale successo di «Psyco», il capolavoro di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Vera Miles e John Gavin. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Una moglie in condominio Nadia Gray, i mariti: Totò e P. De Filippo, nel più straordinario successo comico: «Letto a tre piazze».

GARIBALDI. 16: «Olimpia», in technicolor, con Sophia Loren, Maurice Chevalier e John Gavin.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Appuntamento a Ischia», delizioso Colorscope, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno e la piccola Maria Letizia Gazzoni.

MASSIMO. 16: «Joselito», divertente, commovente, entusiasmante technicolor, con il simpaticissimo Joselito, affermatosi ne «Il Musichiere». Segue: «Avventure di Tom e Jerry», cartoni animati M. G. M.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Il leone di Babilonia», una superba e spettacolare avventura in technicolor, con George e H. Schneider. Prima visione.

VIALE. Domani, mattinata ore 10 e 11.30: Il più bello spettacolo di Walt Disney in technicolor: «Bambi», la gioia per grandi e piccini.

VITT. VENETO. 15.30: «Tutti a casa», con Alberto Sordi, S. Reggiani e Carla Gravina. Spettacolare comico, drammatico.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 14.30 ultima 21.30. Supercolosso technicolor: «Il gigante», con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean.

ALDEBARAN. 16: «La baronessa di fuoco» (Operazione Sigfrido). Una storia di spionaggio, autentica, sensazionale, con Dawn Addams e Joachim Fuchsberger.

ARISTON. 16 ultima 21.30: «Sono un agente F. B. I.». Autentica, grandiosa, emozionante storia degli uomini senza paura. Capolavoro in technicolor, con James Stewart e Vera Miles. Grande successo.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Le armi e l'uomo» divertente technicolor, con O. W. Fischer, Liselotte Pulver ed Ellen Schwiers.

ASTRA. 16.30. Il successo dell'anno: «Scandalo al sole», con Sandra Dee, technicolor. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Labbra rosse», avvincente, drammatico e impulsivo come la modernità dell'amore, con Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie, Christine Kauffmann e Giorgio Albertazzi. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «La lunga notte del '43». Avvenimenti tragicamente vissuti rivivono in un capolavoro cinematografico, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti ed E. M. Salerno. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Il marmittone», comicissimo, con Jerry Lewis e Peter Lorre.

SAVONA. 16: «I baccanali di Tiberio», con U. Tognazzi, W. Chiari e Abbe Lane. Un insuperabile trio nella più brillante satira, in tech.

LUMIERE. 17: «Il seduttore», con Alberto Sordi e Lea Padovani.

NOVO CINE. 16: «I teddy boys della canzone». Grande successo comico musicale, con Mina, Dallara e M. Carotenuto.

ODEON. 16: John Derek, Elsa Martinelli e Dawn Addams, nello spettacolare cinemascope «I battellieri del Volga», in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Estasi», con Dirk Bogarde e Geneviève Page.

VERDI. «La regina dei tartari», con Jacques Sernas, Mario Petri e Chelo Alonso.

VOLTA. «Il capitano del re», con Jean Marais Bourville e Arnoldo Foà. Cinemascope in technicolor.

Il concerto sinfonico all'Auditorium

Interrotta la stagione lirica per far posto alla prosa, l'orchestra filarmonica triestina è attualmente impegnata con un ciclo di concerti sinfonici popolari. Ciclo, ormai, tradizionale anche se quest'anno spostato nel tempo: dall'autunno all'inverno. Ieri, per la serata inaugurale, abbiamo ritrovato sul podio Giorgio Cambissa, ormai affermato compositore, vuoi per i successi in molti concorsi nazionali ed internazionali, vuoi per le frequenti esecuzioni dei suoi lavori. Il nostro pubblico non conosceva ancora la «rapsodia greca», che testimonia della vitalità dell'autore. Rifacendosi alle fonti etnofoniche greche, Giorgio Cambissa ne ha trasposto i motivi in chiave sinfonica giovandosi di una ritmica spigliata e varia. Il filo conduttore è dato proprio dall'unitarietà dell'origine, ed il merito di Cambissa è di aver tracciato un discorso unitario con un periodare variato. La «rapsodia greca» è stata accolta da fervidissimi applausi, come del resto il successo ha seguito anche l'opera del direttore. Dopo un'iniziale concerto di Vivaldi, Giorgio Cambissa ha accompagnato Aurelia Catolla in un concerto di Bach e nel concertino di Honegger. Brava la pianista, per la misura, la sicurezza, frutto di preparazione e di talento. Ha dovuto far fronte ad esigenze molto diverse, dal logico sviluppo del pensiero bachiano all'estro timbrico di Honegger. Intuitivo era coglierne le differenze; meno semplice delineare con precisione le caratteristiche peculiari. Aurelia Catolla lo ha fatto con giusta prospettiva ed è stata molto applaudita.

Facile non era neppure il compito del direttore, specie per rendere appieno i valori della partitura di Honegger che è piuttosto densa, pur giocando su effetti timbrici. E' uno di quei brani che richiederebbero un numero infinito di prove. L'orchestra comunque ha risposto lodevolmente. In chiusura il preludio e morte di Isotta. Inutile dirne le difficoltà: si sa che costituisce un duro banco di prova per i direttori più famosi. Cambissa lo ha visto in una luce particolare, nel suo aspetto di progressione sonora, e questo profilo non ha mancato di mettere in luce.

Pubblico molto numeroso e molte chiamate al direttore dopo il brano di Wagner.

G. d. F.

«Una ribalta per i giovani» lunedì all'Auditorium

«Una ribalta per i giovani» è la rubrica del Secondo programma che settimanalmente presenta, città per città, regione per regione, giovani artisti professionisti che abbiano seguito seri studi, ciascuno della propria specialità, e che possano vantare quel primo contatto con il pubblico che li esclude dalla categoria dilettanti.

Lunedì prossimo, 9 gennaio, l'Auditorium di via del Teatro Romano ospiterà una rappresentanza dei giovani artisti appartenenti a tutte le categorie dello spettacolo, dalla lirica alla musica leggera, dalla prosa alla musica da camera, ecc., scelti dalla RAI per portare alla ribalta i professionisti del Friuli e della Venezia Giulia già noti o in via di affermazione e meritevoli di imporsi all'attenzione di tutto il pubblico italiano. Venerdì 13 gennaio, alle ore 17.30, il Secondo programma irradierà la registrazione dello spettacolo. Presenterà Aldo Novelli.

La manifestazione sarà aperta a tutti coloro che ritireranno gli inviti presso gli uffici della RAI di piazza Oberdan 5, in distribuzione dalle ore 12 di oggi, fino ad esaurimento.

MOSTRE D'ARTE

Si chiude la mostra alla Galleria del «Nuovo»

La mostra degli artisti triestini organizzata dal Sindacato Belle arti e allestita alla Galleria d'arte del Teatro Nuovo si chiude questa sera.

La interessante rassegna d'arte, alla quale partecipano 60 pittori e scultori triestini, ha riscosso vivo interessamento da parte di amatori, dalla critica e dal pubblico. Dato che i locali si devono rendere liberi per la prossima mostra, una personale dello scomparso pittore Spazzapan, si invitano tutti i pittori e scultori che hanno presentato delle opere per l'esposizione di volerle ritirare quanto prima.

La segreteria è aperta da lunedì 9 a tutto il giovedì 12 corrente con l'orario dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Corsi dell'U.P. a Servola

Il 9 gennaio avranno inizio presso la Scuola «E. De Marchi» di Servola, i corsi gratuiti dell'Università popolare di taglio, cucito e ricamo, lingua tedesca, lingua inglese e stenografia. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso la segreteria della scuola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

OGGI AL FENICE GRANDE PRIMA
Dopo i personali successi ottenuti in «A QUALCUNO PIACE CALDO» e ne «L'APPARTAMENTO» ritorna nella sua più recente ed eccezionale interpretazione
JACK LEMMON
FRA TANTI FILM MORBOSI, OSCURATI, TAGLIATI, ECCONE UNO CHE FA SOLO: RIDERE !!!
UNA PRODUZIONE FRED KOHLMAR
JACK LEMMON • RICKY NELSON
LA NAVE PIU' SCASSATA... DELL'ESERCITO

COLUMBIA CEIAD
con JOHN LUND • CHIPS RAFFERTY • TOM TULLY • JOBY BAKER
WARREN BERLINGER e PATRICIA DRISCOLL
SCENEGGIATURA DI RICHARD MURPHY
SOGGETTO PER LO SCHERMO DI HERBERT MARGOLIS e WILLIAM RAYNOR
TRATTA DALLA NOVELLA DI HERBERT CARLSON
DIRETTO DA RICHARD MURPHY
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

«CANZONISSIMA» CONCLUDE A VICENZA IL SUO LUNGO TRAVAGLIATO CAMMINO

A «ROMANTICA» IL PRIMO PREMIO IGNOTO IL VINCITORE DELLA LOTTERIA

Seconda in classifica «Addio sogni di gloria» - Del biglietto di cento milioni si sa soltanto che è stato venduto alla stazione di Milano - Per due volte a Dallara la parte del leone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vicenza, 6

La «Canzonissima» dell'anno si chiama «Romantica», e ha portato un bottino di cento milioni al fortunato e sconosciuto signore il cui biglietto era a esso abbinato. Questa, in sintesi, la morale d'una trasmissione televisiva che, dopo circa due mesi e mezzo di polemiche, dissensi, litigi in famiglia e qualche scheggia di spensierata allegrezza, stasera ha concluso a Vicenza il suo travagliato cammino.

Del biglietto vincente — Serie AI n. 10634 — si sa che è stato venduto a Milano: qualcuno lo ha acquistato a metà dicembre da un gabbiotto della Stazione centrale, ai cancelli d'ingresso, frequentato prevalentemente da viaggiatori in partenza.

«Romantica» ha nettamente prevalso su tutte le canzoni concorrenti, avendo riportato 331.187 voti, seguita dalla canzone «Addio sogni di gloria» con 123.579 voti. A questa seconda canzone era abbinato il biglietto Serie I n. 83.582, venduto a Bressanone, vincitore del secondo premio di 50 milioni di lire.

Gli altri premi sono stati distribuiti alle seguenti canzoni: terza si è classificata «Serenata a Mergellina», abbinata al biglietto Serie R n. 78.148, venduto a Milano, che vince 30 milioni; quarta si è classificata «Come le rose», abbinata al biglietto Serie AB n. 06.763, venduto a Cosenza, che vince 20 milioni; quinta si è classificata «Libero», abbinata al biglietto Serie R n. 45.591, venduto a Bologna, che vince 20 milioni; sesta si è classificata «Love in Portofino», abbinata al biglietto Serie AQ n. 42.962, venduto a Roma, che vince 20 milioni di lire; settima, «Violino tzigano», abbinato al biglietto Serie F n. 69.615, venduto a Salerno; ottava, «Malatia», abbinata al biglietto Serie R n. 40.046, venduto ad Arezzo; 9.a, «N'a sera e maggio», abbinata al biglietto Serie P n. 82.070, venduto a Genova; decima «Portami tante rose», abbinata al biglietto Serie AI n. 06.005, venduto a Messina; undicesima, «Quando vien la sera», abbinata al biglietto Serie R n. 34.233, venduto a Vicenza; dodicesima «Torna», abbinata al biglietto Serie AB n. 79.232, venduto a Roma. I biglietti abbinati alle canzoni classificatesi dal 7.o al 12.o posto vincono ciascuno 10 milioni di lire.

Un pubblico numeroso e ben disposto ha presenziato all'ultimo numero di «Canzonissima», sottolineando con applausi e divertite risate gli «exploits» meglio riusciti della «troupe».

Erano in lizza sei dei dodici motivi finalisti, interpretati dai più famosi menestrelli che tengano oggi signoria nel campo della musica leggera. Tony Dallara, che presentava appunto «Romantica», ha fatto un po' la parte del leone, esibendosi ben due volte, all'inizio e alla fine, e raccogliendo il vasto tributo dei suoi sostenitori.

Ma valorosi patrocinatori dei motivi loro affidati in questo ultimissimo e decisivo confronto si sono dimostrati anche gli altri: Giacomo Rondinella, Johnny Dorelli, Wilma De Angelis, Flo Sandon's e tutti gli altri comprimari partecipanti allo spettacolo.

Sulla canzone vincente, «Romantica», incombe com'è noto una causa per plagio, ma è probabile che stasera nessuno ci abbia pensato. «Canzonissima» infatti smobilitava, correvano parole di commiato, sospiri di sollievo. Hanno sospirato di sollievo anche Lauretta Masiero, Aroldo Tieri e Alberto Lionello, i quali per tredici settimane hanno dovuto sostenere sulle loro spalle gran parte del peso e della responsabilità che la trasmissione comportava. E in fondo bisogna dire che si sono adattati ad un compito che non era facile e che non si attagliava perfettamente alla loro misura, con molto slancio e buona attitudine. Questo valga soprattutto per Alberto Lionello, il vero «jolly» di «Canzonissima», il mimo dai cento volti e dalle innumerevoli risorse.

Certo che se si dovesse fare ora un bilancio, bisognerebbe concludere che l'edizione di quest'anno ha suscitato nel pubblico di solito meno esigente parecchie perplessità e delusioni. Ma ormai «Canzonissima» è finita, non se ne parlerà più per un pezzo. Quel che ha dato ha dato e a ben vedere non è poi poco, con i tempi che corrono: 340 milioni complessivi, distribuiti ai vari possessori dei biglietti più fortunati, qualche sprazzo di allegria per i semplici di cuore e molte, molte melodie, di ieri e di oggi.

Ecco dunque accontentati, un po' tutti. E più di tutti, forse, Renato Rascel, l'autore di «Romantica», che nonostante le note disavventure cui è incorsa la sua canzone, oggi si sente più che mai sulla cresta dell'onda.

G. B.

Tre giorni di incubo di una vecchia paralizzata

Roma, 6

Per tre giorni una vecchia di 84 anni è rimasta sola, chiusa in casa, paralizzata alle gambe e incapace di chiedere aiuto. La terribile veglia della poveretta si è protratta fino a questa mattina, quando i vigili del fuoco hanno abbattuto la porta e hanno soccorso la paralitica. Questa è stata trovata nella stanza da bagno. Con un filo di voce ha fatto intendere quanto le era accaduto.

Martedì scorso, mentre era sul punto di levarsi per uscire, come al solito, per andare in chiesa e poi fare delle compere, la donna era stata colta da malore. Fino a sera era rimasta senza conoscenza. Poi, piano piano, aveva riacquistato i sensi e aveva cercato di gridare, ma le sue condizioni di estrema debolezza non le hanno permesso di far udire la propria voce. Allora, la donna si è calata dal letto e, trascinandosi con le braccia, ha raggiunto, dopo ore di fatica, il telefono. L'apparecchio, però, era del tipo a muro e la poveretta non è riuscita a raggiungerlo. Ormai allo stremo delle forze, la vecchia si è trascinata nella stanza da bagno, dove sperava di poter richiamare l'attenzione degli inquilini battendo colpi contro la parete. Ma anche questo tentativo è stato vano.

Il dramma ha avuto momenti paradossali. Ieri, qualcuno ha bussato alla porta della donna. Essa, raccogliendo le forze, ha gridato: «Chi è?». Si trattava di un inquilino che, preoccupato per la scomparsa della vecchia, voleva accertarsi che questa stesse bene. La risposta, apparentemente normale, ha soddisfatto l'inquilino, che si è allontanato tranquillamente. La signora Antonietta Fortunato, questo è il nome della protagonista dell'episodio, stava invece lentamente spegnendosi, prigioniera nel suo appartamento, al secondo piano dello stabile di via della Lega Lombarda 37.

Questa mattina, vigili del fuoco e agenti di pubblica sicurezza hanno sfondato l'uscio e, trovatala riversa sul pavimento nel bagno, l'hanno immediatamente accompagnata al Policlinico. Qui i medici le hanno praticato le prime cure. Le sue condizioni si presentavano gravi. La signora è stata capace di dichiarare solo le sue generalità. Per il resto non ha ricordato nulla e si trova ancora in uno «stato confusionario» per usare un'espressione medica.

L'intervento dei vigili del fuoco e della polizia è stato richiesto dal portiere dello stabile, allarmato dal fatto che da due giorni e mezzo la Fortunato non usciva di casa. Data la tarda età della vedova e l'artrite deformante di cui soffre da tempo, il portiere si è vivamente preoccupato.

Parigi: una giovane decoratrice di vent'anni, Lydiane Huet, ha vinto il concorso per il titolo di «Miss Francia 1961»

ANACRONISTICO L'OMICIATTOLO CON LE CORNA

Il diavolo bandito dal catechismo anglicano

Visti i tempi che viviamo c'era il pericolo che nessuno volesse più prenderlo sul serio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il diavolo sarà bandito dal catechismo anglicano. Un comitato di teologi, presieduto dal vescovo di Bradford, ha deciso che è ora di farla finita con questo fantomatico personaggio. Sono stati interpellati maestri e direttori di scuola, parroci e madri di famiglia, e alla fine è stato deciso così. Ora il nuovo testo dovrà essere approvato in una grande assemblea anglicana a Canterbury, verso la fine di questo mese.

Fra l'altro, con tutti questi fumetti in circolazione, con tanti personaggi ben più pittoreschi e terribili, c'era il pericolo che i ragazzi non credessero più all'omiciattolo con la coda e le corna. Guai al diavolo, se è ridotto al livello di un povero diavolo: non è più funzionale e invece di contribuire alla fede alimenta lo scetticismo.

Nel vecchio catechismo anglicano, che ha quasi trecento anni, si diceva per esempio: «Debbo ripudiare il diavolo e tutte le sue opere, le pompe e le vanità di questo perverso mondo, e tutte le peccaminose concupiscenze della carne». La frase sarà sostituita con quest'altra più semplice: «Voglio ripudiare tutto quello che è ingiusto e combattere contro il male».

Anche i dieci comandamenti sono stati rimessi a nuovo. Il dedecimo, per esempio, diceva: «Non devi desiderare ingiustamente la casa del tuo vicino, nè la moglie del tuo vicino, nè il suo servo, nè la sua domestica, ne il suo bue, nè il suo asino, nè alcuna cosa che sia sua». Adesso è laconico: «Non devi desiderare ingiustamente».

Il comitato era al lavoro dal 1958 e ha appena terminato la sua fatica, ma già qualcuno va sussurrando in giro che il nuovo catechismo è troppo moderno e che in qualche punto potrebbe aprire le porte alla quinta colonna del diavolo.

Eugenio Galvano

Di rigore gli spaghetti per gli studenti inglesi

Londra, 6

Gli spaghetti saranno di rigore nei refettori delle scuole britanniche. Il progetto è stato discusso ad un corso per fornitori alimentari scolastici, tenutosi al «London University College» sotto la presidenza del fisiologo e dietetico, prof. Vernon Mottram. Dopo aver esaminato i piatti tradizionali che vengono usualmente somministrati agli scolari, il prof. Mottram, li ha giudicati inadeguati e poco appetitosi per il palato dei giovani studiosi del Regno Unito. Associandosi quindi al parere dei convenuti, ha preconizzato l'avvento sulle mense scolastiche, di saporiti piatti di spaghetti. Va sottolineato a questo proposito il crescente favore che la gastronomia italiana incontra fra il pubblico britannico. I ristoranti italiani, sempre più numerosi nella zona di Soho, sono letteralmente presi d'assalto ogni sera dai londinesi che ne affollano i locali per gustare i tradizionali spaghetti e i vini italiani.

Una Befana «esplosiva» per la caserma dei carabinieri

Cagliari, 6

Mentre la Befana allietava i bambini con i suoi doni, nel paese di Villanova Tulo un'altra «Befana» visitava la locale stazione dei carabinieri. Da alcuni giorni il comandante aveva notato nei pressi della caserma un insolito movimento di persone in atteggiamento sospetto. Perciò predisponeva un appostamento per scoprire di che cosa si trattasse. Verso la mezzanotte alcuni giovani sono stati sorpresi mentre appiccavano il fuoco ad alcuni ordigni esplosivi, collocati attorno alla caserma. Uno degli ordigni è esploso, senza peraltro causare danni. Sono stati operati alcuni fermi.

LA FESTA DEI BIMBI BUONI E DEI VIGILI

Intasato il traffico a Roma per la Befana

Doni ai crocicchi anche del Presidente Fanfani Saccheggiati gli «stands» a Piazza Navona

Roma, 6

Puntualmente, la Befana è arrivata nelle case dei bambini italiani, carica di affetto e di balocchi fantastici. Il 1961 ha portato migliaia di «Topi Gigio» e di «robot», nonchè stazioni spaziali, dischi volanti e altri giocattoli avveniristici, relegando in secondo piano le consuete bambole, anche se camuffate da «Lolite» esistenzialiste. Secondo una recente consuetudine, la Befana è arrivata anche per i vigili urbani, in modo piuttosto appariscente. Nella giornata di oggi, rallegrata dal sole dopo una lunga stagione piovosa, la folla che ha invaso le strade del centro cittadino ha assistito al consueto omaggio degli automobilisti — e soprattutto delle ditte industriali — ai tutori dell'ordine.

Per una volta tanto — ma non ci sentiamo di fargliene colpa — i vigili hanno tutelato ben poco, concedendo una specie di «sanatoria» ai loro tradizionali antagonisti: quindi, oggi, per «mutuo accordo», niente multe, a condizione però, s'intende, che gli automobilisti si comportino bene... In realtà, questa faccenda della Befana ha causato i soliti intasamenti del traffico cittadino: la responsabilità, naturalmente, non è da attribuire ai vigili, bensì a coloro che organizzano vere e proprie carovane di automezzi che percorrono le vie del centro strombazzando e sostando a ogni crocevia per porgere il loro omaggio ai vigili.

In questo clima, il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, accompagnato dal capo del cerimoniale della Presidenza del Consiglio, Marchioni, si è recato a porgere i tradizionali doni dell'Epifania ai vigili di piazza San Bernardo, piazza Barberini e piazza Colonna.

Accanto alla Befana del vigile, abbiamo avuto le tradizionali manifestazioni per la consegna dei giocattoli e dei dolciumi ai figli dei dipendenti dei Ministeri, degli altri grandi enti pubblici, dei grandi complessi industriali.

Il mondo dei giocattoli ha vissuto le sue ultime ore. Nonostante la pioggia, piazza Navona ha subito, stanotte, l'assedio delle «Befane» romane, le quali hanno letteralmente saccheggiato il centinaio di «stands», dando fondo al proprio portafogli.

Quest'anno, il bilancio del mercato del giocattolo è stato brillante: pare che gli incassi di questi ultimi giorni costituiscano una cifra record nella storia del mercato di piazza Navona. I bancarellari hanno fatto degli ottimi affari, specialmente nel settore dei giocattoli meccanici, autentico «fatto nuovo» di quest'anno.

VA IN PEZZI UN'ALTRA «COPPIA MODELLO» DI HOLLYWOOD

June Allyson e Dick Powell hanno deciso di separarsi

Dopo tre lustri passati insieme si sono accorti che stavano annoiandosi Lei ha 33 anni e li porta bene, lui 56 ed è straordinariamente ricco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 6

Un'altra unione matrimoniale hollywoodiana è finita: June Allyson e Dick Powell, considerati per molti anni i «coniugi modello» della capitale del cinema, hanno infatti deciso di lasciarsi. Ne ha dato l'annuncio l'avvocato Jerry Geisler, il famoso legale che dei divi di Hollywood conosce, per così dire, vita morte e miracoli. Geisler ha detto, che il suo studio sta preparando i documenti di June Allyson e ha lasciato capire che la decisione di rompere il nodo coniugale è stata presa dall'attrice.

«Miss Allyson» ha detto Geisler «non ha ancora deciso se separarsi dal marito o divorziare. Se sarà divorzio, essa eleverà la consueta accusa di crudeltà mentale. Prevedo di poter produrre i documenti entro un mese».

La rottura dei Powell ha destato grande scalpore a Hollywood, dove tuttavia si sapeva che i rapporti fra June e Dick non erano più così sereni come un tempo. Giornalisti e curiosi hanno stretto d'assedio la casa dell'attrice nella speranza di scoprire le cause della sua decisione, amici hanno telefonato a June per le stesse ragioni, le «comari» di Hollywood Hedda Hopper e Louella Parsons si sono recate addirittura a visitarla. Ma June non ha detto nulla. Ai giornalisti che l'hanno interrogata si è limitata a rispondere con frasi evasive quali: «In questo momento non ho niente da dichiarare», e con le «columnist» hollywoodiane non è stata meno riservata.

Quanto a Dick Powell, non è stato possibile interrogarlo, nè si potrà parlare con lui ancora per un pezzo. Dick è infatti in Europa, dove sta girando un film per la compagnia televisiva di cui è direttore e comproprietario.

Ufficialmente non si conoscono quindi le ragioni della decisione dei Powell. Sul piano ufficioso, invece, non mancano le notizie. Si dice, infatti, a Hollywood, che la rottura dei Powell è stata determinata dalle reciproche infedeltà, dalla mancanza di interessi comuni e dalla noia subentrata con la abitudine. Dick e June sono sposi di vecchia data. Le loro nozze risalgono infatti a quindici anni fa. June allora aveva diciotto anni, Dick ne aveva quarantuno. Il loro era stato un matrimonio d'amore e fu un matrimonio sereno per almeno dieci anni, durante i quali si parlò di Dick e June come di una coppia esemplare, da additare alle altre coppie hollywoodiane più turbolente.

Più o meno tre anni or sono cominciarono gli screzi, di cui si ebbe una prova vistosa quando Powell schiaffeggiò la moglie in un pubblico locale. Dick e June si separarono per un mese, poi tornarono assieme: a causa dei bambini, dissero i maligni, i quali sostennero che prima o poi anche il matrimonio dei Powell sarebbe naufragato.

A distanza di tre anni, i fatti danno ragione alle previsioni. June Allyson ha trentatrè anni ed è sempre una bella donna, quantunque nei film non possa più interpretare le parti della fresca ragazzina che un tempo erano la sua specialità. D'altra parte, appare sugli schermi con sempre minore frequenza e non è ben chiaro se ciò accada perchè June ha preso in uggia il cinema o perchè il pubblico si è dimenticato di lei.

Dick Powell ha cinquantasei anni. Quantunque da tempo non figuri più nella rosa dei divi più famosi, è una delle eminenze grige di Hollywood e anche uno degli uomini più ricchi della colonia cinematografica. Aveva guadagnato milioni di dollari producendo film per conto della «RKO» di Howard Hughues, il miliardario americano che era stato indotto dall'eccezionale volume dei propri affari ad affidare a un altro, appunto al Powell, la direzione della sua Casa cinematografica. Ora Powell guadagna altrettanti soldi con la televisione. Insieme con l'attore inglese David Niven possiede una delle più importanti compagnie televisive di Hollywood.

Le cronache odierne di Hollywood registrano un'altra notizia importante. Bob Hope, il comico più popolare degli Stati Uniti, ha avuto un collasso mentre giocava a golf una partita che gli andava a gonfie vele. E' caduto sul prato privo di forze.

Il collasso è stato però assai lieve. Bob Hope si è ripreso mentre lo trasportavano a casa. Al personale del Golf Club che lo ha accompagnato, il popolare attore ha detto: «Smentirò chiunque affermerà che ho avuto un collasso: ho soltanto provato il desiderio di stendermi a terra».

I medici che lo hanno visitato non sono preoccupati. Bob, essi hanno detto, ha soltanto bisogno di un periodo di riposo. Ha lavorato molto in questi ultimi mesi e deve recuperare le forze. Egli è reduce da una «tournée» nei Caraibi.

U. P. I.

E' caduta la neve alla periferia di Roma

Roma, 6

La temperatura è improvvisamente discesa anche a Roma e durante la notte ha nevicato nelle zone periferiche. Una breve spruzzata che ha imbiancato l'aeroporto di Ciampino, rendendo di qualche difficoltà il traffico aereo.

Lungo la via Appia, nei pressi delle Capannelle, la poca neve caduta è ben presto ghiacciata, rendendo la strada impraticabile per quasi due chilometri. Così nelle prime ore del mattino, molti automobilisti sono stati colti di sorpresa dalla zona pericolosa e non hanno potuto evitare le conseguenze. In poche ore si è registrata una serie di paurosi incidenti a catena, per i quali, tuttavia, non si devono lamentare vittime umane. Il traffico ha dovuto essere temporaneamente sospeso, essendo il tratto di strada delle Capannelle addirittura ingorgato dalle decine di automobili e di autocarri che, slittando sul ghiaccio, erano andati a urtarsi e a tamponarsi l'uno contro l'altro.

Per il resto della mattinata, il traffico ha dovuto svolgersi alternato su una sola corsia, regolato da numerosi agenti della «Stradale» accorsi sul posto al primo allarme. Una decina di automobili risultano seriamente danneggiate, e altre hanno subito danni meno gravi.

Cronin a Roma

Roma, 6

Lo scrittore Archibald J. Cronin è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino da Zurigo con un aereo dell'«Alitalia». Lo scrittore, che è accompagnato dalla moglie, viene a Roma per terminare il suo ultimo libro dal titolo «L'Albero di Giuda».

NIENTE PIU' «PASTETTE» ALLA SAGRA DELLA CANZONE

I SEGRETI DELLA SCHEDINA PER IL «VOTOFESTIVAL» DI SANREMO

Con cento lire ognuno potrà esprimere il suo giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Due sole le novità sul «fronte» del Festival di Sanremo: primo, Tony Dallara ha firmato il contratto che lo lega alla organizzazione, sia per la «Sagra canora» che per la successiva «tournée» in Europa e nelle due Americhe; secondo, alcuni giornalisti sono riusciti a vedere la schedina del concorso che Ezio Radaelli teneva gelosamente nella sua cassaforte, come un segreto di Stato.

Come si sa, il concorso «voto Festival di Sanremo» ha ottenuto solo «in extremis» l'autorizzazione del Ministero competente e la grande macchina organizzativa si è messa in movimento. Quale ne sarà il meccanismo pratico? Nei giorni 26, 27 e 28 gennaio si svolgerà il Festival della canzone. Quindi, nelle 12 mila ricevitorie dell'«Enalotto» e negli uffici aperti presso il Casinò, saranno in distribuzione le nuove schede «Enalotto» che presenteranno due facciate diverse: la prima sarà la solita facciata per il normale gioco settimanale; la seconda, invece, sarà dedicata al concorso di Sanremo.

Parliamo di questa. Essa consta di tre sezioni. La prima colorata di giallo, concerne il tagliando-voto del referendum e presenta un apposito tassello che reca questo titolo: «Preferisco la canzone N...; il tagliando in questione vale un voto se espresso su scheda «Enalotto» doppia e tre voti se espresso su scheda sestupla.

Sarà bene dire, a questo punto, che ogni canzone di Sanremo avrà in partenza un numero d'ordine fisso e ufficiale, che costituirà l'unico elemento per l'esatta identificazione delle canzoni. Le canzoni, come si sa, sono 24, e avremo così 24 numeri. La prima sera saranno scelte 12 canzoni e la seconda sera le altre dodici; la terza sera, le melodie rimaste in lizza andranno in finale.

La parte centrale della schedina è divisa in tre finche di colore verde, ognuna composta di 12 righe. Su ognuna di quelle colonnine i concorrenti pronosticheranno l'ordine progressivo delle 12 canzoni vincenti, secondo un loro giudizio.

La terza parte della schedina è riservata al regolamento. Al centro, in basso, c'è una casella nella quale il concorrente dovrà indicare il suo nome e cognome e indirizzo. Il prezzo di questa giuocata speciale resterà immutato — 100 lire — e il concorrente, per la prima volta nella storia del «Festival di Sanremo», avrà la sicurezza che il destino dei milioni e quello del piazzamento delle canzoni è affidato semplicemente al caso e alla buona sorte e non a qualche eventuale «pastetta».

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Ultimissime; 12: Canta M. Paris; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: «Piccolo Club»; 14: Giornale; 15.15: De Franco e il suo complesso; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Sorella Radio; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: «Chiara fontana»; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.30: F. Concetti: «Si diverte la famiglia?»; 18.25: Le estrazioni del Lotto; 18.30: «L'approdo»; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: «Tutte le campane». 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno». Radiotelefortuna 1961 - «Il flauto magico»; 21.25: «Intercessione per Ismay». Radiogramma di G.F. Luzi; 22.50: «Ariele». Echi degli spettacoli; 23.05: Canta C. Francis; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno; 10: «Il setaccio»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Soli con la musica; 14.30: Secondo giornale - Parata d'orchestre; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto sinfonico; 16.15: «Fonte viva»; 17.30: Il giornalino del jazz; 17: Un banjo, una chitarra e un pianoforte; 17.30: Un'ora con la canzone; 18.30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Concerto di musica operistica, diretto da O. De Fabritiis; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: «Tempo libero», documentario di P. Valenti; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: La polifonia veneziana del '500; 10: La sonata classica; 11: Il jazz nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musica per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Torelli, Schubert e Debussy; 14.30: «Il quartetto»; 15: «La guerra» di R. Rossellini, Direttore M. Freccia.

TERZO PROGRAMMA

17: Le sinfonie di F. Haydn; 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica; 18.30: La vita e l'arte di Scarlatti; 19.15: I diritti della donna nell'ordinamento sociale italiano; 19.30: Musiche di R. Parodi; 19.45: Lo indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Dal Teatro dell'Opera di Roma: «Amleto», di M. Zafred. Direttore F. Previtali. Negli intervalli: Il giornale del terzo - Profili di lingua viva.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018
«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano. 12.25: «Terza pagina» con «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli. 12.40: Il Gazzettino giuliano. 14.20: «Concerto sinfonico diretto da Thomas Schippers»: Cherubini: «Messa solenne in re minore». Orchestra Filarmonica di Trieste (registrazione effettuata dalla Piazza del Duomo di Spoleto il 10.7.1960, in occasione del Festival dei Due Mondi). 15.30: Biagio Marin: «Aquileia nella Bassa Friulana». 15.40: Gianni Safred alla marimba. 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Gli avvenimenti culturali della regione» a cura di Giovanni Comelli.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Il passatempo» - «I sei coniglietti» di M. Signorelli - Lassie; «Al lupo... al lupo...»; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.15: Enigmi e tragedie della storia. La Niobe dei Medici: Caterina Regina di Francia; 19.55: La settimana nel mondo; 20.08: Le facce del problema: bilancio e prospettive delle comunità europee; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Joe il rosso», tre atti di D. Falconi. Al termine: Telegiornale.

«Joe il Rosso» è una commedia che Dino Falconi scrisse per suo padre, il non dimenticato Armando Falconi, attore gustosissimo di teatro e del cinema d'anteguerra: e proprio da Armando Falconi il divertente lavoro del figlio venne portato anche sullo schermo. E' la storia, tutta da ridere, di un quadro d'autore rubato, che poi risulta falso, e di uno zio d'America, terribile gangster, che si trasforma a suo malgrado in poliziotto ed è travolto da una serie di avventure e di equivoci spassosissimi, sui quali però, com'è nei voti di tutti, finisce per trionfare. Questa sera, alle 21.15, «Joe il Rosso» è di scena alla TV, interpretato da un altro bravo, e simpatico attore, Nino Besozzi (nella foto). Con lui vedremo Pina Cei, Scilla Gabel Mario Valdemarin, Franco Coop e altri noti attori. La regia è di Carlo Lodovici.

Da OGGI
saldi
saldi
PITASSI
confezioni uomo e signora
tutti i modelli inverno 60-61
a prezzi eccezionali
osservate le vetrine
TRIESTE - Corso Italia 7
Galleria Rossoni

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE «A»

Priva di Hamrin e Antoninho la Fiorentina affronta un'Inter solo lievemente ritoccata

Gatti rimpiazza Fongaro tra i nerazzurri - Ricostituito nel Napoli il tandem Del Vecchio-Tacchi Il Bologna lamenta le assenze di Perani e Cervellati - Esordisce nel Lecco l'«oriundo» Clerici?

Roma, 6

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni che le squadre assumeranno domani:

Atalanta - Juventus

La squadra Bergamasca scenderà in campo nella stessa formazione preparata a disputare il recupero di mercoledì contro il Padova, rinviato dall'arbitro per scarsa visibilità. E' del resto lo stesso schieramento vincitore nell'ultimo turno della Lazio a Roma: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Gardoni, Pelagalli; Gentili, Maschio, Nova, Gasperi, Longoni. La formazione della Juventus per la trasferta di Bergamo non è ancora stata decisa, e lo sarà probabilmente soltanto al momento di scendere in campo. Parola non ha che l'imbarazzo della scelta. Egli ha infatti a disposizione tredici uomini, e deve escluderne due. I dilemmi riguardano la mediana, ove Leoncini e Colombo sono in ballottaggio per la maglia, numero 6, e l'attacco, dove uno degli uomini del terzetto Mora-Nicolè-Stacchini dovrà essere escluso. La formazione più probabile potrebbe essere la seguente: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo (Leoncini); Nicolè (Mora), Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini (Mora).

Bari - Vicenza

La squalifica a Brancaleoni, il riacutizzarsi dello stiramento muscolare a Cicogna e la persistente indisponibilità di Erba e Conti hanno messo Carniglia nella condizione di varare una squadra inedita per la partita con il Lanerossi-Vicenza. L'allenatore argentino ha deciso comunque di richiamare in prima squadra il portiere Magnanini ed il terzino Romano e di immettere a mediano Macchi che farà così il suo esordio stagionale. Con questa formazione il Bari affronterà domenica il Lanerossi: Magnanini; Baccari, Romano; Mazzoni, Seghedoni, Macchi; De Robertis, Catalano, Virgili, Tagnin, Rossano. La formazione del Lanerossi resterà immutata e sarà la seguente: Bazzoni; Garzena, Cappucci; De Marchi, Panzanato, Zopelletto; Conti, Menti, Siciliano, Bonifaci, Puia.

Fiorentina - Inter

La formazione della Fiorentina è ancora in alto mare, in quanto Czeizler e Hidegkuti molto probabilmente non potranno disporre nè dello svedese Hamrin nè dell'oriundo Antoninho; il primo ancora risente di una contusione riportata nell'incontro con il Milan ed il secondo ha accusato un risentimento muscolare al termine dell'allenamento di ieri. Czeizler ha confermato stamane che utilizzerà i due giuocatori soltanto se il medico darà la garanzia che saranno guariti e quindi la decisione si avrà domenica mattina. La formazione dei viola contro la Inter dovrebbe quindi essere la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Benetti (Hamrin), Montuori, Da Costa (Antoninho), Milan (Da Costa), Petris. Czeizler e Hidegkuti contano molto sul rientro in squadra di Montuori ed il morale dei giuocatori viola sembra sollevato. Per domani pomeriggio alle 18 è confermato l'incontro fra il presidente Befani ed i soci della società gigliata.

Continua la preparazione della squadra nerazzurra nel ritiro di Montecatini, in attesa della partita di Firenze. Unico probabile cambiamento della formazione vittoriosa a Torino sarà Gatti al posto di Fongaro, mentre per il rientro di Angelillo si attenderà quasi certamente ancora una settimana. L'Inter schiererà pertanto: Buffon; Picchi, Gatti (Fongaro); Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.

Milan - Lazio

L'infortunio a Maldini costringerà i tecnici del Milan a schierare domenica una nuova formazione, la dodicesima dall'inizio del campionato. Rispetto alla partita con la Fiorentina i rossoneri si avvarranno però dei rientri di Trebbi e Vernazza, mentre anche Zagatti, ormai guarito da uno strappo muscolare, sarà a disposizione. Il probabile schieramento del Milan contro la Lazio sarà pertanto il seguente: Ghezzi; David, Trebbi; Liedholm, Salvatore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Ronzon, Barison. Per l'impegnativo confronto con il Milan, saranno a disposizione dell'allenatore laziale 13 giocatori, ma la formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Cei (Lovati); Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Bizzarri, Morrone, Rozzoni, Pozzan, Franzini (Fumagalli).

Napoli - Catania

Contro il Catania, al «Fuorigrotta», sarà schierato nuovamente il tandem titolare sinistro dell'attacco: Del Vecchio-Tacchi. L'unico dubbio per Amadei riguarda la maglia n. 9. Alla guida dell'attacco azzurro il trainer sceglierà all'ultimo momento, tra Postiglione e Di Giacomo. Pertanto l'undici napoletano, sarà il seguente: Bugatti; Schiavone, Mistone; Bodi, Mialich, Girardo; Barbato, Gratton, Postiglione (Di Giacomo), Del Vecchio, Tacchi. Per il posto di mezz'ala nel Catania sono in predicato Caceffo e l'oriundo Desiderio. Di Bella ha detto che farà la scelta all'ultimo momento, quando conoscerà con esattezza lo schieramento avversario e si renderà conto delle condizioni del terreno di giuoco. Comunque, gli undici rossazzurri che con molta probabilità si presenteranno al «Fuorigrotta» saranno: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Caceffo, Morelli.

Padova - Bologna

Per la partita col Bologna è probabile che il Padova si schieri in quella che può definirsi ormai la formazione standard, cioè: Pin; Cervato, Scagnellato; Radice, Azzini, Bardolini; Tortul, Rosa, Milani, Celio, Crippa. Come si vede, trattandosi di una partita interna, Rocco preferisce Crippa, più effervescente nelle gare casalinghe, a Bacci che viceversa era stato convocato a Bergamo per la partita di recupero e poi rinviata.

Per questa seconda trasferta nel Veneto, Allasio, che ha mantenuto il Bologna in ritiro a Treviso dopo il recupero di Udine, dovrà provvedere a due sostituzioni nella linea di attacco: lo squalificato Perani sarà sostituito da Renna all'ala destra e Cervellati, provato dalle due partite su terreni pesanti, sarà sostituito da Furlanis. Per il resto la formazione sarà immutata cioè: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburs, Burelli, Fogli; Renna, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Furlanis.

Roma - Sampdoria

Il collaudo di Schiaffino è perfettamente riuscito ma Foni non ha dato il suo responso definitivo. Per lo squalificato Corsini, è già pronto Stucchi. Pertanto lo schieramento giallorosso, salvo imprevisti della ultima ora, dovrebbe risultare il seguente: Cudicini; Fontana, Stucchi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

La formazione della Sampdoria vittoriosa contro il Padova affronterà i giallorossi all'Olimpico. Non sembra, infatti, che Monzeglio intenda ritoccare la squadra che domenica scorsa, sotto la regia di Ocwirk e galvanizzata dal rientro di Skoglund, ha così bene impressionato. Lo schieramento della Sampdoria sarà pertanto il seguente: Sattolo; Vincenzi, Marocchi, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice (Toschi), Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Spal - Lecco

Gli spallini, che da ieri sono in ritiro ad Abano, rientreranno a Ferrara domani per l'incontro casalingo di domenica con il Lecco. A seguito della squalifica di due giornate del terzino Rota, i tecnici spallini faranno debuttare in prima squadra il giovane Muccini, nel ruolo di mediano destro, con il conseguente arretramento di Riva. Novelli, assente domenica scorsa per uno stiramento riportato nella partita contro l'Inter a Milano, riprenderà il suo ruolo di ala destra, mentre Corelli sarà spostato a mediano sinistro. Ecco pertanto la probabile formazione: Matteucci; Riva, Valadè; Muccini, Catalani, Corelli; Novelli, Carpanesi, Taccola, Massei, Bagatti.

L'allenatore lecchese non ha ancora deciso se fare esordire l'oriundo brasiliano Clerici nella prossima partita con la Spal o se aspettare che l'attaccante raggiunga un miglior grado di allenamento. Questa è l'unica incertezza della formazione che pertanto dovrebbe essere la seguente: Bruschini; Facca, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Arienti, Bonacchi, (Clerici), Abbadie, Gilardoni.

Torino - Udinese

Santos ha già deciso la formazione che i granata metteranno in campo contro l'Udinese: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrario; Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Per la trasferta di Torino, Bonizzoni ha confermato la formazione che ha pareggiato nel recupero di mercoledì. In qualità di riserva è stato chiamato il portiere Dinelli. L'Udinese pertanto giuocherà nel seguente schieramento: Bertossi; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi, Meroi, Mereghetti, Canella.

La Fiamma Ts promossa alla Serie A di rugby

Senza scendere in campo il «quindici» della Fiamma Trieste di rugby si è assicurato la promozione alla Serie A. Nel quadro della seconda giornata del girone di ritorno del campionato nazionale di promozione i triestini dovevano incontrare ieri pomeriggio sul campo militare di Villa Opicina la compagine del Rugby Feltre. Gli ospiti invece non si sono presentati ed un telegramma del comitato regionale della Federrugby comunicava alla squadra giuliana la rinuncia del Feltre.

Il distacco in classifica della Fiamma dalla seconda, il Rugby Feltre, con i due punti conquistati ieri è salito a sei e considerato che i triestini devono disputare ancora tre incontri, dei quali due fra le propria mura, si può dare per scontata la loro promozione alla massima categoria nazionale. Un ritorno dei più graditi e che premia le fatiche dei dirigenti la Fiamma e di tutti i giuocatori che con tanta passione si sono prodigati per ritornare fra le elette del rugby nazionale, un posto che spetta loro di diritto.

Approfittando della rinuncia del Feltre i rossoalabardati hanno sostenuto un proficuo allenamento che è durato complessivamente due ore.

RITORNA IN ITALIA IL «PROFESSORE»

Gren sostituisce Cesarini alla direzione della Juventus

Non manca che l'adesione del Goteborg

Torino, 6

Secondo quanto si apprende, l'ex calciatore svedese Guunar Gren ha raggiunto un accordo con la Juventus per la direzione tecnica della squadra bianconera. I colloqui, iniziati martedì scorso tra «il professore» e i dirigenti del sodalizio torinese, sono proseguiti in questi giorni per esaminare tutti gli aspetti della questione, e si sono conclusi oggi con l'ingaggio virtuale dello svedese. L'annuncio ufficiale dell'accordo verrebbe dato però soltanto quando Gren avrà ottenuto il necessario assenso della squadra del Goteborg della quale è attualmente allenatore.

Il neo direttore tecnico tornerà in Svezia domenica prossima, o lunedì, per sistemare i suoi affari, e quindi raggiungerà immediatamente Torino.

Vittoria di Tacchini

Adelaide, 6

Il giovane tennista italiano Sergio Tacchini è riuscito a superare anche il secondo turno dei campionati del Sud Australia battendo l'australiano John Hillebrand per 7-5, 6-2.

I TORNEI INTERNAZIONALI DI BASKET

L'Ignis si afferma a Varese a Sanremo vince il Simmenthal

Surclassata la rappresentativa nazionale femminile - A Pieri il premio quale migliore giuocatore

Sanremo, 6

Il IX torneo internazionale di pallacanestro si è oggi concluso con la vittoria finale del Simmenthal Milano che, nel suo ultimo incontro, ha avuto facilmente ragione della selezione giovanile italiana. Buona la prestazione del Simmenthal che ha condotto con sicurezza dal primo all'ultimo minuto ed i cui uomini migliori sono stati il solito Pieri, Vittori e Giandomenico Ongaro; inferiore all'attesa la selezione giovanile, anche oggi slegata nel giuoco ed imprecisa sotto cesto. Fra i giovani si è distinto il solo Spinetti.

Simmenthal Milano - Selezione giovanile italiana 71-54 (31-23). Simmenthal: Pagani 2, Velluti, Pieri 16, Vittori 25, Volpato 2, Galletti 9, Ongaro G. 12, Binda, Scheiola 1, Gnocchi 2, Masini 2, Ongaro Lucio. Giovanile italiana: Flaborea 4, Pellanera, Lombardi 10, Bertini, Cescutti 9, Bufalini 8, Spinetti 14, Stefanelli, Bonetto 6, Zonzig 2, Marinozzi 1, Pozzilli. Arbitri: Marchesi di Pavia e Napoli di Genova.

Wisla di Cracovia - Tatran di Ostrava 53-51 (27-26). Wisla: Wawro 7, Likszo 8, Dabrowski 6, Czernichowski 8, Kasyk, Malec, Paszkowicz, Gornicki, Paleta, Wojcik 5, Murzynowski 9, Pakula 10. Tatran: Stejskal, Wrobel 9, Riegel 12, Bohm Zdenek 6, Malota, Kajer, Kozak, Bhom Pavel 2, Chocholae 20, Hrncirik 2, Hhbac, Linke. Arbitri: Luigini e Plocher di Monfalcone.

Classifica finale: Simmenthal Milano punti 6; Wisla di Cracovia p. 5; Selezione italiana p. 4; Tatran Ostrava p. 3.

La coppa per il miglior giuocatore del torneo è stata assegnata a Gianfranco Pieri del Simmenthal di Milano a giudizio degli allenatori delle quattro squadre.

Secondi i belgradesi terza Cantù, quarta Anversa

Varese, 6

La squadra italiana dell'Ignis ha vinto il Torneo internazionale di pallacanestro «Guido e Giuseppe Borghi» battendo oggi per 81-79 (41-40) il Beograd. Da parte sua la Levissima di Cantù (It.) ha battuto l'Anversa per 102 a 82 (51-33).

Classifica finale del torneo: 1) Ignis, punti 6; 2) Beograd 5; 3) Fonte Levissima 4; 4) Anversa 3.

IL CALCIATORE INGLESE CHIEDE COMPRENSIONE

Tom l'artigiano dei piedi si è rifiutato di fare sciopero

Ma non vuole più essere considerato merce posta in vendita al migliore offerente - Il suo passato, le sue ambizioni, i suoi guadagni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Lo sciopero dei calciatori inglesi non ci sarà. Può esserci lo sciopero del gas, della luce, del carbone, dei trasporti, ma non quello dei calciatori inglesi. Nessuno ci credeva, d'altra parte, e dalla lettera che l'Associazione dei calciatori ha teso in questi giorni la mano alla Lega dei clubs si vede che non ci credevano nemmeno gli interessati. In quella lettera, per la penna del loro segretario, i calciatori facevano capire di non avere proprio voglia di scioperare, per quanto si proclamassero da più settimane decisi a tutto: gli bastava un contentito su alcuni punti, sul resto si sarebbe discusso con calma alla fine del campionato. Qualche contentino è venuto, in materia di paghe, se non di libertà di trasferimenti, e i giocatori sono felicissimi di continuare a giocare, come i pittori di dipingere e gli scrittori di scrivere, anche in regime di «bohème».

La loro storia è quella di Tom. Questo personaggio fu tirato fuori molti anni fa dall'«Observer», in un saggio famoso e scandaloso, che ora si può rileggere in una antologia fra molti altri dedicati ai più importanti personaggi della vita inglese, ai Churchill, agli Attlee, al decano di Canterbury, al duca di Edimburgo, a Charlie Chaplin. Tom è il calciatore professionista inglese, con la sua carriera d'artista industrializzato, con la sua vocazione condizionata a un curriculum impiegatizio. A scongiurare lo sciopero, probabilmente, non sono state tanto le concessioni dei clubs, quanto l'impossibilità metafisica di uno sciopero di calciatori in Inghilterra. Sarebbe come se in Spagna facessero sciopero i toreri. Il calcio è per l'inglese quello che è la corrida per gli spagnoli, scriveva l'«Observer»: «a ritual, a drama, and only then an entertainment», un rito, un dramma, e solo in terzo grado un divertimento. E' insieme un'industria di professionisti e un diletto di appassionati, ma anche, nelle sue forme salienti, un'arte per gli uni e per gli altri. L'«Observer» ne sottolineava il carattere cittadino, l'accordo con le prospettive grigie e fumose dei centri industriali, con «le passioni, le speranze e le frustrazioni di coloro che vivono le loro dure vite nelle grandi città», e affermava che «esso è radicato nella vita britannica come il teatro, la poesia, le birrerie, e la riflette altrettanto bene quanto i music-halls e il clima».

Quel saggio era scandaloso per l'orgoglio degli intellettuali, cui già riesce qualche volta difficile riconoscere intelligenza e dignità in un lavoro manuale: figuriamoci poi in un lavoro fatto, non metaforicamente, coi piedi. Ma allora che cosa dovrebbero dire gli uomini d'affari della City, che spesso si ritengono i depositari dello Spirito Santo, leggendo quanto il «Daily Telegraph» ebbe a scrivere a proposito della recente minaccia di sciopero? «Fin da quando il club di Midlesborough pagò a quello di Sunderland le prime mille sterline come indennità per il trasferimento del giocatore Alf Common nel 1905, il football professionistico è stato un big business, una materia di grossi affari. Ma se è pacifico che uomini dalla mente lesta possano accumulare fortune nella City giocando con delle cifre, non lo è altrettanto, a quanto sembra, che uomini dalle menti e dai piedi lesti guadagnino più del necessario per vivere, giocando con un pallone».

I giocatori inglesi, consapevoli di questo clima, hanno riferito le loro rivendicazioni salariali non tanto ai contratti vigenti in altri paesi europei, quanto alle condizioni di altri lavoratori industriali nel loro paese. Ma un fatto che li differenzia nettamente dagli altri lavoratori, e li apparenta almeno per un lato agli antichi servi della gleba, è l'impossibilità di lasciare la squadra in cui sono assoldati, per trasferirsi in un'altra più conveniente, o comunque più ambita, senza il permesso dei loro dirigenti. Questa regola, che ormai è adottata in tutto il Continente, è in Inghilterra una sopravvivenza e in qualche modo un anacronismo. La legge antimonopolistica, proprio in questi giorni, ha vietato ai produttori e commercianti di automobili di associarsi per tenere artificiosamente alti i prezzi delle macchine e delle riparazioni, ma la Lega dei clubs può imporre solidalmente la sua regola ai giocatori inglesi, che in caso di ribellione perdono ogni possibilità d'impiego in altre squadre. I clubs affermano che tale regola è loro necessaria per mantenere l'alto livello della loro industria dello spettacolo, ma non è una ragione più valida di quella avanzata dai commercianti e produttori di automobili.

Eastham, un giocatore che adesso è stato comprato dall'Arsenal per 47.500 sterline, deve il suo rientro nel calcio inglese alla sua classe eccezionale e a molte oscure e difficili trattative, ma anche lui fu messo al bando per molti mesi dopo aver lasciato il Newcastle United, e si guadagnò la vita facendo il commesso viaggiatore per una azienda del Surrey importatrice di sughero. Non erano sul tappeto altre questioni se non quella della libertà di trasferimento. Eastham andava spiegando ai giornalisti che non si era trattato di un alloggio nuovo, di un negozietto da giornalaio o di una pasticceria, nè di altre pretese del genere, che sono qualche volta il modo di ottenere sotto mano compensi superiori ai massimi consentiti dagli statuti, ma solo di andarsene, perchè non gli piaceva stare a Newcastle, non gli piaceva sentirsi inchiodato a un posto. Un altro giocatore, Brown, che giocò nella rappresentativa inglese alle Olimpiadi di Roma e fu definito dal commissario tecnico italiano «quel leone di un Brown», considerato anche in Inghilterra come un fuoriclasse, ha sempre rifiutato finora di passare tra i professionisti: preferisce fare il disegnatore di mobili, rimanere libero, non sottostare alle innumerevoli limitazioni e trafile della grande squadra che lo stipendierebbe.

Brown rifiuta il destino di Tom, il personaggio studiato dall'«Observer». Tom è nato in una famiglia operaia, in una città industriale. La sua carriera è cominciata per la strada, giocando con un pallone che qualche volta non era nemmeno un pallone ma un groviglio di stracci legati con un cordino, a perdifiato, lottando non solo con gli avversari, ma con i pali dei lampioni e con i muri. Questo tirocinio lo ha irrobustito, ha educato la sua prontezza di riflessi, lo ha anche iniziato alla necessaria economia delle forze. Nelle partite scolastiche si distingueva per un maggiore controllo, per la capacità di prevedere le fasi prossime del gioco. Finita la scuola, ha trovato subito un posto nella squadra locale, e un giorno certi misteriosi signori arrivati di fuori lo hanno adocchiato e gli hanno offerto un contratto in una grande squadra.

Ecco Tom sbalestrato in un ambiente ben diverso da quello della sua formazione: azionisti, incassi favolosi, e per lui uno stipendio che forse non avrebbe mai guadagnato altrimenti. Ma qui è ridotto al livello di un umile impiegato, gioca per qualche tempo nelle riserve, deve meritarsi i galloni: finalmente lo ammettono nella prima squadra, ma è pur sempre una merce, qualcosa che può essere venduto per 10, 20, 30 mila o più sterline, qualcosa come un vitello umano. Tuttavia sale in popolarità, in prestigio, in quotazione. E' ceduto a una squadra londinese, ha messo da parte qualche risparmio, arrotonda il suo bilancio con i premi, si presta per la pubblicità di un cereale da breakfast, si è sposato, ha un bambino o due, una casa confortevole, trentadue o trentatrè anni, ha giocato parecchie volte in nazionale e la sua carriera procede a rapidi passi verso la fine. Nell'ambiente calcistico può essere segnato a dito, magari invidiato. Ma che cosa è il povero Tom in confronto a un fantino celebre, a un giocatore di hockey su ghiaccio, a un campione motociclista, a un campione di music-hall arrivato, a un grande boxeur? Questi hanno accumulato fortune, sono usciti dalla loro classe, qualcuno ha persino sposato un'aristocratica, e tutti sono diventati padroni del loro destino. Tom no. Tom è sempre rimasto un impiegato, non ha mai potuto trattare con nessuno da una posizione di forza, non ha mai acquistato la sua libertà. E la sua massima consolazione sarà di pensare che a qualcuno è andata anche peggio: il tale si è consumato nelle squadre di second'ordine, eppure era bravo; il talaltro s'è fatto prendere dal nervoso, dall'amarezza, e ha commesso delle stoltezze, degli atti avventati, con il solo risultato di perdere la buona reputazione di cui godeva.

Eugenio Galvano

L'Epifania a Montebello Rinviato primo Baby Luna seconda

Ha avuto uno svolgimento interessante e abbastanza movimentato il Premio dell'Epifania che del convegno disputato ieri allo ippodromo di Montebello era la prova di maggior rilievo. La corsa ha fatto registrare il successo di Rinviato della Scuderia Appia, presentato in smaglianti condizioni da Amerigo Mazzucchini. Baby Luna, alla quale si guardava con molte simpatie (il picchetto la offriva a 3 quinti) ha dovuto interrompere la sua serie di affermazioni, senza tuttavia che il suo stupendo stato di forma abbia denotato in questo Premio dell'Epifania offuscamento alcuno. Sulla lunga distanza e con un numero di partenza poco favorevole, Baby Luna ha offerto una nuova dimostrazione della sua «verve», e se è uscita sconfitta, la... colpa è della grande corsa di Rinviato che su una pista dal fondo poco scorrevole per la sua pesantezza, ha saputo tirare fuori un significativo 1.23.3 al chilometro.

Premio dei Giocattoli (L. 136.500 m. 1660): 1) Magnolia (F. Mescalchin), 2) Latino. 5 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 31; 68, 39; (151). *Premio della Befana* (L. 130.000 m. 2050): 1) Finca (F. Bertoli), 2) Asso. 6 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 16; 11, 11; (29) 55. *Premio dei Magi* (L. 120.000 m. 2440): 1) Trifoglio (N. Granzotto), 2) Gigetto. 6. part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 66; 48, 31; (134) 144. *Premio dei Comignoli* (L. 130.000 m. 1680): 1) Texana (F. Mescalchin), 2) Galatone, 3) Ubaldina. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 36; 21, 19, 46; (78) 206. *Premio dei Tetti 1.a div.* (L. 110.250 m. 1680): 1) Cica (G. Zeugna), 2) Milano, 3) Carlotta. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 109; 20, 26, 22; (359) 435. *Premio dell'Epifania* (L. 150.000 m. 2060): 1) Rinviato (A. Mazzuchini), 2) Baby Luna. 6 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 125; 24, 15; (59) 410. *Premio dei Doni* (L. 120 mila m. 1650): 1) Francolina (L. Piratti), 2) Honolulu, 3) Rombo. 9 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 52; 16, 42, 15; (486) 211. Duplice dell'accoppiata: 185.160 per 100. *Premio dei Tetti 2.a div.* (L. 110 mila 250, m. 1680): 1) Erben (G. Zeugna), 2) Vispo da Enea. 7 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 57; 34, 27; (186) 519.

La Befana alla SPT

Continuando in una simpatica tradizione, anche quest'anno atleti, soci e figli dei soci della Società Pugilistica Triestina, si sono riuniti per la festa dell'Epifania in palestra, dove, in occasione dell'annuale assemblea sociale, sono stati premiati gli atleti più meritevoli e consegnati doni della Befana ai figli dei soci.

Il cav. Antonio Zanus, presidente della S.P.T., ha esposto ai convenuti l'attività che il sodalizio ha svolto nella passata stagione, che non è stata inferiore alle precedenti e comunque soddisfacente. Un titolo è stato conquistato ai campionati nazionali novizi (welter pesante Battisti) e un secondo posto ai nazionali assoluti con l'azzurro Garbi. Da non dimenticare — ha sottolineato Zanus — che la società non ha potuto contare su Benvegnù e Vit.

Il comm. Cedolini, presidente del comitato regionale, ha portato il saluto della F.I.P. e il dott. Aldo Combatti quello del CONI. Presenti i dirigenti di altre società triestine. Festeggiatissimo, l'anziano maestro della S.P.T. Pino Culot.

UNA SFILZA DI PARTITE DI FUOCO IN SERIE «B»

La lombarda terziglia di testa potrebbe uscirne con le ossa rotte

A Novara il Mantova e a Verona il Como - Il Simmonza impegnato dal Palermo - Contro il Catanzaro la Triestina in formazione «prima maniera»

Il secondo rinvio della partita Novara-Como ha lasciato le cose al punto di partenza: i piemontesi speravano di rompere la serie di risultati negativi che li vedevano, sia pure in trasferta, sconfitti da tre turni consecutivi, mentre i lariani puntavano su di un esito favorevole, che avesse loro permesso di riportarsi al comando della classifica. In definitiva sia gli azzurri di Facchini che quelli di Baldini sono rimasti delusi, ma è probabile che il malcontento di entrambi abbia avuto breve durata e che sia anzi rapidamente scomparso non appena avranno posto mente al vantaggio di aver scansato la suppletiva faticaccia di metà settimana. Una volta tanto quindi il terzo (che in questo caso è rappresentato dall'OZO Mantova) non ha goduto, dal momento che il maltempo ha conservato nelle migliori condizioni di freschezza non solo la sua diretta rivale nella lotta per il primato, ma anche la prossima avversaria riservatagli dal calendario.

L'esordio in chiave... meteorologica ha introdotto il discorso sul tema fondamentale della sedicesima giornata, che vede due delle maggiori protagoniste impegnate su terreni altrui, mentre la terza non si muoverà da casa, ma per attendere un'altra seria pretendente alla promozione. Le gare di Novara, Verona e Monza sono perciò al centro dell'attenzione degli sportivi.

Per quanto riguarda la capolista, si può essere certi della difficoltà del suo compito per gli stessi motivi, che avrebbero reso ardua la vita al Como. Il Novara infatti perde da tre domeniche e di conseguenza è piuttosto scaduto nella scala dei valori; un'altra battuta a vuoto farebbe precipitare i piemontesi in una situazione gravida di pericoli ed è per questo che essi faranno il possibile, per mettere a profitto la loro carica agonistica e le particolari condizioni ambientali (in virtù delle quali il rettangolo di giuoco appare più idoneo agli sport del ghiaccio che alla pratica del calcio) onde superare i primi della classe, a loro volta menomati da un'inquadratura incompleta.

Anche il duello tra il Simmenthal ed il Palermo appare peraltro aperto a qualsiasi conclusione; e poco conta se i rosaneri di Baldi hanno sinora rivelato aperte preferenze verso un'equa spartizione della posta in palio, in quanto talvolta capita di vincere difendendosi.

Se quelli esaminati costituiscono i pilastri del tabellone, non meno attraente risulta il contorno del prossimo turno anche per il fatto che tutte le squadre appartenenti all'attuale aristocrazia della «B» (fatta eccezione, come si è visto, per il Simmenthal e, come vedremo, per la Sambenedettese) saranno costrette a trasferirsi su terreni altrui. E come è ormai tradizione radicata, saranno tutte partite irte di ostacoli: a cominciare da quella che attende il Venezia, che si misurerà sul rettangolo parmense contro una compagine in buone condizioni e galvanizzata dalla presenza dell'ex neroverde Callegari; per proseguire con la Reggiana, che sarà di scena a Messina, dove dovrà dimostrare se le perplessità sollevate il giorno di Capodanno avevano origine passeggera o meno; per finire al Prato, al quale si richiede una prova di... coerenza dopo tanti risultati in contrasto tra di loro (ma bisognerà sentire anche il parere dell'ospitante Foggia, che dopo la sconfitta casalinga subita ad opera del Genoa naviga di nuovo in acque abbastanza procellose). I marchigiani di Radio avranno invece il conforto del pubblico amico e di tale appoggio avranno certamente bisogno, dal momento che è annunciato l'arrivo di quell'Alessandria, che ha ritrovato a Palermo lo spunto per rinverdire le sue ambizioni. Il rossoblù adriatici sul terreno neutro di Ancona a spese del Novara ha confermato nei loro riguardi tutto quello che già si... sapeva, mentre dei grigi manca ogni notizia fresca a causa del... maltempo; qualsiasi previsione è perciò rimandata al giudizio del campo.

Tipici confronti di centro-classifica sono quelli che avranno svolgimento a Genova e a Trieste. I rossoblù di Frossi, rilanciati dalla franca affermazione di Foggia, attendono a piè fermo la Pro Patria, a sua volta reduce dalla prima resa interna della stagione. Ed il pronostico sarebbe presto fatto se i precedenti trascorsi liguri a Marassi non stessero lì ad ammonirci a non eccedere in ottimismo.

La Triestina è ritornata da Reggio Emilia con le ossa rotte: Fortunato all'ospedale e Cazzaniga in quarantena grazie alle vendette postume di Sebastio non sono infortuni da poco e nessuna squadra (e tanto meno quella alabardata) può in un sol colpo rinunciare impunemente all'elemento più incisivo e a quello dotato di maggior successo pieno conseguito dai classe. L'allenatore Trevisan si trova costretto ad un ritorno all'antico, a quella formula cioè che in prima linea aveva dato buona prova a causa della speciale costituzione dei componenti più che alla cattiva volontà od incapacità dei medesimi.

Forse domani le esperienze accumulate durante la fase iniziale del campionato serviranno ad evitare gli errori di quel periodo. Ma perchè ciò avvenga è necessario, a nostro avviso, che il giuoco venga il più possibile sveltito da parte dei due interni e che non si tralasci occasione per i tentativi da lontano, in modo da non lasciare respiro ad un Catanzaro, che verosimilmente si arroccherà sin dal via nel più spietato dei «catenacci». E ancora è da augurarsi che l'intero complesso prosegua tenacemente in quel miglioramento generale, che si è intravvisto nella partita con il Marzotto ed è apparso più manifesto in quella di Reggio Emilia. In tal caso, malgrado le assenze più sopra lamentate, la prima vittoria sui calabresi potrebbe diventare un fatto compiuto.

Il programma è chiuso dal confronto di Valdagno: tra i lanieri ed i bresciani si combatterà per l'ultimo posto in classifica: umile posta tra due compagini partite con ben altre ambizioni.

P. T.

IL PROGRAMMA

Foggia - Prato
Genoa - Pro Patria
Marzotto - Brescia
Messina - Reggiana
Novara - OZO Mantova
Parma - Venezia
Sambenedet. - Alessandria
Simmenthal - Palermo
Triestina - Catanzaro
Verona - Como

Totocalcio n. 16

ATALANTA - JUVE . .	X 2
BARI - LANEROSSI .	1
FIORENTINA - INTER	2 X 1
MILAN - LAZIO	1
NAPOLI - CATANIA .	X 1
PADOVA - BOLOGNA .	1
ROMA - SAMPDORIA	1
SPAL - LECCO	1
TORINO - UDINESE .	1
FOGGIA I. - PRATO	2 X
MESSINA - REGGIANA	1
SAMBENED. - ALESS.	X 1 2
TRIESTINA - CATANZ.	X 1
Genoa - Pro Patria . .	1 X
Marzotto - Brescia . .	1

Campionato dilettanti

Romana - Libertas 2-1

Anche contro la Libertas la Romana è passata. Lo scarto numerico è stato minimo e rispecchia esattamente l'andamento della partita. Tre occasioni mancate dalla Romana nel primo tempo di cui una sventata sulla linea di porta da un provvidenziale intervento di Rossini e due fallite dalla Libertas entrambe con Simonetti. Nella ripresa la Romana ne ha fallito due con Perissini e una con l'indiavolato interno Pacor mentre, la Libertas ne ha mancate un paio di cui una facile con Pierri. A favore della Romana dobbiamo rimarcare ancora un rigore non concesso dall'arbitro per un atterramento commesso da Zavagno ai danni di Perissini, quest'ultimo alquanto anziano rispetto ai colleghi di prima linea ma tuttavia sempre lucido nei suggerimenti.

RETI: nel secondo tempo al 10' autorete di Bubola, al 13' Zimolo, al 43' Roversi. — LIBERTAS: Drioli; Rossini, Burolo; Bubola, Zavagno, Cuschiè; Decovich, Roversi, Pierri, Simonetti, Dagri. ROMANA: Braulin; Milan, Lenardon; Pilutti, Cuzzot, Guerrinuzzi; Zimolo, Pacor, Perissini, Cossovel, Cantarini. ARBITRO: Brandolin di Cormons.

Fortitudo - Terzo 2-1

Muggia, 6

La Fortitudo ha colto oggi una ennesima vittoria e anche questa meritata per l'impegno di giuoco e lo spirito agonistico dei suoi ragazzi. Erano assenti ben quattro dei suoi titolari, impossibilitati a scendere in campo. Il Terzo si è impegnato a fondo e il numeroso pubblico ha potuto assistere ad un incontro molto vivace e combattuto fino al suo termine. La rete che ha siglato la vittoria dei locali è giunta a tre minuti dal fischio finale quando ormai nessuno pensava più che il punteggio potesse essere mutato. In entrambi i tempi, il giuoco molto sostenuto si spostava nelle due aree ripetutamente con azioni alterne e decise. Driul e Pecchiar hanno validamente sostenuto il loro ruolo con molteplici interventi.

RETI: nel p. t. al 20' Giolo; al 43' Bonetti; nella ripresa al 42' Pugliese. FORTITUDO: Pecchiar; Pugliese, Codarin; Cottar, Antonaz, Bonetti; Doz, Masè, Bazzara, Rusconi, Di Giorgio. TERZO: Driul; Ormeliese, Bianchin; Donda I, Andrian, Comuzzi; Fogar, Girardi, Carletti, Donda II, Giolo. ARBITRO: Giacomello di Udine.

OTTIMO ESORDIO DEGLI SCIATORI TRIESTINI

Alla XXX Ottobre la Coppa Atala

S. Martino di Castrozza, 6

L'esordio stagionale degli sciatori dello S. C. XXX Ottobre di Trieste non poteva essere più felice. L'anziana e benemerita società triestina ha partecipato con le sue migliori figure di discesisti, capaci di competere anche nel campo dei valori assoluti, alla gara nazionale di slalom speciale per seniores maschile e femminile di I, II e III categoria cittadini e per juniores.

Era in palio, per società partecipanti, la Coppa Atala Sport, un trofeo molto ambito, in gara per il quale erano atleti tra i più forti d'Italia, provenienti dai centri prealpini e preappenninici tradizionalmente fornitori dei più agguerriti atleti della categoria. In virtù di due vittorie, con Ada Todeschi nello slalom femminile e con Renato Baldini nello slalom juniores, nonchè per i piazzamenti onorevoli raggiunti fra i seniores dei tre migliori assoluti triestini, lo S. C. XXX Ottobre ha conquistato il trofeo.

La gara si è svolta con ottime condizioni d'innevamento e atmosferiche, organizzata brillantemente a cura del comitato di cura locale, con la collaborazione di reparti alpini e di appassionati valligiani.

Ecco l'ordine d'arrivo dei discesisti seniores: 1) Giacomo Bortolotti (SAI Milano); 2) Paolo Berloffa (ATA Battisti, Trento); 3) Paolo Benedetti (S. C. Bolzano); 5) Bruno Di Paolo (S. C. XXX Ottobre, Trieste); 6) Alberto Franzinelli (idem); 10) Tullio Sain (idem).

Italiani in gara con i «re degli sci»

Stoccolma, 6

Cinque sciatori italiani hanno preso parte oggi a Lima, nella Svezia Centrale, ad una «Battaglia di re degli sci».

Lo svedese Jernberg ha dimostrato ancora una volta di essere veramente il re dello sci battendo facilmente, in una prova di fondo, un campo di sessanta sciatori di gran valore per la maggior parte scandinavi. Il migliore fra gli italiani è stato Giulio De Florian, che si è classificato 16esimo dopo un'aspra lotta contro i campioni olimpici svedese, norvegesi e finlandesi.

Il vincitore ha registrato il tempo di 1 ora 18'8", mentre il migliore straniero è stato il finlandese Vaino Huhtula, classificatosi settimo in 1.21'35". De Florian ha registrato 1.24'16". Ecco le posizioni degli altri italiani: 23) Giuseppe Steiner 1.15'42"; 24) Alfredo Di Bona 1.25'44"; 32) Livio Stuffer 1.28'18"; 37) Antonio Schenatti 1.30'55". Pompeo Fattor, che domenica scorsa fu il migliore fra gli italiani alle gare di Alvdalen, non ha preso parte oggi alla prova di Lima perchè malato. La gara odierna si è svolta su di un percorso di 29 chilometri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL REFERENDUM NELL'ALGERIA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

cui egli intende riportare la pace in Algeria.

Il fatto di avere parlato mentre si vota in Algeria, di avere detto che evitava di avvalersi di «intermediari», hanno suscitato le più acerbe critiche a Parigi. «Questa è la sua democrazia», dicono gli osservatori. Alla Camera l'allusione agli «intermediari» ha reso furiosi i deputati che si sentono così definiti e disprezzati. «De Gaulle ha invitato i francesi al plebiscito, non a un referendum», si dice ancora, sottolineando, appunto, il carattere personale dato al discorso. «Ciascuno di voi, che voti «sì», che voti «no» o che si astenga, assume una responsabilità personale diretta», ha detto ancora De Gaulle, impegnando i francesi non già a un atto politico, ma a sostenere un rapporto diretto con il capo dello Stato.

Il solo accenno politico è consistito da questa frase: «Il conflitto algerino è, in questa epoca, assurdo e senza senso. Rispondere negativamente al referendum, significa rifiutare che il problema possa essere per sempre risolto dalla sola Francia. Astenersi, significa scegliere l'impotenza. Ciò che è in questione nel referendum è di cercar di ottenere, nel minor tempo possibile, un confronto pacifico di tutte le tendenze per organizzare liberamente la autoderterminazione». Ma non ha destato, ovviamente, alcuna sensazione a Parigi: essa fa parte del solito bagaglio di De Gaulle, un bagaglio di imprecisioni, di promesse vaghe e di molte allusioni.

Che il discorso di De Gaulle abbia molto deluso è testimoniato dal fatto che i giornali del pomeriggio, anche i più gollisti, si sono limitati a pubblicare il testo dell'allocuzione senza il più piccolo commento. Eppure le ultime edizioni sono state pubblicate sei ore dopo la apparizione di De Gaulle sul video. De Gaulle ha parlato alle 13 esatte. L'opinione generale è che le parole di De Gaulle non possono più spostare i voti decisi nella mente degli elettori. Vi è una sola possibilità: che il tono patetico e retorico — caro ai francesi e a De Gaulle in particolare — possa avere toccato la sensibilità delle donne, alle quali, d'altra parte, esso sembra soprattutto destinato. Ora non bisogna dimenticare che le donne costituiscono la maggioranza del «corpo elettorale», come si dice. Infatti sui 26 milioni 847 mila e 953 elettori francesi che sono chiamati a «plebiscitare» De Gaulle, 14 milioni, 289 mila e 264 sono donne, contro i 12 milioni, 558 mila e 689 di elettori. Ma quante di codeste elettrici saranno state indotte a votare «sì», se avevano deciso di votare «no» e quante avranno deciso di andare a votare, dopo avere ascoltato De Gaulle, rinunciando a astenersi? E' rispondendo a questo interrogativo che si potrebbe avere una idea abbastanza precisa dei risultati di domenica sera. Ma la risposta è impossibile.

Stanotte sei bombe rudimentali, ma comunque abbastanza forti da provocare seri danni, sono esplose a Parigi. Altre tre bombe non hanno deflagrato. Le bombe sono esplose in diversi quartieri parigini, ma alla stessa ora: le 1.45 della notte, finestre andate a pezzi, palazzi completamente senza vetri, automobili semidistrutte: questo è il bilancio delle esplosioni evidentemente volute da intimidatori all'antivigilia del referendum.

Per quanto concerne l'Algeria, ecco le prime notizie che si hanno a Parigi delle operazioni di voto in questa prima giornata del referendum: il 65 per cento dei votanti si sono recati alle urne, «una cifra confortante», ha detto il portavoce del Governo a Algeri.

S. T.

Soprusi all'Avana contro i cattolici

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tinua di così vaste regioni dell'URSS, che vieta ogni possibilità di contatti tra i popoli qui residenti e quelli di altre parti del mondo, possa essere considerata un fattore al miglioramento delle relazioni tra Stati Uniti e URSS».

Nel rilevare che sinora oltre il 25 per cento dei territori sovietico e americano sono stati vietati, il Dipartimento di Stato rammenta che molti tentativi per l'abolizione delle restrizioni sono stati fatti dal Governo americano ma che il Governo sovietico non ha mai dato seguito a tali iniziative pur dicendosi sempre pronto a discutere la questione.

Il Dipartimento informa l'URSS, d'altra parte, che nuove misure restrittive sono state prese recentemente negli Stati Uniti per quanto concerne città dove i sovietici non potranno più recarsi, e cita un certo numero di regioni americane dove i sovietici potranno invece d'ora in poi recarsi; tali modifiche sono state rese necessarie da misure prese nell'URSS e dalla creazione dei due nuovi Stati dell'Alaska e delle Hawai.

Al termine di una riunione con Herter, il presidente della Commissione esteri del Senato, senatore Fulbright, ha detto che il Segretario di Stato considera la situazione di Berlino Ovest «molto seria». Poco di nuovo è accaduto — ha continuato a riferire Fulbright — ma c'è da aspettarsi che l'URSS riproponga il problema dopo lo insediamento di Kennedy (20 gennaio). Fulbright ha dichiarato pure che Herter ritiene che la riconvocazione della Commissione internazionale tripartita di controllo per il Laos avrebbe un benefico effetto sulla crisi laotiana.

Per quanto riguarda infine la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba, Fulbright ha riferito che Herter ha ripetuto i motivi che hanno portato alla decisione ma non ha avanzato suggerimenti di sorta per quanto riguarda gli sviluppi futuri, e ciò per evitare imbarazzi all'amministrazione Kennedy. Durante la riunione della Commissione il Segretario di Stato ha parlato anche dell'Algeria, del Congo e di altri argomenti, ma il senatore si è rifiutato di fare rivelazioni in proposito.

Stasera il Vicepresidente degli USA, Richard Nixon, nella sua qualità di Presidente del Senato, ha solennemente proclamato oggi al Congresso John F. Kennedy Presidente degli Stati Uniti.

«E' la prima volta da cento anni che un candidato alle elezioni presidenziali annuncia il loro risultato al Congresso e proclama la vittoria del suo avversario» — ha detto Nixon, Vicepresidente degli Stati Uniti — dopo aver reso noti ai parlamentari americani i risultati definitivi delle elezioni che hanno visto il trionfo di Kennedy.

Nixon ha precisato che 303 membri del collegio elettorale hanno votato per Kennedy, mentre 219 suffragi sono andati a Nixon stesso e 15 si sono riversati su altri candidati. Egli ha quindi formulato i migliori auguri al nuovo Presidente, al quale ha altresì assicurato il suo pieno appoggio.

Viene così a cadere il tentativo di verifica dello scrutinio di alcuni Stati, dove il senatore Kennedy aveva vinto di giustezza.

Il regime di Fidel Castro ha oggi aumentato il proprio controllo sul Paese, adottando misure di sicurezza nei riguardi di possibili centri di opposizione, ivi comprese alcune istituzioni cattoliche.

Sul lungomare, uomini e donne della milizia popolare hanno presidiato postazioni antiaeree e anticarro.

Due ragazze della milizia cubana armate con armi automatiche sono state poste di guardia all'ingresso di un convento francescano all'Avana, dopo che reparti di miliziani avevano sciolto una piccola riunione di esponenti dell'Azione cattolica nel convento.

Altri miliziani e membri della polizia segreta si sono recati alla «Casa dello studente» dell'Azione cattolica presso la Università ed hanno perquisito minuziosamente l'edificio: quattro studenti sono stati interrogati e poi rilasciati. Molti cubani cercano ancora di lasciare il paese, a quanto si apprende, a seguito della rottura delle relazioni con gli S. U.

VERTICE «PRIVATO» DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

CONCLUSO IN ANTICIPO IL CONVEGNO DI SALISBURGO

Discordanti le interpretazioni date dai leaders al documento approvato dagli ottantuno a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 6

La conferenza al vertice dei rappresentanti dell'Internazionale socialista di undici paesi dell'Europa occidentale, si è conclusa oggi a Salisburgo con un giorno di anticipo sulla data inizialmente prevista. Un breve comunicato, diramato dalla segreteria per la stampa, sottolinea che si è trattato di uno scambio di informazioni «private» di punti di vista e opinioni concernenti in prima linea la situazione del socialismo nei paesi europei rappresentati, le prospettive per la azione futura dell'Internazionale socialista e l'esame dei principali problemi della politica mondiale. La questione belga è stata esclusa dai colloqui di Salisburgo, dato che nessun socialista belga era presente alla riunione.

Nel breve comunicato si sottolinea inoltre che tutti i convenuti hanno affermato che la riunione è stata altamente produttiva e auspicato che incontri di questo genere si svolgano con maggiore frequenza in futuro.

La conferenza di Salisburgo — conclude la breve nota — è stata la prima riunione al vertice «privata» dei rappresentanti dell'Internazionale socialista.

Argomento principale di discussione alla riunione nella città mozartiana è stato — come dicevamo nel nostro dispaccio di ieri — il manifesto degli ottantun partiti comunisti, diramato il 5 dicembre scorso a Mosca, a conclusione del «Concilio rosso».

Da indiscrezioni trapelate, si è appreso quest'oggi che circa «l'esatta interpretazione» da dare al contenuto di questo documento, non è stato raggiunto accordo alcuno fra i leaders del socialismo europeo. Le tesi sostenute durante le lunghe discussioni svoltesi a «porte chiuse» sarebbero risultate in netto contrasto. C'è chi avrebbe sostenuto che nel documento firmato a Mosca sono espresse e tracciate direttive politico-ideologiche assolutamente nuove (sembra che fra i sostenitori di questa tesi si trovi anche lo stesso Saragat), ma la maggioranza dei leaders socialisti europei afferma che il manifesto di Mosca non contiene assolutamente niente di nuovo che si stacchi nettamente da quella che è stata la politica che Kruscev ha sempre sostenuto negli ultimi anni. Il documento degli ottantuno sarebbe — secondo questa tesi — una continuazione di quello già stilato a Bucarest nel luglio dello scorso anno e ribadente i principi della pacifica coesistenza e della evitabilità del conflitto fra le forze dell'Internazionale proletaria e il capitalismo occidentale.

I maggiori esponenti del socialismo europeo non si sono quindi trovati d'accordo a Salisburgo a questo riguardo. Nessuno dei partecipanti si è però dichiarato disposto a fornire alla stampa informazioni più dettagliate in merito a questo interessante punto. Non si sa, ad esempio, neppure quali siano i nomi dei sostenitori della tesi che il manifesto di Mosca contiene «nuove linee» e quali quelli contrari. I partiti socialisti europei non muterebbero ad ogni modo, a conclusione di questa riunione, la linea politica fino ad ora adottata di fronte al blocco comunista.

L'argomento verrà ripreso comunque in occasione di una prossima riunione al vertice, che verrà fissata dopo la seduta del Bureau internazionale di Londra che si riunirà nel mese di febbraio.

La data del nuovo incontro non è ancora certa, ma sarà sicuramente prima dell'assemblea generale dell'Internazionale, fissata per il mese di ottobre a Roma.

Prima di salire sul treno per Monaco, il capo del partito socialista tedesco Ollenhauer ha dichiarato che il giro d'orizzonte di Salisburgo ha incontrato la piena soddisfazione sua e di tutti i suoi «compagni». Anche il problema della collaborazione fra i due grandi organismi europei MEC ed EFTA, è stato oggetto di esame in questa riunione. Trattandosi però di riunione «privata», non sono state raggiunte nè formulate risoluzioni ufficiali di nessun genere.

Bruno Tedeschi

E' arrivato nel Sud Africa il Segretario generale dell'ONU

Pretoria, 6

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, è arrivato oggi a Pretoria in aereo proveniente dal Congo (ex belga) per una serie di colloqui con il Governo sudafricano.

L'IDEA DEL «SATELLITE EUROPEO»

I tedeschi partecipano ai progetti spaziali?

Bonn, 6

Anche i tedeschi parteciperanno alla realizzazione del progetto anglo-francese per il lancio nello spazio di un «satellite europeo». La cosa era prevedibile. Agli inglesi e ai francesi occorrono quattrini, che soltanto la Repubblica federale, a quanto pare, sarebbe in grado di concedere.

Fatto sta che mercoledì prossimo verrà a Bonn il Ministro inglese dell'aviazione Thorneycrof, per discutere l'argomento con i suoi colleghi tedeschi Von Brentano, (Esteri), Erhard (Economia), Strauss (Difesa) e Seezohm (Trasporti).

I colloqui si protrarranno fino a giovedì sera.

A quanto si apprende, agli inglesi necessitano almeno settanta milioni di sterline per mettere a punto il missile a media gittata «Blue Streak», il razzo a tre stadi che potrebbe mettere in orbita il satellite europeo. Il progetto non è nuovo. Gli stessi inglesi l'avevano illustrato lo scorso novembre a Ginevra, durante la conferenza dedicata ai problemi spaziali. In questi giorni, il Governo di Londra ha invitato i paesi che avevano preso parte alla conferenza, a mandare in Inghilterra una delegazione di esperti, che potrà assistere, nel Centro sperimentale di Spadeadam, in Scozia, ai collaudi del «Blue Streak».

I tedeschi sono stati solleciti ad accettare l'invito e domenica partirà una delegazione del Ministero federale degli Esteri.

(Telefoto al «Piccolo»)

Casablanca: una veduta della sala in cui si svolge la conferenza al vertice africana. Sta parlando, al centro, il Re del Marocco, Maometto V. A destra, è visibile il Presidente Nasser

L'IMPRUDENZA DI UN CLIENTE HA PROVOCATO LA SCIAGURA

Diciannove morti a San Francisco nell'incendio di un grande albergo

Oltre 40 i feriti - Scene di panico nel centro della metropoli californiana - Arrestato dalla polizia il responsabile del sinistro

San Francisco, 6

«Diciannove persone sono rimaste vittime di un incendio, scoppiato a San Francisco nelle prime ore del mattino nel grande «Hôtel Thoms», il quale conta 160 camere. Oltre 40 sono i feriti. L'albergo era quasi completamente esaurito, fatta eccezione per poche camere. Nella notte particolarmente fredda, i clienti sono usciti in strada nel loro abbigliamento notturno e spesso a piedi nudi. Uno ha cercato di salvarsi calandosi, dal quarto piano, con strisce di lenzuola unite ai capi. Tutte le caserme dei vigili del fuoco sono state messe in allarme.

Sembra che l'incendio sia stato provocato dal mozzicone di una sigaretta che un cliente dell'albergo avrebbe fatto cadere prima di addormentarsi. La sigaretta avrebbe incendiato il materasso che a sua volta avrebbe propagato l'incendio.

Si tratta del più grave incendio che si sia verificato a San Francisco da dieci anni a questa parte e, per giunta, nella notte più fredda che questa città abbia conosciuto in questo inverno. Infatti la temperatura non superava un grado sopra lo zero il che, per la California, rappresenta una temperatura quasi polare. Quando l'incendio si è sprigionato al primo piano dell'«Hôtel Thomas», un albergo economico della città, 146 delle sue 160 camere erano occupate. L'incendio, dal primo piano si è in breve propagato alla parte posteriore dell'edificio da dove ha raggiunto i piani superiori attraverso la tromba dell'ascensore. La maggior parte delle vittime sono rimaste bloccate dalle fiamme nelle loro camere ai piani superiori e sono state asfissiate dal fumo. Alcune ore dopo l'inizio dell'incendio, il comandante dei pompieri di San Francisco, William Murray ha dichiarato: «Temo che il numero delle vittime risulterà superiore. Siamo appena riusciti a mettere sotto controllo l'incendio e stiamo cercando di recuperare i cadaveri».

L'albergo fungeva da abitazione per molti impiegati in pensione o per persone che fruivano di piccole pensioni o di assicurazioni sociali. Molti degli occupanti sono riusciti a saltare sui teloni stesi dai pompieri. Altri si sono calati attraveso i lucernai. Il capo dei pompieri ha dichiarato inoltre che l'incendio si sarebbe potuto domare prontamente se l'allarme fosse stato dato con più rapidità.

La polizia ha proceduto allo arresto dell'occupante la stanza nella quale si è sviluppato l'incendio, tale Raymond Gorman, accusandolo di omicidio per imprudenza.

Le cause dell'incendio sono state infatti così ricostruite: uno degli occupanti dell'albergo aveva sentito il fumo e, entrato nella stanza vicina, si era accorto che il materasso del letto stava bruciando lentamente. Senza svegliare l'uomo che dormiva, egli aveva versato dell'acqua sul materasso ed era tornato nella sua stanza. Un'ora più tardi si sono levate le fiamme.

L'albergo ospitava molti vecchi pensionati, alcuni dei quali infermi, che hanno dovuto essere evacuati dai pompieri. Il cliente alloggiato nella stanza del quarto piano tale Herbert Isette che ha cercato di mettersi in salvo calandosi dalla finestra con una corda fatta di lenzuola attorcigliate, all'altezza del secondo piano la corda ha ceduto e Isette è precipitato al suolo fratturandosi le gambe e la spina dorsale.

Manovre dell'«Independence» nelle acque del basso Tirreno

Da bordo della portaerei «Independence», 6

L'«Independence», la più moderna portaerei della Marina USA, dall'agosto scorso dislocata nel Mediterraneo, ha compiuto oggi un'esercitazione a 40 miglia a sud-est di Napoli, alla quale hanno assistito rappresentanti della stampa italiana ed estera e ufficiali della Aviazione italiana.

L'esercitazione è consistita nella dimostrazione di una normale giornata di volo della «Independence». Poco dopo le 9.30, una cinquantina degli 80 aerei di attacco che compongono la flotta della moderna unità si sono disposti per le partenze, che sono avvenute dalle tre piste, con perfetta sincronia, a distanza di 22-24 secondi una dall'altra. Prima sono partiti i reattori, i potenti «Skywarrior», poi i «Demon» e gli «Skyhawk» e infine gli aerei a elica «Skyraider». Preso il cielo, i velivoli si sono disposti in formazione da combattimento, effettuando prima missioni addestrative al largo dell'isola di Ventotene e Ischia, e poi tiri a un bersaglio mobile trainato dalla portaerei. Per oltre una ora gli aerei d'attacco della potente unità hanno volteggiato nel cielo lanciando bombe e razzi sul bersaglio posto tra la portaerei e il cacciatorpediniere di scorta.

L'«Independence» si è quindi portata controvento per consentire l'atterraggio mediante aggancio degli aerei. Prima sono giunti, senza il minimo incidente, 24 aerei partiti nel primo ciclo; poi altri 22 partiti nel secondo ciclo. Tutta l'operazione è riuscita perfettamente. Dopo l'esercitazione, il comandante della Seconda Divisione portaerei USA, ammiraglio Needham, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato le caratteristiche dell'unità e ha risposto ad alcune domande dei giornalisti.

L'«Independence» ha appena un anno di vita ed è la più recente portaerei costruita dagli Stati Uniti. Con l'«Intrepid» (la più vecchia portaerei) e la «Saratoga», fa parte della Sesta Flotta statunitense di stanza nel Mediterraneo. L'«Independence» ha una stazza di circa 60 mila tonnellate, misura 1.063 piedi e ha una velocità superiore a 30 nodi. Il suo equipaggio, compresi gli ufficiali, è di circa 4.000 uomini; per il suo mantenimento vengono spesi oltre 60 milioni di lire al giorno.

Della Sesta Flotta nel Mediterraneo fanno anche parte due incrociatori, tra cui lo «Springfield» che batte l'insegna del comandante amm. Anderson, venti «caccia» e numerose unità di appoggio e logistiche.

L'amm. Needham, a richiesta di un giornalista, ha precisato che le unità della Marina statunitense sono pronte per qualsiasi evenienza e su di esse si può fare il massimo affidamento. Dopo aver illustrato le principali caratteristiche dell'unità, l'amm. Needham ha detto che l'«Independence» è dotata di attrezzature efficientissime. Fra l'altro è munita di sistemi modernissimi per controllare l'avvicinamento degli aerei e per il «lavaggio» completo dell'unità nel caso sia investita da radiazioni nucleari. L'amm. Needham ha concluso affermando, sempre a domanda di un giornalista, che il maggior pericolo per una portaerei «viene dal cielo».

UN RAPPORTO AL CREMLINO A 1300 INSEGNANTI

Kruscev illustra il vertice comunista

Mosca, 6

La «Tass» annuncia che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha letto oggi un rapporto sulla conferenza degli 81 paesi comunisti svoltasi recentemente a Mosca.

Kruscev ha parlato, al Cremlino, ad oltre 1.300 professori e insegnanti.

Kruscev ha dichiarato che la conferenza degli 81 paesi comunisti, riunitasi a Mosca nel novembre scorso, ha «elaborato posizioni comuni per il nostro movimento sulle questioni più importanti».

Dal riassunto del discorso di Kruscev quale è stato trasmesso da Radio Mosca risultano però solo poche di tali questioni con le relative soluzioni. Il riassunto trasmesso dall'emittente sovietica si riferisce per la maggior parte a questioni già trattate nella risoluzione pubblicata al termine della conferenza al vertice comunista.

Kruscev ha tra l'altro detto: «Come risultato della conferenza, i legami tra i componenti la grande famiglia dei comunisti di tutti i paesi si sono stretti maggiormente. Le forze della nostra famiglia, nell'eroica lotta per il trionfo della causa della pace e del socialismo, si sono moltiplicate».

Dopo aver detto che i problemi più importanti «sono stati elaborati nello spirito del marxismo-leninismo», Kruscev ha definito questi problemi come «l'analisi della nostra epoca, la edificazione generale del comunismo nell'URSS, le prospettive per lo sviluppo del sistema socialista mondiale, la lotta per impedire una nuova guerra e il rafforzamento della pace, la liquidazione del colonialismo e i mezzi per un ulteriore sviluppo dei Paesi liberati, il rafforzamento dell'unità e alcune questioni ideologiche del movimento comunista».

Durante la riunione al Cremlino Kruscev ha dichiarato che la recente conferenza al vertice comunista ha rafforzato la spinta verso la coesistenza e l'amicizia dell'Unione Sovietica con la Cina Popolare.

Egli ha dichiarato: «Il partito comunista sovietico è fermamente deciso a rafforzare i legami di fraterna amicizia con il partito comunista cinese».

Sarà liberalizzata l'immigrazione americana

Washington, 6

Un disegno di legge per liberalizzare la legislazione immigratoria americana è stato introdotto alla Camera dei rappresentanti dal deputato Alfred Santangelo di New York. Il disegno di legge mira a riunire le famiglie degli immigrati con i familiari ancora all'estero, a ridistribuire le quote d'immigrazione inutilizzate fra altre nazioni che hanno esaurito le loro, e ad autorizzare l'entrata fuori quota negli Stati Uniti di sessantamila profughi all'anno.

Il nuovo Presidente Kennedy ha promesso tutto il suo appoggio alla proposta. Egli infatti aveva scritto al deputato Santangelo: «Ritengo che tutte le proposte da voi formulate provvedano una solida base di azione legislativa. Modernizzare le quote e creare un pool, un fondo di conguaglio delle quote non utilizzate, costituisce un metodo legittimo per assicurare una più equa amministrazione delel leggi immigratorie. Sono convito che il più importante e immediato obiettivo delle riforme da apportare alle nostre leggi immigratorie sia quello della riunione delle famiglie parzialmente immigrate. Questo è un obbligo sociale e umano, e a tale scopo ho suggerito che l'immigrazione extra quota venga concessa ai genitori, ai figli minorenni e ai coniugi di cittadini americani, o di stranieri residenti negli Stati Uniti».

Il progetto d legge introdotto dal deputato Santangelo concederebbe l'immigrazione extra quota a questi familiari, quando abbiano presentato domanda d'immigrazione prima della fine del 1955. La legge attuale la limita invece alle domande presentate entro il 1953. Lo spostamento di data permetterebbe l'entrata negli Stati Uniti di quarantaduemila familiari d'immigrati.

Il disegno di legge determinerebbe inoltre le quote nazionali sulla base del censimento del 1950 invece che su quello del 1920, ciò che aumenterebbe notevolmente la quota italiana. L'Italia inoltre verrebbe a beneficiare con altre nazioni amiche della possibilità di partecipare alla ridistribuzione delle quote rimaste inutilizzate.

Di nuovo sotto accusa il segretario di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Si ricomincia a parlare, a Bonn, di certe responsabilità del Sottosegretario di Stato alla Cancelleria, Hans Globke, negli avvenimenti della persecuzione antiebraica scatenata dal regime nazista. Il procuratore generale della Repubblica di Francoforte sul Meno, Bauer, aveva confermato ieri che già da tre mesi è in corso una procedura sul conto di Globke — si evita di parlare apertamente di inchiesta — ed oggi anche i circoli ufficiosi della capitale federale l'hanno a loro volta confermata.

Hans Globke è considerato l'eminenza grigia della Cancelleria federale. In realtà, è una personalità che gode la piena fiducia di Adenauer, e ciò a Bonn costituisce già di per sè un grande privilegio. E' Globke che normalmente parla con i ministri federali che chiedono udienza al Cancelliere, il quale, d'abitudine, riserva il tempo soltanto per due o tre ministri, titolari dei dicasteri-chiave. E' sempre Globke che prepara quotidianamente il promemoria per Adenauer ed è lui che esegue di solito gli incarichi di fiducia.

Per tutto ciò, è comprensibile anche lo scalpore suscitato dalla notizia dell'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Francoforte sul Meno. In passato, egli era stato più volte al centro della campagna antigermanica scatenata dai Paesi del blocco sovietico, che l'avevano accusato di essersi compromesso con i crimini nazisti. Ma sempre Globke aveva potuto dimostrare di avere le mani pulite. E' molto probabile che anche questa volta tutto si rivelerà inconsistente. L'accusatore di turno è un berlinese, un ex nazista, già condannato a dieci anni di carcere, per crimini di guerra, da un Tribunale greco, ma poi graziato e rispedito in Germania.

E' l'avvocato Merten, che abita a Berlino. Egli sostiene che Globke si era opposto, nel 1934, all'operazione di salvataggio di diecimila donne e bambini ebrei, che la Croce rossa internazionale voleva trasportare dalla Grecia, allora occupata, in Palestina. Merten aveva patrocinato la causa ed era riuscito a convincere perfino Eichmann, lo sterminatore oggi rinchiuso nelle prigioni di Israele. Ma alla cosa si era opposto Globke, allora funzionario al Ministero degli Interni del Terzo Reich.

Globke, in un articolo pubblicato su un giornale amburghese lo scoso settembre, aveva negato energicamente di aver mai saputo qualche cosa dei diecimila ebrei che dovevano essere trasferiti dalla Grecia in Palestina. Fino a stasera, nessun portavoce della Cancelleria ha preso posizione in merito.

Vice

LA TENSIONE IN ORIENTE ACCENNA A DECRESCERE

Diminuiti di intensità i combattimenti nel Laos

Nessuna iniziativa della SEATO finchè non verrà ripristinata la commissione di controllo - Un aereo abbattuto dai comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 6

L'assemblea nazionale laotiana ha chiuso la sessione straordinaria di tre giorni, nella quale ha proclamato fiducia nel Governo di Boun Oum, e secondo il calendario parlamentare non dovrebbe tornare a riunirsi prima dell'11 maggio. Una data che suona lontanissima, data la situazione politica, diplomatica e militare del regno.

Re Savang Vatthan ha ufficialmente chiuso la sessione, che egli stesso aveva aperta. Compito principale della riunione era quello di ribadire che il principe Souvanna Phouma non era più premier e non godeva della fiducia del Parlamento, e di convalidare con il suo voto il decreto reale in base al quale, dal 12 dicembre, il principe Boun Oum di Champassak era Primo Ministro. Dei 59 membri dell'assemblea diciotto erano assenti; gli altri sono stati unanimi nel dire di sì a Boun Oum. Questo significa che il principe può ora agire con molta maggior libertà di quando ancora non aveva l'investitura dell'assemblea. Souvanna Phouma aveva detto sabato, in una intervista concessa all'«United Press» (nella neutrale Cambogia ove si è rifugiato da quando le forze del gen. Phoumi Nosavan hanno scacciato da Vientiane quelle del capitano Kong Le, protagonista del recente colpovtaoin to), che si sarebbe dimesso non appena Boun Oum avesse ottenuto la fiducia del Parlamento. Ma non si è avuta sin qui indicazione alcuna che il deposto premier stia per riconoscere la legittimità dei Governo di Boun Oum. E la «Voce del Laos» (la radio clandestina dei ribelli) e la propaganda dei paesi comunisti continuano a parlare di Phouma come dell'unico premier Laotiano, definendo «cricca ribelle» il Governo di Vientiane.

Chiudendo la sessione della assemblea, il Re ha elogiato il Parlamento che «in queste drammatiche ore a dimostrato come la coscienza nazionale si sia ridestata». Intanto negli ambienti militari di Vientiane si dice che non sono da attendersi per qualche tempo importanti battaglie. I combattimenti nelle province hanno perso notevolmente in intensità. Si ammette che i comunisti hanno conseguito un grande successo con la occupazione della Piana delle Giare, e in particolare dell'aeroporto che, costruito dai francesi, è considerato il migliore del Laos. Ora il comando rosso sembra impegnato nel consolidamento delle posizioni conquistate, che danno ai ribelli una importante base logistica, e in particolare un campo d'aviazione sul quale far giungere i rifornimenti dal Vietnam settentrionale. Fin cui Kong Le e i guerriglieri del Pathet Lao (la branca militare del partito del neo Lao Haksat, guidato dal «principe rosso» Souphanouvong) avevano dovuto fare affidamento sui rifornimenti paracadutati. (Gli Stati Uniti e il Governo di Boun Oum hanno denunciato l'attività degli apparecchi sovietici da trasporto a favore dei ribelli, e il consiglio della SEATO ha definito quest'azione sovietica «un'intromissione che minaccia la pace dell'intera Asia sud-orientale»).

Il controllo della Piana delle Giare da ai filocomunisti un altro vantaggio, quello di una importante via di comunicazioni che, entro un certo tempo, potrà essere migliorata al punto di permettere i trasporti di materiali via terra, attraverso i villaggi di confine di Nong Het e Ban Ban.

Proprio oggi si è saputo che, dopo ventiquattro ore di lotta nella giungla, i rossi hanno occupato iersera a tarda ora Ban Ban. Lo hanno riferito i piloti della aviazione reale che hanno sorvolato la zona. Gli ultimi fra loro che avevano preso terra all'aerodromo di Ban Ban hanno poi fatto sapere che i difensori si lamentavano per la mancanza di munizioni e di adeguati rifornimenti. Due colonne di truppe governative, una in movimento verso Nord da Vientiane ed una in marcia verso Sud dalla capitale reale, Luang Prabang, stanno puntando verso la Piana delle Giare le avanguardie ne distano una trentina di chilometri, ma la marcia è lenta perchè le strade sono ingombrate da alberi abbattuti. Per questo, e per altri motivi di ordine militare, si dubita che una grande battaglia sia imminente anche se qualcuno fa notare che la pianura, circondata da impervie montagne, potrebbe trasformarsi in una trappola mortale per Kong Le.

La «Tass» annuncia a Mosca, in una corrispondenza da Hanoi, che «le truppe del Pathet Lao continuano ad avanzare in ogni settore e controllano la strada Paksane-Vientiane»; aggiunge che dai primi di dicembre sono stati uccisi 408 soldati regi e ne sono stati catturati altri 300.

Il Vietnam settentrionale (che Vientiane ha accusato di avere inviato truppe in appoggio ai ribelli) si è violentemente scagliato contro la SEATO. In un memorandum, afferma che la organizzazione difensiva dell'Asia sud-orientale è colpevole di «flagrante aggressione» e asserisce che questo atteggiamento importa la minaccia di una nuova guerra. Sono sette pagine, il cui testo è stato diffuso da Radio Hanoi e nelle quali sono contenuti «documenti autentici» di asserite violazioni della neutralità da parte di Stati Uniti, Tailandia, Vietnam meridionale e Filippine.

La SEATO sta ora studiando il documento, che fra l'altro accusa i Paesi citati e la Cina nazionalista di aver avuto «parte diretta» nella battaglia di Vientiane, che si concluse con la sconfitta di Kong Le e del Pathet Lao. Si dice inoltre che il generale Lansdale, dell'Ente centrale di spionaggio americano, si è recato il 3 gennaio nel Vietnam meridionale, per elaborare un piano di «aggressione al Laos»; che Saigon ha già messo in allerta le sue truppe per una marcia nel Regno e ha preso a «inscenare provocazioni nella zona smilitarizzata che divide il Vietnam meridionale da quello settentrionale». Alla Tailandia si fa carico di avere camuffato da laotiani molti propri soldati, «ordinando loro di prendere parte alle operazioni a nord di Vientiane, alle Filippine di aver inviato centinaia di fanti, artiglieri e genieri in aiuto alle truppe di Boun, sotto il pretesto dell'addestramento.

La SEATO, a quanto pare, ha deciso di tenere per ora arrotolato il suo «ombrello protettivo». Oggi il Consiglio della organizzazione si è riunito nuovamente a Bangkok, come lunedì 22 e mercoledì, e dopo una ora di discussione ha deciso di tenere la prossima seduta solo martedì. Non è stato diramato alcun comunicato; Sarasin, Segretario generale della SEATO, ha detto semplicemente: «Non vi sono stati sviluppi che giustifichino una dichiarazione ufficiale». Gli osservatori ritengono improbabile una iniziativa della SEATO fino a quando non sia stato risolto l'interrogativo del possibile ripristino della Commissione di controllo del 1954, comprendente Polonia, India e Canadà. Gli anglo-francesi sono favorevoli a questa riattivazione. Washington pensa, a quanto si dice, che la presenza della Polonia impedirebbe un normale funzionamento del gruppo, e per questo o per altri motivi si oppone sostanzialmente alla idea. O Ci Min, Presidente del Vietnam settentrionale, si è detto oggi favorevole alla proposta cambogiana di una conferenza internazionale sul Laos, da tenersi in Paese neutrale.

I piloti che hanno segnalato la caduta di Ban Ban hanno anche rilevato che un aereo commerciale dell'«Air Laos» è stato trovato sul campo dai comunisti e successivamente un telegramma di Kong Le alla società aerea laotiana dichiarava che l'apparecchio era in mano alle «forze del legittimo Governo» e che era stato fatto prigioniero «un pilota americano». In realtà, si dice a Vientiane, si tratta di un francese.

Da fonte riservata occidentale si apprende che gli «Iliuscin» sovietici hanno compiuto da metà dicembre più di 180 missioni nel Laos.

Re Savang Vatthana ha lasciato oggi in aereo Vientiane per far ritorno a Luang Prabang. Erano con lui il Ministro della Difesa generale Phoumi Nosavan e il Capo di S. M. dell'Esercito generale Ouan Rattikone.

U. P. I.

Madre di otto figli all'età di 21 anni

Chambery, 6

A ventun anni madre otto volte: è il record di Michèle Montet che, sposata sette anni fa su concessione di una speciale dispensa del Presidente della Repubblica, ha dato alla luce qualche giorno fa il suo ottavo bambino. La giovane mamma abita a La Bathie, un piccolo villaggio dell'Alta Savoia: suo marito esercita a Chambery il mestiere di autista. Due dei figli dei coniugi Montet sono gemelli. La media seguita finora dalla prolifica coppia è quindi di un figlio all'anno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

INDUSTRIA ELETTRICA e PETROCHIMICA NAZIONALE
cerca:
A - INGEGNERI MECCANICI e INGEGNERI CHIMICI con due, tre anni di pratica per mansioni tecniche
B - PERITI MECCANICI militesenti con due, tre anni di pratica
C - PERITI CHIMICI militesenti primo impiego e uno, due anni di pratica
D - ESPERTI di lavorazioni petrolchimiche e movimento prodotti (stoccaggi, pontile, ecc.)
Inviare curriculum a Casella 96 A — S. P. I. — Milano

DA OGGI 7 GENNAIO

FIERA DEL BIANCO

Signora!
E' una manifestazione dedicata a Lei e alla Sua casa

Coin

ULTERIORE SCONTO 10 % SUI PREZZI SEGNATI

TRIESTE
Corso Italia

biancheria „nailon"
SCALA D'ORO

prodotto di qualità — SCALA D'ORO — rhodiatoce

RHODIATOCE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

PRINCIPIANTE per piccola famiglia offresi. Telef. 31622. 10050 A

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA stabile o prestaservizi buon trattamento cerca piccola famiglia. Telefonare 61312. 72440 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 31791 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 51827 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Telef. 35367. 72199 CC

A. MURATORE piastrellista esegue rivestimenti, riparazioni bagni cucine ecc. Telef. 77311. 51853 CC

ACCONCIATURE moderne per la signora elegante come sempre al «Salone Mario»: via Stuparich 16, II piano. Tel. 96889. 157 CC

MASSAGGIATORE estetista: cellulite, reumi, geloni, applicazioni parafina. Telefono 77705 - 96153. 31678 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni. Tel. 44101. 31810 CC

D Off. d'impiego L. 25

CERCANSI stiratrici a mano per vestiti. Lavandaie e garzone portatrici per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 239 D

IMPORTANTE industria meccanica torinese, assume esperti progetto, disegno, brocce, creatori. Anche ultraquarantenni. Inviare referenze e pretese a Cassetta 2053 SPI, Torino. 5188 D

IMPORTANTE azienda automobilistica cerca ragioniere militesente massimo 27enne. Offerte manoscritte e dettagliate a Cassetta 72452 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA cerca studio legale. Telef. 24866. 51953 D

F. Off. camere e pens. L. 25

SPOSINI, due amici, due amiche, singolo, affittasi matrimoniale. Gatteri 7, III, destra. 31778 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro bianco con brillanti smarrito. Lauta mancia telefonando 55518. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO (Gretta) stanza stanzetta cucina servizi 13.000 con spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51956 I

APPARTAMENTO mobiliato bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno caloriferi poggiolo cantina prelevando moderna matrimoniale cucina, affittasi. Brunetti, vicolo Ospedale Militare 16/1, I p. 31792 I

APPARTAMENTO 4 stanze, servizi, giardinetto, vicino Politeama affittasi prontamente. Telefonare 91398. 31790 I

APPARTAMENTO 4 stanze salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, I piano, centralissimo, adatto abitazione e ufficio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 I

CENTRALISSIMO locale tre fori uso negozio magazzino ufficio, affittasi. Cassetta 31586 I, UPI.

STANZA con ingresso separato, primo piano, paraggi piazza Garibaldi, affittasi uso ufficio, sartoria o laboratorio artigiano. Rivolgersi amministrazione Carpani, v.le XX Settembre 1, telef. 95001. 31817 I

STANZA cucina 9000 mensili senza spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51956 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto cercasi 1-2 stanze, cucina, bagno. Telef. 55492. 1711 L

CAMERA con cucinino o con focolaio cercasi in affitto. Offerte Cassetta 51951 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 51876 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 51876 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 31815 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. BOREAN Falegnameria, piazza Belvedere 4. Tel. 36490. Vendita straordinaria cucine americane con tavolo sedie metallo da 70.000; camere letto 5 porte da 120.000; tinelli e camere pranzo da 100.000; letti singoli 6.000; comodini 3.000; mobililetto da 25.000; tavolini; sedie cucina metallo e imbottite camera pranzo da 2.500; Toilette, piani tavolo formica, tavoli cucina 6.000. Facilitazioni. 8/2 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, Panchette letto 30.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 51840 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

MOBILI in genere, lucidatura camere, riparazioni rollè, prezzi modici. Falegnameria Fratelli Rebotti, strada di Fiume 17. tel. 70506. 72450 NN

O Commerciali L. 35

IMPERMEABILI per esportazione Nailon-Helion. Confezioni «Pregio» Carnago (Varese). 5162 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendita rateale. Scrivere Cassetta 536/L SPI, Firenze. 6721 P

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ATTENZIONE! L'INTERMATIC - International Automatic Machines Vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendovi nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: onestà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a INTERMATIC Gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma. 5163 R

GERENTE cercasi per trattoria cauzionando. Cassetta 51913 R, UPI.

LATTERIA, latteria-caffè, prenderei consegna, cauzione. Telefonare 91734. 31813 R

PRESTITI immediati rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 31813 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI Baiamonti, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTI, prossima entrata, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4.

APPARTAMENTO occupato S. Giacomo, stanza, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO Carlo Alberto, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO, prossima entrata, Rotonda Boschetto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO via Porta, stanza, cucina, bagno, giardino in comune, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTO zona Perugino, bistanze, cucina, gabinetto, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTO via Coroneo, tre stanze, due camerini, camerino bagno, vendesi. Rivolgersi Amministrazione Carpani, viale XX Settembre 1. 31818 S

LOCALE nuovo, zona sviluppo, vendesi o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1708 S

V Diversi L. 50

AMBULATORIO, iniezioni, massaggi, visite ostetriche, callista. Via Pascoli 13, tel. 78224. 51902 V

...se per voi è giunto il momento di
acquistare un televisore
è necessario che possiate rispondere a questi quesiti:
Che cos'è la TV?
Come funziona? Avremo presto delle novità nel campo televisivo?
Quale antenna scegliere? Dove e come sistemare un televisore? Quanto costa? ecc.

Chiedete alla Ditta Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552
l'opuscolo GRATUITO "LA TV IN CASA VOSTRA"
troverete tutte le risposte ai vostri quesiti

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD Parigi Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia
17.05 D Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale Fiume - Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale